

Turetta-choc: «Ho ucciso Giulia guardandola negli occhi»

PENDOLINI / ALLE PAGG. 10 E 11



Udine: tenta di sedare una rissa Colpito da un pugno, gravissimo

/ A PAG. 13



POLITICA

CORTEO PER IL BRACCIANTE MORTO La piazza di Latina «Basta schiavitù» E Mattarella: «Tolleranza zero»

Il sole picchia duro ma la piazza è piena a Latina. Alla manifestazione contro il caporalato organizzata dalla Cgil dopo la morte del bracciante Satnam Singh ha aderito tutto il centrosinistra. Per il Pd e per Avs ci sono anche la segretaria Elly Schlein e il segretario di Si Nicola Fratoianni. Le altre opposizioni - M5s, Iv e Azione - hanno inviato delegazioni. Chi si avvicenda al microfono grida contro lo sfruttamento e la Bossi-Fini, contro lo schiavismo di oggi. Parlano i braccianti. **GRASSI** / APAG. 4

IL COMMENTO

ORTOLEVA / APAG. 23

È LA STORIA CHE CI FA CAPIRE IL FUTURO

In tempo di esami si rinnovano le discussioni su ciò che si studia nelle nostre scuole. È consapevolezza comune che la maggioranza di allievi che ne escono ha della storia una conoscenza nulla in molti casi.

BURLO, DA TRIESTE ALTRA MISSIONE

Raid israeliano su Gaza City Le vittime sono più di 40

Israele ha cercato di uccidere un comandante di punta di Hamas: l'operazione si è tradotta in un raid sul campo profughi di Shati vicino Gaza City. Uccise decine di persone. / ALLE PAGG. 6 E 8

L'INDAGINE DELL'IRES: NEL PERIODO DEL COVID I NUMERI ERANO AUMENTATI

Lavoro domestico in calo del 10%

Diminuiscono badanti e colf con contratto regolare, ma la domanda cresce

In calo nel 2023 badanti e colf con regolari contratti di lavoro. Lo si evince da un'indagine Ires su dati dell'Inps, dove emerge anche che è proprio il Fvg la regione con la maggiore incidenza, sulla popolazione totale, di badanti. Nel 2023 il numero di lavoratori domestici presenti negli archivi

dell'Inps della regione, basati sui contributi previdenziali versati dai datori, ammontava a 19.735, in calo del 10% rispetto a due anni prima, quando erano oltre 2.200 in più. Nel periodo del Covid infatti, si è verificato uno sviluppo dell'occupazione regolare nel settore. **CESCON** / APAG. 2

LE REAZIONI - PACE / A PAG. 2

Imprenditori e sindacati: serve la decontribuzione

MARINA INVASI, IN DIFFICOLTÀ LE SCUOLE DI VELA. CON LA BREZZA SITUAZIONE IN MIGLIORAMENTO



Le mucillagini nel golfo bloccano anche i diportisti

TONERO E CODAGNONE / APAG. 24 E 25

CRONACHE

Case nel mirino dei ladri Quei simboli tracciati sui muri esterni

SARTI / APAG. 27



Una pattuglia della polizia

Piccoli tratti a matita, appena percettibili. Li disegnano sui muri, accanto ai campanelli o alle porte di ingresso. Sono opera di ladri. Già, ladri di appartamenti e di ville che prima di colpire si preparano il terreno scambiandosi informazioni tra bande.

La statua di Rossetti in attesa di restauro per tornare a splendere

/ APAG. 29



Un dettaglio del monumento LASORTE

Le due mamme che fanno rivivere giochi e filastrocche

BERCIC / APAG. 30

IL FESTIVAL

Triskell, fra Tergeste e i Celti



Una immagine della Trieste romana

ZENO SARACINO

Dalla falconeria, ai laboratori, al tiro con l'arco, alle danze e naturalmente alla musica: scozzese, irlandese, est europea, ma col minimo comun denominatore di un'unica origine "celtica". È entrato nel vivo, nella cornice del parco del Ferdinando, il Festival internazionale di musica e cultura celtica Triskell di Trieste in corso fino a domenica 30 giugno. / APAG. 35



GIOMA S.r.l.
Via Remis, 50
33050 S. Vito al Torre (Udine)
Tel. +39 0432 997154 / 932836
info@giomapavimenti.it
www.giomapavimenti.it

FORNITURA E POSA IN OPERA

Pavimenti in legno
Pavimenti laminato
Pavimenti spc lvt

Scale in legno
Battiscopa
Porte interne

Serramenti
Oscuranti
Portoncini Blindati



pavimenti



porte

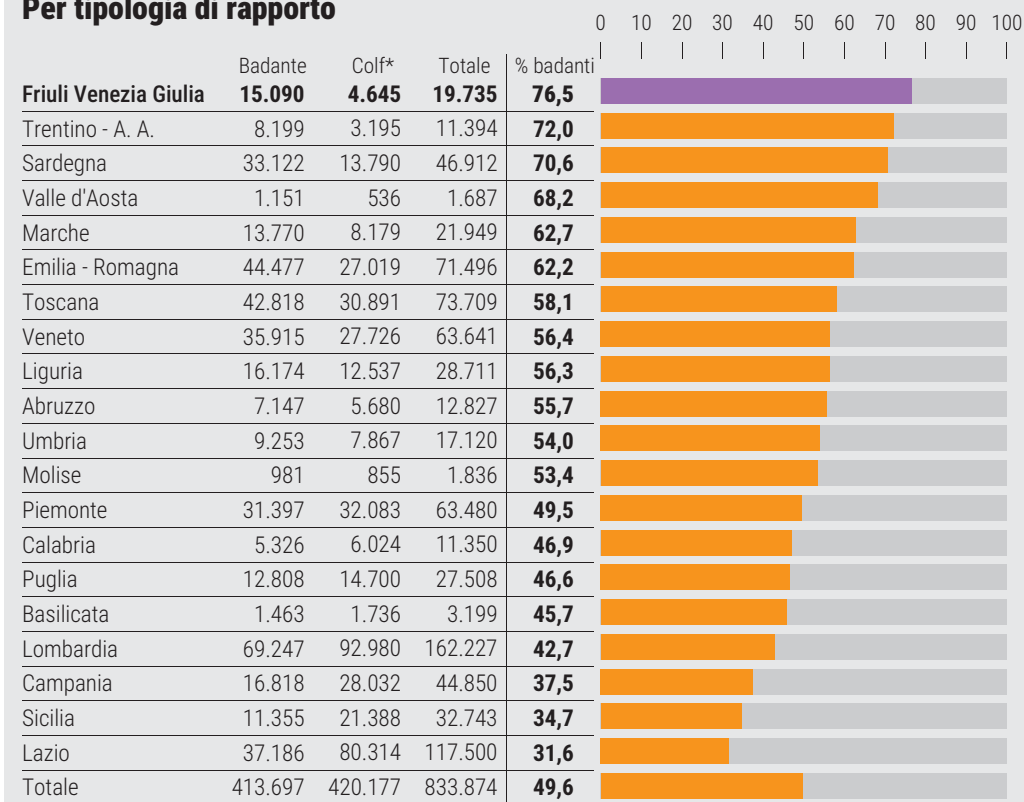


serramenti pvc

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

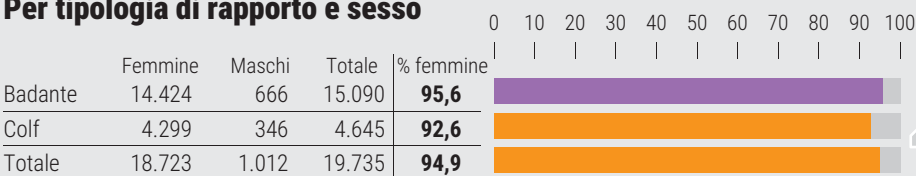
Lavoratori domestici nel 2023

Per tipologia di rapporto

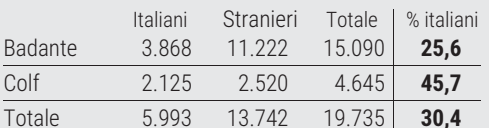


Fonte: Ires Fvg su dati Inps

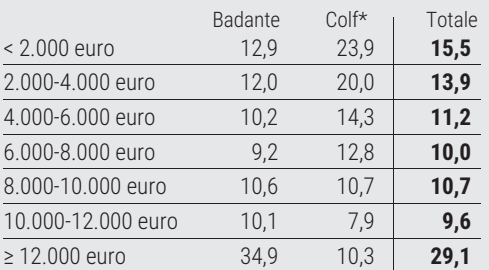
Per tipologia di rapporto e sesso



Per tipologia di rapporto e nazionalità



Per tipologia e classe di retribuzione annua



Badanti meno in regola

Dopo il Covid il lavoro domestico è in flessione del 10 per cento

Maurizio Cescon

In calo nel 2023 badanti e colf con regolari contratti di lavoro. Lo si evince da un'indagine Ires su dati dell'Inps, dove emerge anche che è proprio il Friuli Venezia Giulia la regione con la maggiore incidenza, sulla popolazione totale, di badanti. Nel 2023 il numero di lavoratori domestici presenti negli archivi dell'Inps della regione, basati sui contributi previdenzia-

li versati dai datori, ammontava a 19.735, in calo del 10% rispetto a due anni prima, quando erano oltre 2.200 in più. Nel periodo del Covid infatti, si è verificato uno sviluppo dell'occupazione regolare in questo settore per due motivi: in primo luogo il lockdown aveva reso necessaria l'instaurazione di contratti regolari per consentire alle persone di spostarsi per lavoro senza limitazioni; successivamente è intervenu-

ta la norma che ha previsto l'emersione di rapporti irregolari.

SEMPRE PIÙ ANZIANI ASSISTITI

Nel confronto con dieci anni fa nella nostra regione si osserva una crescita di circa 3.500 unità (+22% rispetto al 2014) di lavoratori del settore. Il processo di invecchiamento della popolazione, particolarmente marcato, ha infatti determinato un'espansione della domanda di

lavoro domestico (regolare o meno). Per quanto riguarda la tipologia di attività, nel 76% dei casi in Fvg si tratta di assistenza alle persone (svolta da "badanti"). Questa incidenza è cresciuta nel tempo (nel 2014 si attestava al 63,7% del totale dei lavoratori domestici), tanto che è la percentuale più elevata di badanti tra tutte le regioni. A livello nazionale si osserva, al contrario, una leggera prevalenza della tipologia delle

"colf", categoria che per l'Inps comprende le persone che si occupano della cura della casa (ma anche cuochi, maggiordomi e altro).

AUMENTANO GLI ITALIANI

Sono quasi esclusivamente donne (il 95%), in maggioranza straniere (70%), anche se nell'ultimo decennio è cresciuta la componente italiana (dal 23,4% del 2014 al 30,4%, tra le colf supera il 45%). Un fattore che può

aver contribuito a provocare tale dinamica è l'aumento delle acquisizioni della cittadinanza italiana, che si è verificato in misura consistente anche in Friuli Venezia Giulia. Il 31% delle lavoratrici domestiche ha più di 60 anni e nel tempo si osserva un significativo invecchiamento (nel 2014 erano meno del 15%). Si può infine notare come i rapporti di lavoro che prevedono un orario settimanale superiore alle 35 ore siano appannaggio quasi esclusivo delle donne straniere, maggiormente disponibili ad accettare le attività che comportano la convivenza con la persona assistita.

QUANTO VENGONO PAGATI

Le retribuzioni delle lavoratrici domestiche sono mediamente poco elevate, tanto che meno di un terzo (29,1% nel 2023, che sale al 34,9% tra le badanti) si colloca nella fascia superiore ai 12 mila euro annuali (lordi). La retribuzione cresce naturalmente in funzione delle ore lavorate; in genere percepiscono oltre 12 mila euro quelle lavoratrici che superano le 40

LE REAZIONI

Imprenditori e sindacati: «Serve la decontribuzione»

IL COMMENTO

Valeria Pace

I dati Inps raccontano di un calo dei collaboratori domestici che non è confermato da chi conosce bene il settore, come i sindacati e le agenzie di collocamento di badanti e collaboratrici familiari, che ribadiscono: l'unica spiegazione di queste cifre è un aumento dei rap-

porti di lavoro a nero. La via maestra per riportarli nell'alveo della legalità è quella degli sgravi per le famiglie, rendendo vantaggioso, con lo strumento della decontribuzione, preferire la strada dei contratti regolari.

Alberto Gallas, contitolare assieme al fratello Lorenzo del gruppo Gallas, una delle agenzie più importanti a livello nazionale, una realtà nata a Udine, afferma: «In Friuli Venezia

Giulia il numero delle richieste è in crescita del 5% quest'anno rispetto al 2023. L'aumento è spiegato certamente dal trend demografico ma anche dal fatto che sempre più persone preferiscono l'agenzia al passaparola, per avere una mano sia a trovare personale affidabile sia a gestire la burocrazia».

Sì, perché spesso non è immediato per le famiglie capire come regolarizzare i propri col-

laboratori, come gestire contratti e buste paga. E Matteo Zorn, segretario generale Fvg della Uil su questo punto aggiunge: «C'è un protocollo con la Regione che dobbiamo implementare. Prevede sportelli per avere assistenza e informazioni, e un ente che permetta l'incrocio di domanda e offerta, nonché il puntare sulla formazione, per innalzare la qualità dell'offerta di lavoro, ormai parte fondante del welfare e della sanità territoriale. Al momento c'è sì. con te masi dovrebbero attivare anche servizi di questo tipo ai Caf».

Sia per Gallas sia per Zorn la via da seguire per regolarizzare il lavoro nero è, come detto, quella garantire decontribuzione delle spese per il lavoro domestico. Gallas spiega: «Il



ALBERTO GALLAS
TITOLARE DELL'AGENZIA LEADER
NEL SETTORE

«Il risparmio garantito dal nero è ridotto se si pensa ai rischi di infortuni o cause»

costo per una famiglia di una badante in convivenza è elevato, si parla di 17-18 mila euro l'anno. Dall'altra parte 1.300 euro al mese per essere a disposizione 24 ore su 24 quattro non sono tanti. La coperta è molto corta». Ma secondo l'imprenditore, manca consapevolezza tra chi sceglie il nero: «Spesso il risparmio non è così importante. I classici 10 euro l'ora chiesti a nero sono più onerosi del minimo contrattuale. E sulle badanti in convivenza senza contratto si possono risparmiare 100 o 150 euro al mese a fronte di rischi di infortuni e denunce che potrebbero costare decine di migliaia di euro alle famiglie». L'imprenditore sottolinea come sia un errore pensare al lavoro domestico come a basso rischio:

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Per nazionalità e provincia (%)

	Trieste	Gorizia	Pordenone	Udine
 Romania	15,5	32,1	36,7	23,1
 Ucraina	12,5	12,9	19,0	24,2
 Georgia	5,9	15,4	5,7	14,2
 Albania	1,8	1,0	7,9	5,7
 Moldova	4,3	3,6	6,6	3,7
 Serbia	17,6	1,0	0,4	1,5
 Croazia	7,9	4,4	1,0	1,4
 Polonia	0,7	5,2	1,1	3,5
 Bulgaria	7,2	4,6	0,6	0,8
 Marocco	1,1	1,4	3,0	2,5
 Filippine	1,6	0,8	1,2	3,1
 Slovenia	6,1	3,6	0,0	0,2
 Altri Paesi	17,9	14,0	16,9	16,0

WITHUB

IDATI
ELABORATI DALL'IRES
FOTOGRAFANO LA SITUAZIONE 2023

Basse le retribuzioni: solo un terzo guadagna più di 12 mila euro l'anno

Romania, Ucraina e Georgia i principali Paesi di provenienza delle lavoratrici

ore medie settimanali. C'è anche quasi una colf su 4 (23,9%) che in un anno percepisce uno stipendio inferiore ai 2 mila euro e una su 5 che guadagna tra i 2 mila e i 4 mila euro l'anno, meno di 300 euro al mese in media.

DA DOVE VENGONO

Per quanto riguarda la specifica provenienza, nel 2022 oltre la metà delle lavoratrici domestiche straniere provenivano da tre Paesi: Roma-

nia (26,1%), Ucraina (19,5%) e Georgia (10,6%). I dati relativi alla nazionalità sono disponibili esclusivamente in base alla condizione lavorativa prevalente della persona nell'anno esaminato, pertanto il totale su cui sono calcolate le percentuali illustrate è un po' più basso rispetto a quello rilevato in precedenza (12.849 unità nel 2022, ultimo dato disponibile). Nell'ultimo decennio si è osservato un netto incremento delle lavoratrici domestiche georgiane, che nel 2013 erano scarsamente presenti (contavano appena l'1,7% del totale). A livello locale si può notare che la Serbia è il Paese da cui proviene il maggior numero di lavoratrici domestiche nell'area giuliana (il 17,6%, in prevalenza rientrano tra le colf), mentre nell'ex provincia di Udine prevalgono le ucraine (24,2%). Ben rappresentate anche le nazionalità della Moldavia, Croazia, Polonia e Bulgaria. Numeri più bassi per badanti o colf provenienti da Marocco, Filippine e Slovenia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'infortunio domestico è il più frequente in assoluto, noi ne vediamo settimanalmente. È banalissimo inciampare mentre si pulisce i vetri. Poi magari alla lavoratrice vengono riconosciuti 10 punti di invalidità. Se c'è il contratto regolare, ci pensa l'Inail, altrimenti il lavoratore può rivalersi sulla famiglia». Inoltre, lo può fare anche in caso di lavoro in nero, magari se il contratto si risolve in modo conflittuale: «A quel punto può chiedere gli arretrati e bisognerà pagare le sanzioni».

Zorn sottolinea inoltre che è importante cercare forme che rendano il lavoro in regola vantaggioso anche per le lavoratrici stesse. Spesso, si sa, sono le collaboratrici domestiche stesse a chiedere di non avere un

contratto. Gallas spiega: «Viene chiesto soprattutto da chi è percettore di Naspi. È un lavoro ad altissimo turnover: se l'assistito decede si perde il lavoro». E c'è un altro aspetto per Zorn: «A Trieste c'è un grande tema sui lavoratori transfrontalieri, provenienti dalla Croazia o Slovenia, che non dovrebbero avere paletti rispetto al nostro welfare».

Per quanto riguarda le nazionalità dei lavoratori, i dati Istat sono in consonanza con quanto vede Gallas: le nazionalità più presenti sono Romania, Moldavia, Ucraina e Georgia. Ma gli italiani non sono pochi: «Sono il 35% nella categoria dei contratti a ore; mentre nessun italiano sceglie la formula della convivenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA

Dalla Georgia a Trieste
Lana: «Aiuto altre donne»



Lana Lomjaria

Lana Lomjaria, badante arrivata dalla Georgia in Italia nel 2018, racconta di ricevere in continuazione la domanda: «Conosci qualche badante?», tant'è che in aggiunta al semplice tam-tam sul gruppo Facebook di connazionali a Trieste ha iniziato anche una sorta di collaborazione (a titolo gratuito e solamente per aiutare conoscenti in cerca di impiego) con un'agenzia. Ma se Lana ha un contratto regolare a ore («Mi hanno offerto subito l'indeterminato») ed è «molto contenta» della retribuzione che riceve, sente da molte sue amiche altre storie: «Molte si lamentano di pagamenti sempre in ritardo. Sono fortunata: mi trovo molto bene con la nonna con cui lavoro, prima di me aveva cambiato cinque badanti». Lana è scappata dalla Georgia perché single e incinta («Così ho salvato mia figlia e la mia vita, grazie a dio e all'Italia»), ha una bimba di 5 anni, ed è fondamentale per lei che la signora da cui lavora le consenta di portare con sé la piccola che ormai «è di famiglia e gioca spesso anche con la nipotina della signora». Lo ripete più volte: «Sono fortunata». «Tante altre madri fanno fatica a conciliare famiglia e lavoro», commenta.

Massimiliano Curet, triestino di 50 anni con 3 figli 16 anni fa ha iniziato a seguire anziani e disabili: «È un lavoro bellissimo, sono una persona molto empatica e riesco a entrare in sintonia con le persone che è una delle cose più importanti per interagire con persone che dopo una vita molto attiva all'improvviso si trovano ad aver bisogno di dipendere da altri». Per Curet, la formazione «è la cosa più importante per riuscire a fare questo lavoro con soddisfazione economica». Ha conseguito il diploma da Oss e una certificazione per fare massaggi. Intanto ha scelto di aprire la partita Iva per rendere più facili i pagamenti regolari ai suoi clienti. Certo, la salutarità che spesso accompagna questo tipo di lavoro rende tutto più complicato. «Non diventerò mai ricco ma non mi interessa». —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca di Fondazione Nord Est sull'evoluzione della demografia. Necessario anche fermare la fuga dei giovani verso l'estero

Cala la forza lavoro Il Nord dovrà accogliere nei prossimi 15 anni due milioni di migranti

Riccardo De Toma

Di qui al 2040 le regioni del Nord Italia devono prepararsi ad accogliere da 1,6 milioni a 2,2 milioni di stranieri, se vorranno azzerare gli effetti della glaciazione demografica sul sistema produttivo, sul tessuto occupazionale e sul welfare. A fare il conto è la Fondazione Nord Est, nel quarto e ultimo capitolo della ricerca che proietta al 2040 l'evoluzione degli scenari demografici. «Quel che sta accadendo nella demografia italiana non ha nulla di naturale e regolare, come il succedersi delle stagioni. Anzi, è la prima volta che la popolazione diminuisce non per guerre, epidemie, carestie o cataclismi. Perciò è errato e ingannevole continuare a parlare di inverno». Questo il monito dei due curatori, il direttore scientifico Luca Paolazzi e il ricercatore Lorenzo Di Lenna, che insistono sulla portata devastante degli attuali scenari demografici, in particolare se si focalizza l'attenzione sul calo della forza lavoro: le classi più vicine al pensionamento, quelle degli over 50, sono infatti le più numerose, e la loro uscita dal mercato del lavoro potrà essere compensata solo in parte dall'ingresso dei più giovani.

UN MILIONE IN MENO

Da qui al 2040, ipotizzando uno scenario senza flussi migratori, il Nord Italia perderà 2,4 milioni di occupati. Un calo concentrato soprattutto nelle fasce giovanili. A Nord Est significherebbe più di un milione di lavoratori in meno (442 mila in Veneto e 117 mila in Fvg), anche se a compensare in parte il calo ci sarà l'innalzamento della pensione al lavoro della popolazione più matura: è scontato infatti che nei prossimi anni la percentuale di occupati nella fascia 55-64 anni si avvicinerà progressivamente a quella, molto più alta, che oggi si riscontra nella fascia 35-54 anni.

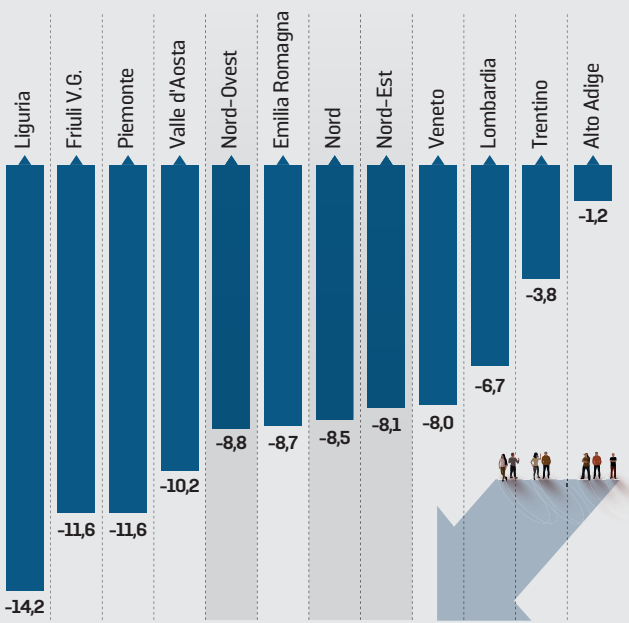
ATTRARRE I GIOVANI

Considerando la fascia più giovane, quella compresa fra 18 e 34 anni, il Nord perderà quasi 1,8 milioni di lavoratori, di cui oltre 700 mila a Nord Est (355 mila in Veneto, 98 mila in Fvg, «solo» 39 mila in Trentino Alto Adige, dove il calo demografico è ancora fermo all'inverno). Si tratta della perdita più dolo-

LA GLACIAZIONE

Chi perde più abitanti

Variazione % 2023/40, senza apporti esterni



Fonte: elaborazione Fondazione Nord Est su dati Istat

WITHUB

Senza flussi migratori entro il 2040 il Veneto è destinato a perdere 442 mila lavoratori e il Fvg 117 mila

Le ripercussioni si faranno sentire in termini di caduta del Pil, previdenza e sistema di welfare

rosa, perché accentua gli effetti della glaciazione, riflettendosi anche in un ulteriore calo nelle nascite, e perché priva il mercato del lavoro della sua componente potenzialmente più dinamica, sebbene oggi largamente inoccupata. Da qui, per la Fondazione, la necessità di fermare la fuga di giovani verso l'estero e di aumentare l'attrattività del sistema Paese potenziando i servizi alle famiglie, migliorando il sistema universitario, attuando modelli retributivi e di governance aziendale che premino i giovani e il merito. Ipotizzando poi una discesa dei Neet, i giovani under 25 che non lavorano e non studiano, il Nord Est

potrebbe recuperare 60 mila occupati di qui al 2040.

DONNE E ANZIANI

Altri consistenti apporti, sempre senza aiuti dall'estero, potranno arrivare da un incremento dell'occupazione femminile e da un progressivo allungamento dell'età lavorativa verso i 70 anni: la Fondazione, consapevole di toccare un tasto impopolare, parla di «semplice esercizio numerico», spiegando che ogni punto percentuale di aumento del tasso di occupati tra i 65 e i 70, di qui al 2040, varrebbe 27 mila lavoratori in più. Un aumento del 4%, quindi, ne porterebbe 100 mila, e quasi 300 mila un incremento dell'occupazione femminile ai livelli tedeschi.

L'AUTO ESTERNO

Bisogna agire su più leve, dunque. In ogni caso, però, il supporto dei migranti sarà indispensabile. Quanti? L'ipotesi minima, considerando anche i flussi dal centro-sud, è che il Nord avrà bisogno di 800 mila lavoratori dall'estero e il Nord Est di 323 mila, di cui oltre 200 mila il Veneto e 45 mila il Fvg. Il che significa, considerati i familiari, che il Nord deve prepararsi ad accogliere più di 1,5 milioni di migranti, di cui oltre 400 mila il Veneto e quasi 100 mila il Fvg. L'alternativa è un insostenibile caduta del Pil, della previdenza, dell'intero sistema di welfare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

La piazza di Latina «Basta schiavitù» Mattarella avverte «Tolleranza zero»

In città sfila il corteo per ricordare il bracciante morto Schlein con Avs chiede l'abrogazione della legge Bossi-Fini

Giampaolo Grassi / LATINA

Il sole picchia duro ma la piazza è piena a Latina. Alla manifestazione contro il caporalato organizzata dalla Cgil dopo la morte del bracciante Satnam Singh ha aderito tutto il centrosinistra. Per il Pd e per Avs ci sono anche la segretaria Elly Schlein e il segretario di Si Nicola Fratoianni. Nessuno dei due sale sul palco. Ascoltano uno di fianco all'altra, mescolati con la folla. Le altre opposizioni - M5s, Iv e Azione - hanno inviato delle delegazioni. Chi si avvicina al microfono grida contro lo sfruttamento e contro la Bossi-Fini, contro lo schiavismo dei giorni nostri. Parla-

Il datore di lavoro di Satnam Singh è indagato da 5 anni per caporalato

no anche i braccianti, i colleghi di Singh: «Dopo la morte di Satnam, a sua moglie hanno dato subito il permesso di soggiorno: lo vogliamo da vivi il permesso di soggiorno, non da morti!».

IL RICHIAMO DI MATTARELLA

Ma in questa giornata caldissima sotto tutti i punti di vista, il richiamo forte arriva dal nord, da Solferino dove si celebrano i 160 anni della Croce Rossa. Il Presidente della Repubblica Sergio Matta-

rella interviene là, ma la testa è anche a Latina: condanna i «comportamenti come quello registrato tre giorni addietro, quando un giovane lavoratore immigrato, Satnam Singh, è morto, vedendosi rifiutare soccorso e assistenza, dopo l'ennesimo tragico incidente sul lavoro. Una forma di lavoro che si manifesta con caratteri disumani e che rientra in un fenomeno che affiora non di rado - di sfruttamento del lavoro dei più deboli e indifesi, con modalità e condizioni illegali e crudeli». C'è anche un richiamo alla «responsabilità delle istituzioni di assicurare i servizi e di garantire i diritti sanciti dalla Costituzione e dalle

«Le istituzioni devono garantire i diritti della Carta», dice il presidente

leggi». Intanto, emerge che il datore di lavoro del ragazzo indiano sarebbe indagato da cinque anni per caporalato. A Latina sventolano le bandiere dell'Anpi, di Libera, della Cgil, del Pd, di Avs. «Tutte le istituzioni e tutta la politica devono fare uno scatto in avanti contro questa piaga, perché Satnam Singh purtroppo non è un caso isolato», dice Schlein a fine manifestazione. Poi l'annuncio: «Nei prossimi giorni presenteremo la nostra proposta



ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Presenteremo una proposta per abolire la Bossi-Fini e riscriverla, perché è una legge che provoca irregolarità»

per abolire la Bossi-Fini e riscriverla integralmente, perché è una legge che provoca irregolarità». E promette: «C'eravamo ieri, ci siamo oggi e posso assicurare che come Pd ci saremo anche domani per un presidio permanente per bonificare l'Agro Pontino dal caporalato e dalle infiltrazioni mafiose». Fratoianni parla di «guerra civile contro il lavoro» di «bollettino di guerra quotidiano e le istituzioni sono silenti: Basta con la Bossi Fini». —



I DATI DEI SINDACATI

Nell'Agro Pontino sono oltre 19mila i braccianti regolari E quelli senza tutele sarebbero almeno lo stesso numero

Nella provincia di Latina ci sono 9.541 aziende agricole che impiegano quasi 19mila lavoratori agricoli regolari, a tempo determinato. Di questi 13.338 sono stranieri e 5.463 italiani. Quindi con un rapporto del 71% contro il 29%: gli stranieri incidono sul complessivo con una percentuale tra le più alte d'Italia. Di questi il 60% sono indiani, poi ci sono tutte le altre etnie. Fino a qualche tempo fa era fortemente presente anche la comunità romena, ma al momento del 110% i braccianti romeni si sono quasi tutti spostati sul settore edile. Nel frat-

tempo sono cresciute altre comunità, come quella centro-africana, ma anche bengalese e pakistana. È questo il quadro delineato dall'ufficio studi dell'Unione Italiana dei Lavori Agroalimentari (Uila), sulla base dei dati del 2022, derivati dagli elenchi anagrafici dell'Inps. È però difficile avere una fotografia esatta della realtà perché il numero complessivo dei lavoratori sarebbe molto più alto: per il sindacato gli irregolari sarebbero almeno quanto i regolari. «Per quanto riguarda i regolari con contratto a tempo determinato, si parla di lavo-

ratori stagionali, che godono di una disciplina speciale, con un contratto a chiamata che si applica in agricoltura come previsto dal contratto nazionale di lavoro», spiega Giorgio Carra, Segretario territoriale Uila per Latina e Frosinone. «Poi ci sono anche lavoratori a tempo indeterminato, che non sono più di un migliaio». Ma il numero effettivo dei lavoratori sarebbe molto più alto se si considera il sommerso: «Gli irregolari - sottolinea Carra - sono almeno quanto i regolari e forse anche di più. Perché ogni anno il loro numero aumenta».

LE TESTIMONIANZE

L'urlo dei lavoratori della terra «Combattiamo il caporalato»

Dopo la morte di Satnam Singh, i braccianti dell'Agro Pontino scendono in piazza con la Cgil per chiedere maggiori tutele a chi lavora nei terreni agricoli

LATINA

«Quello che ha fatto il proprietario dell'azienda agricola di Satnam non è giusto. In Italia gli ospedali sono sempre aperti, per tutti. Se fosse stato porta-

to subito lì, oggi sarebbe qui con noi. E invece oggi la sua mamma e i suoi fratelli, a cui mandava i soldi da qui, stanno piangendo in India. Eppure, prima di lui era successo già a tanti altri. Questa volta, però, visto come è stato trattato dal suo datore di lavoro, il governo italiano ha alzato la voce». È la testimonianza di Singh Amarjit, lavoratore in un'azienda di bombole di gas in provincia di Latina. Singh Amarjit

è uno dei tanti di nazionalità indiana del territorio pontino, ma anche del resto del Paese, che oggi hanno partecipato alla manifestazione organizzata dalla Cgil in piazza della Libertà per Satnam Singh, conosciuto come Navi, il bracciante indiano di 31 anni morto dopo esser stato abbandonato davanti casa dal proprietario dell'azienda agricola nella quale poco prima aveva perso il braccio destro in un incidente sul la-



Lavoratori stranieri alla manifestazione di Latina ANSA

voro, amputato da un macchinario avvolgiplastica e lasciato in una cassetta per gli ortaggi insieme al trentunenne davanti alla sua abitazione, invece di allarmare i soccorsi. «Satnam era uno dei tanti clandestini arrivati in Italia a piedi o in barca senza documenti - aggiunge - Molti di loro sono in nero, ma se messi in regola lavorano meglio, così come dovrebbe essere. È una situazione che si protrae da anni e anni. Chi ha i documenti prende 6 euro, chi è senza 3 o 4 al massimo. Dico sempre loro che se vengono trattati male devono andare subito dalla polizia o dai carabinieri per denunciare tutto. Lavorano 12 o 13 ore al giorno sotto al sole: vivono indietro di vent'anni. Si rispettano i loro diritti». —



La manifestazione contro il caporalato a Latina ANSA

I 160 ANNI DELLA CRI

Il capo dello Stato «La Croce Rossa orgoglio italiano»

«La solidarietà ci ha sempre consentito di superare prove anche molto difficili». È questo il messaggio che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha portato a Solferino, nel Mantovano, in occasione delle celebrazioni dei 160 anni della Croce rossa italiana, che proprio dopo l'omonima e tragica battaglia del 1859 è nata, per volontà dello svizzero Henry Dunant. Davanti a una marea di volontari in rosso di tutte le età, circa 3 mila nella sola piazza Castello e altri 5 mila collegati dai maxi schermi di altre piazze

del Comune, il capo dello Stato ha evidenziato come «il volontariato nelle sue diverse forme, è un orgoglio del nostro Paese» e che i valori che esprime sono «irrinunciabili». Tanto che «anche in un sistema di welfare opportunamente rinnovato, anche in un Stato talmente ben organizzato e giusto - ha spiegato -, in grado di assicurare pienezza di diritti a tutti i suoi cittadini, la ricchezza del volontariato avrebbe un ruolo indispensabile e farebbe la differenza per la qualità della vita». Il volontariato però non deve essere inteso come una supplenza di compiti che spettano alle istituzioni ai vari livelli perché c'è «una responsabilità delle istituzioni di assicurare i servizi e di garantire i diritti sanciti dalla Costituzione e dalle leggi. Una responsabilità che è costante nel tempo».

IL SECONDO TURNO

Ballottaggi, oggi e domani seggi aperti in 101 Comuni

ROMA

Oggi dalle 7 riaprono i seggi in 101 comuni per il secondo turno delle amministrative. Tornata di ballottaggi in cui il centrosinistra, che ha vinto al primo turno in 10 capoluoghi, punta al bottino pieno mentre il centrodestra, che ha incassato 5 capoluoghi quindici giorni fa, cerca di ribaltare il risultato o di accorciare le distanze. Le sfide principali saranno quelli di Firenze, Bari e Perugia ma da seguire anche quelle di Campobasso e Potenza oltre a, sempre per eleggere i nuovi sindaci, quelle di Lecce e Caltanissetta. In tutto sono 14 i capoluoghi chiamati a scegliere il primo cittadino. Oggi le urne resteranno aperte fino alle 23 per poi domani riaprire alle 7 e chiudere alle 15 quando partirà subito lo spoglio delle schede. La macchina organizzativa non sembra avere registrato intoppi e il primo elemento da analizzare sarà quello dell'affluenza. Nell'election day dell'8 e 9 giugno il dato complessivo, per le elezioni europee, si è fermato al 49,6% che rappresenta la percentuale più bassa di sempre. Per il voto «territoriale» però le cifre erano state ben diverse con oltre il 62% dell'elettorato che si è recato ai seggi. Nelle tre città capoluogo di regione la sfida, in alcuni casi, si giocherà sul filo dei voti. Per la corsa a Palazzo Vecchio, a Firenze, la candidata Sara Funaro, forte del 43% ottenuto due settimane fa, affronterà il candidato del centrodestra Eike Schmidt, arrivato al 32,86%. La Funaro nei giorni scorsi ha incassato l'appoggio di M5s e Iv. A Bari va in scena il campo largo dopo che il candidato del Pd, Vito Leccese, che al primo turno ha ottenuto il 48% dei voti, ha stretto accordo con Michele Laforgia di 5s e Avs. —

MAGGIORANZA SPACCAT

L'Autonomia divide anche il centrodestra I dubbi di Forza Italia



La Lega espone le bandiere delle regioni in occasione dell'ok al Ddl

Dopo il disco verde alla riforma, non si placano le tensioni interne alla maggioranza. Mulè di Fi teme i referendum e alza il muro sul nodo dei Lep

Luca Ferrero / ROMA

Non si placano le tensioni all'interno della maggioranza dopo l'approvazione del ddl Calderoli sull'Autonomia differenziata. Il giorno dopo i festeggiamenti della Lega nel vicentino, con Matteo Salvini a sbandierare il vessillo della Serenissima sul palco insieme al governatore Luca Zaia, ci pensa ancora Forza Italia a smorzare gli entusiasmi. Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera, in un'intervista stronca di fatto la riforma. L'Autonomia differenziata è «una legge monca di pezzi fondamentali», scandisce. «O la completiamo, - aggiunge - o corriamo il rischio di essere

bocciati al referendum». Il deputato, dopo i dubbi sollevati nel merito dagli amministratori azzurri del Meridione, agita il timore sull'esito di un referendum abrogativo già annunciato dalle opposizioni. Poi alza il muro sulla questione dei Livelli essenziali di prestazione. Alla legge, spiega, mancano «prima di tutto la definizione

Le critiche degli azzurri riguardano anche i poteri negoziali del premier

dei Lep e i soldi per finanziarli». Finché non verranno definiti, ammonisce, non potranno partire i negoziati tra Stato e Regioni. Sulla possibile assenza di risorse per i Lep, frena anche il capogruppo di Fdi alla Camera Tommaso Foti: «se non ci so-

no soldi non si faranno le intese». Mulè approfondisce quindi il rapporto tra esecutivo e governatori, richiamando al rispetto della «facoltà del Consiglio dei ministri di limitare il campo delle materie oggetto d'intesa».

LE COMPETENZE DEL PREMIER

Un riferimento velato ma non casuale, quest'ultimo, all'articolo 2 della legge approvata, plasmato anche grazie agli interventi di Fdi e FI. Che attribuiscono al premier, così come ai ministri competenti, il potere di limitare il negoziato tra Stato e Regioni a singole materie. Non appena la legge sarà firmata dal presidente della Repubblica e pubblicata in Gazzetta, i governatori leghisti sarebbero pronti a chiedere subito il trasferimento delle competenze almeno su alcune delle nove materie per le quali non sono previsti i Lep. Mulè, però, lascia intendere che, anche su queste, l'ultima parola spetta all'esecutivo. Ai nervosismi interni alla coalizione di governo, si aggiungono anche i distinguo interni alla Lega. Con il candidato indipendente Roberto Vannacci, che resta freddo e spiega di non aver partecipato all'evento veneto perché ha «altro da pensare come eurodeputato». Mentre resta alto il livello dello scontro tra centrodestra e opposizioni. «L'Autonomia differenziata era già in Costituzione dal 2001, votata dalla sinistra e non da noi. E Bonaccini era il tifoso numero uno», attacca Foti. «La destra è spaccata di fronte a una legge sbagliata e divisiva e si arrampica sugli specchi. Rispetto al nostro progetto, si tratta di due proposte diametralmente opposte», replica il governatore Bonaccini. —

AD ATESSA. LA FIOM INDICE OTTO ORE DI SCIOPERO

Litigano in fabbrica e l'azienda le licenzia

Due lavoratrici della Ma2 di Atezza (Chieti) litigano sul lavoro e l'azienda le licenzia. La Fiom Cgil provinciale di Chieti ha indetto 8 ore di sciopero per ogni turno martedì. «Dopo l'alterco non è stata rispettata la procedura per le contestazioni», denuncia il segretario provinciale Fiom Andrea De Lutis. «Le due protagoniste della lite sarebbero state convocate in direzione e invitate a rilasciare e firmare dichiarazioni senza nessuna as-

sistenza sindacale e a mente annebbiata. Purtroppo, per questa probabile discussione fra lavoratrici la punizione è stata troppo, molto dura, il licenziamento. Prima di erogare una sanzione del genere si è riflettuto su quanto questa possa pesare sulla vita delle persone interessate? In azienda ognuno può fare quello che vuole? Certo che no, per questo esistono le regole. Le regole vanno rispettate», spiega.

**CLIMaSSISTANCE**
insieme nell'aria

**MITSUBISHI ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

UNICO NEGOZIO UFFICIALE
in FRIULI VENEZIA GIULIA



PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
OLTRE 5.000 IMPIANTI REALIZZATI in 10 anni
5 ANNI DI GARANZIA su tutta la linea Family
AGEVOLAZIONI FISCALI
Visita le nostre show-room e affidati al
PERSONALE MITSUBISHI ELECTRIC CERTIFICATO
per installazioni, manutenzione, post vendita
garantiti e professionali

CLIMaSSISTANCE S.r.l.
www.climassistance.it | info@climassistance.it | **UDINE** Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano 4 - Tel. 040 764429

ANCORA UN ATTACCO NELLA STRISCIA CHE SOLLEVA POLEMICHE

Raid di Israele contro Gaza City 42 morti, colpita la Croce Rossa

L'Idf voleva uccidere un comandante di Hamas, ma non è certo di averlo fatto
L'operazione è stata condannata dall'Ue, mentre cresce la tensione col Libano

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele ha cercato di uccidere un comandante di punta di Hamas: l'operazione si è tradotta in un raid sul campo profughi di Shati vicino Gaza City, che aveva nel mirino Raad Saad, capo del Dipartimento operativo della fazione, una delle figure chiave dello schieramento militare nella Striscia. Nell'azione militare, che ha coinvolto anche il quartiere vicino di Tuffah, sarebbero state uccise - secondo Ismail Al-Thawabta, direttore dell'ufficio stampa governativo gestito da Hamas - almeno 42 persone.

NESSUNA CONFERMA

Finora l'Idf non ha confermato la morte dell'alto esponente di Hamas né ha dato informazioni sui raid. Si è limitato ad annunciarli, in un inusuale comunicato in cui si dava conto che erano state colpite due postazioni militari di Hamas a Shati e nel sobbor-



Soccorritori sulle macerie di un edificio distrutto durante un bombardamento israeliano ANSA

go di Tuffah. A destare preoccupazione è anche un altro episodio. La Croce Rossa ha infatti affermato che il suo ufficio nella zona umanitaria di Mawasi, nel sud della Striscia, «è stato danneggiato da proiettili di grosso calibro caduti nelle vicinanze. Ufficio attorno al quale sono accampati con tende da settimane centinaia di palestinesi sfolati». Subito dopo il bombardamento - ha aggiunto la Croce Rossa - «22 corpi e 45 feriti sono stati portati al vicino ospedale da campo della Croce Rossa». Il ministero della

denunciato - condanna i bombardamenti che hanno danneggiato la sede del Comitato internazionale della Croce rossa a Gaza e hanno causato decine di vittime. La protezione dei civili è un obbligo previsto dalle Convenzioni di Ginevra. Tutte le parti in conflitto - ha proseguito - sono vincolate ad essa. Il Comitato internazionale della Croce Rossa deve essere in grado di svolgere in sicurezza tutti i suoi compiti previsti dalle Convenzioni di Ginevra, compresa la protezione umanitaria, l'assistenza alle vittime, l'accesso ai prigionieri».

IL RISCHIO LIBANESE

Se la guerra a Gaza è arrivata oramai al 260/esimo giorno e in Israele si infittiscono le manifestazioni per il rilascio degli ostaggi e un cambio di governo, al nord il conflitto con gli Hezbollah libanesi - alleati dell'Iran - non scende di intensità aumentando i rischi di uno scontro totale. Gli Usa hanno rassicurato Israele che in un caso simile sono pronti a sostenere lo Stato ebraico e a fornirgli tutta l'assistenza di sicurezza di cui avrà bisogno. La rassicurazione - almeno secondo la Cnn - è avvenuta durante un incontro a Washington del ministro degli affari strategici Ron Dermer e del capo dell'Assemblea nazionale Tzachi Hanegbi con alti funzionari Usa. Sul campo, l'Idf intanto continua nei suoi attacchi mirati contro i miliziani sciiti. —

«Proteggere i civili è un obbligo previsto dalle Convenzioni di Ginevra», dice Borrell

sanità di Hamas ha poi riferito di almeno 50 feriti. Sempre la Croce Rossa ha condannato duramente l'accaduto. Denunciando che «sparare così pericolosamente vicino alle strutture umanitarie mette a rischio la vita di civili e operatori umanitari». L'accusa è stata però respinta dall'Idf che ha negato ogni addebito per l'attacco. «Indagini preliminari sul raid - ha sottolineato il portavoce militare - indicano che l'esercito non ha colpito. Altre indagini sono in corso». Anche l'Unione europea ha protestato. L'Alto Rappresentante Ue per la Politica Estera Josep Borrell ha invocato un'indagine indipendente. «L'Ue - ha

DECINA DI MIGLIAIA DI PERSONE RIMASTE SENZA LUCE

Massicci attacchi russi contro la rete elettrica in tutta l'Ucraina

ROMA

Massicci attacchi aerei russi hanno tempestato durante la notte le infrastrutture energetiche dell'Ucraina, mutilando ulteriormente una rete elettrica già gravemente in affanno, e colpendo poi in pieno giorno anche zone residenziali ad alta densità a Kharkiv, la seconda città del Paese, provocando la morte di 3 civili. Attacchi che hanno strappato un commento indignato al presidente Volody-

myr Zelensky, secondo il quale è ora di mettere fine a questo stillicidio di attacchi terroristici, consentendo all'Ucraina di poter colpire preventivamente gli aerei e le postazioni di lancio in territorio russo.

«Sono necessarie decisioni coraggiose dai nostri partner, in modo che possiamo colpire i terroristi russi e gli aerei da combattimento dove si trovano», ha detto il leader ucraino, riferendosi alla ritrosia passata e presente di molti al-

leati occidentali, inclusi gli Stati Uniti, alla fornitura di armi a lungo raggio capaci di colpire in territorio russo.

I raid missilistici e di droni che hanno bersagliato tutto il Paese durante la notte fra venerdì e sabato hanno colpito centrali e reti di distribuzione nel sud, nella regione di Zaporizhzhia, dove fra l'altro sorge l'omonima centrale nucleare occupata dalle truppe russe, e anche nel lontano ovest, vicino a Leopoli. Stando al ministero della Difesa di Kiev, Mosca ha lanciato almeno 16 missili da crociera da terra, dalle sue navi e dagli aerei, oltre a 13 droni d'attacco kamikaze, per lo più concentrati sulla rete energetica, e le forze di difesa aerea ne avrebbero abbattuti tutti tranne quattro. Si tratta, spiega Kiev, dell'ottavo attacco combinato contro l'energia in soli

tre mesi. «Colpiti con attacchi di precisione i servizi energetici che alimentano l'industria bellica», e presi di mira anche «depositi di munizioni» e di «armi di produzione occidentale», secondo uno scarso bollettino del ministero della Difesa russo.

Per Mosca, «tutti i bersagli sono stati centrati», in quella che viene esplicitamente definita una rappresaglia per l'intenso attacco combinato del giorno prima di droni e missili di Kiev, su una scala e una profondità finora inedite, contro impianti energetici, raffinerie e aeroporti in territorio russo. Il risultato degli ultimi attacchi russi è che diverse persone sono rimaste ferite e per molte ore oltre 20 mila cittadini sono stati lasciati al buio in diverse regioni del Paese, secondo il ministero dell'Energia. —

LE NOMINE AL VERTICE DELL'UNIONE EUROPEA

Il dilemma del Ppe «I Verdi o Meloni?»

Fra una settimana Ursula von der Leyen potrebbe essere la presidente della Commissione incaricata della nuova Europa. Ma non avrà superato l'ostacolo principale per il suo bis, le forche caudine dell'Eurocamera. Con una maggioranza a quota 398 e i franchi tiratori pronti a far scattare la loro trappola, la leader tedesca avrà bisogno almeno dell'appoggio o dei Verdi o di Giorgia Meloni. Con un'appendice allarmante: il sostegno degli uni o dell'altra è destinato ad aumentare il dissenso interno a

Popolari, Socialisti e Liberali. La settimana prossima sarà il primo vero snodo per Ursula e per il Ppe. I giorni che precederanno il vertice Ue saranno densi di riunioni, negoziati sotterranei. Martedì ci sarà la riunione costitutiva del gruppo S&D, con Iratxe Garcia Perez favorita per il bis. Mercoledì toccherà ai gruppi Renew ed Ecr. Giovedì è prevista invece una importante novità: i tedeschi di AfD hanno convocato una riunione per un nuovo gruppo parlamentare, che potrebbe chiamarsi «I Sovranisti». —

LA FRANCIA VERSO IL VOTO

I diplomatici di Parigi temono un governo dell'estrema destra

PARIGI

Il probabile arrivo dell'estrema destra al potere in Francia toglie il sonno ai diplomatici del Quai d'Orsay, che temono un ridimensionamento del Paese sulla scena internazionale. I sondaggi continuano a dare il Rassemblement National (Rn) di Marine Le Pen in testa, seguito dal Nuovo Fronte Popolare della sinistra e - distanziato anche se in rimon-

ta - il partito Ensemble dei macroniani, a otto giorni dall'appuntamento con le urne nel quale il presidente Emmanuel Macron avrà una prima risposta alla sua mossa a sorpresa di scegliere l'Assemblea Nazionale convocando elezioni anticipate.

E al momento, la sua scommessa, la giocata «da poker» come è stata denominata da più parti, non trova difensori. In molti ne hanno preso le di-

stanze anche nel suo partito, compreso colui che una maggioranza di francesi moderati vedeva come il suo possibile sostituto, l'ex premier Edouard Philippe.

Oggi sindaco di Le Havre e capo del movimento della galassia macroniana da lui fondato, Horizons, è uscito allo scoperto in modo definitivo: «È il presidente della Repubblica ad aver ucciso la maggioranza - ha detto a Tffl - l'ha

sciolta. Non sono io che me ne sono andato, non c'è stata nessuna fronda a innervosirlo». Critiche sincere, alle quali Philippe ha fatto seguire il suo slogan elettorale: «I francesi vadano a votare i candidati del grande blocco di centro, non si sentano prigionieri di una scelta tra La France Insoumise (Lfi) e i suoi alleati o fra il Rn e quelli che gli si sono accodati».

All'infinita lista di chi condanna Macron, si è unito l'ex presidente socialista François Hollande, che è tornato alla politica per l'occasione e si ricandida nel suo feudo di Tulle, in Corrèze, nel sud-ovest della Francia. In un comizio ha scandito: «Il macronismo è finito. Lo dico senza alcuna ostilità». —



L'ex primo ministro francese Edouard Philippe ANSA

Contro la **sordità** scendono in campo i **nuovi** apparecchi acustici

PHILIPS



**SCONTO
35%**

SULL'ACQUISTO DELLA
NUOVA TECNOLOGIA
OFFERTA VALIDA
FINO AL 5 LUGLIO



TRIESTE

Largo Piave, 3 - Tel. 040 7605993

dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TRIESTE

Via Nordio, 6/D - Tel. 040 370925

dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00



PHILIPS GIORNATE SPECIALI DI PROVE UDITIVE GRATUITE

ENTRATA LIBERA

Eventuali informazioni

Tel. 040 370925

Via Nordio, 6/D

dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00



SAN GIACOMO
ORATORIO
SAN GIACOMO
APOSTOLO

TRIESTE - VIA A. VESPUCCI, 12



BASOVIZZA
PARROCCHIA
SANTA MARIA
MADDALENA

BASOVIZZA - BASOVIZZA, 90



OPICINA
ASSOCIAZIONE
VOLOP

OPICINA - VIA DI PROSECCO, 12



BORGO
TERESIANO
SANT'ANTONIO
NUOVO

TRIESTE - VIA A. PONCHIELLI, 2



MELARA
CIRCOLO AUSER
"PINO ZAHAR"

TRIESTE - VIA PASTEUR, 41/D

Solidarietà

Siglate convenzioni con Romania, Albania e Kurdistan iracheno per curare i casi gravi a Trieste e per formare i professionisti locali

L'impegno del Burlo per i bimbi a rischio Nuova missione umanitaria a Gaza

Valeria Pace

L'Ircs Burlo Garofolo ormai è un polo di riferimento per assicurare le cure a bimbi che hanno bisogno urgente di terapie a cui non hanno accesso nel loro Paese. Ha già siglato convenzioni con Romania, Albania e Kurdistan iracheno per permettere ai piccoli più gravi di arrivare in Italia e volti per medici e infermieri sul posto, e aiutare anche con la telemedicina. Ma l'ospedale infantile si è anche rimesso in prima linea per i bambini a rischio di morire e intrappolati nella Striscia. Già protagonista della prima evacuazione medica da Gaza al mondo realizzata con fondi privati, ora collaborerà a un'altra missione per salvare altri dieci piccoli con gravi ustioni, grazie a medici e strutture italiane.

«In questo caso il Burlo non sarà coinvolto come istituto di cura ma in considerazione con l'esperienza maturata nelle missioni precedenti, diventerà il punto di riferimento della gestione delle pratiche amministrative molto complesse che permetteranno ai piccoli di venire in Italia. La dottoressa Barbara Fari è il perno di questi progetti, la ringrazio per il suo impegno», spiega

UNA MAMMA CON IL FIGLIO A GAZA
IL PICCOLO, TRE ANNI, È DENUTRITO
(FOTO AGF)

La direttrice sanitaria Toscani: «Vogliamo essere punto di riferimento non solo per la regione ma per un'area più ampia»

Una paziente di 2 anni nel gruppo, ha ustioni su un terzo del corpo «Abbiamo già perso tre piccoli, sono davvero gravissimi»

Paola Toscani, la direttrice sanitaria dell'Ircs. Tempi certi ancora non ci sono, dipende dai permessi. Per curare questi bimbi servono tre specialità: un centro grandi ustionati, la chirurgia plastica e una terapia intensiva con forti skills pediatriche, spiega Fari. E c'è un altro nodo: «Il sistema di accoglienza pubblico a Trieste è saturo. Già nel caso della prima missione abbiamo dovuto trovare una soluzione con associa-

zioni e privati per l'alloggio». Dunque, sono state sondate regioni vicine, il Veneto e l'Emilia-Romagna. I piccoli saranno curati a Cesena e a Padova, città in cui saranno accolti dalla comunità palestinese della città. Anche questa volta, Save a Child, l'Ong fondata da Sally Becker, si occuperà di evacuare i piccoli dal Cairo all'Italia.

«Al momento solo una piccolissima quota di piccoli sono in Egitto, la maggior parte sono ancora a Gaza», spiega Becker. «La mia Ong e Gaza Kinder Relief, un'organizzazione partner, stanno coprendo i costi di infermieri e cure nella Striscia, ma è di vitale importanza farli arrivare in Egitto il prima possibile – sottolinea –. Gli ospedali della Striscia non hanno i mezzi per mantenere pulite le ferite. Sono già morti tre pazienti che avevamo in cura e abbiamo paura che possa capitare ancora».

Tra i dieci che si spera siano curati in Italia c'è anche «una bimba di 2 anni il cui corpo è per un terzo coperto da ustioni. Per fortuna ha ricevuto un innesto di pelle da suo padre, prima rischiava la setticemia». Ora sono in corso i negoziati con tutte le parti in causa per ottenere tutti i permessi del caso. E non è semplice: «Devi ot-



tenere permessi da tre lati: da Cogat, gli israeliani, e dai ministeri della Salute palestinesi ed egiziani. Poi abbiamo bisogno dei fondi che garantiscano il viaggio, che costerà circa 80 mila euro, come nella precedente missione. Ma se avremo bisogno di un'aereoambulanza con le terapie intensive a bordo – può trasportare solo 2 bambini – bisognerà aggiungere altri 50 mila euro», spiega Becker. Ma «non appena otter-

remo i visti li trasporteremo in Italia», aggiunge.

La direttrice Toscani aggiunge: «È giusto che il Burlo si faccia promotore di queste iniziative e speriamo di essere utili in occasioni future fornendo aiuto ai bambini che ne hanno bisogno. La dottoressa Fari si sta muovendo su più fronti, in un'area geografica molto grande, partendo dai Balcani, e passando dall'Asia minore. Il Burlo vuole essere riferimento

non solo della sanità regionale, ma al centro dell'Europa, come la nostra posizione geografica ci consente di essere». «L'interesse – prosegue Toscani – è offrire aiuto a tutti i minori che hanno necessità di trovare una risposta che non possono trovare nel loro Paese e di creare collaborazioni che possano consentire l'arricchimento dei professionisti sul posto».

Il Burlo in queste convenzioni, già siglate con la Romania, il Kurdistan iracheno (convenzione siglata il 30 maggio scorso e che coinvolge 150 bambini bisognosi di trapianti di midollo) e l'Albania, si occupa della gestione amministrativa, e in alcuni casi di provvedere all'arrivo, le sistemazioni e il fundaraising: «La Regione ci dà un quota, poi ci sono sponsor privati e associazioni come Bambini del Danubio, Io Tifo Sveva, Abc bimbi chirurgici e Agmen, per citare solo i più rappresentativi», spiega Fari.

Come detto, queste missioni di salvataggio a Gaza hanno costi altissimi. La Fondazione Burlo Garofolo Ets sta raccogliendo fondi per le protesi avanzate di cui hanno bisogno i bambini in cura a Trieste, molti dei quali sono mutilati: «Per ora i costi da coprire oscillano tra i 20 e i 30 mila euro». A tale scopo il primo luglio sarà organizzato al Mib un aperitivo-concerto di beneficenza con arie d'opera dal titolo «Nessun dorma, un sogno di pace per i bimbi di Gaza» a cui interverrà anche l'attore friulano Giuseppe Battiston, videomesaggi anche da Alessio Boni e Lino Guanciale. «L'evento è ad invito su donazione e il posto va riservato scrivendomi una email. La donazione va fatta alla Fondazione Burlo Garofalo con la causale «Nessun dorma», spiega Fari. I dettagli si trovano sul sito della Fondazione. Un'altra raccolta fondi è attiva a cura dell'associazione culturale islamica di Trieste (gli estremi per aiutarsi si trovano sui loro social) che sta provvedendo al mantenimento degli otto piccoli palestinesi e delle loro famiglie in città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sally Becker, Ceo della Ong britannica Save a Child: «Spero l'Europa presto apra loro le porte»

«Il Regno Unito non li accoglie L'Italia un Paese magnifico»

L'INTERVISTA

«L'Italia è un Paese magnifico, tanti altri, tra cui il Regno Unito, si sono voltati dall'altra parte, mentre l'Italia si è fatta avanti due volte, anzi, a ben pensarci tre volte visto che ha salvato piccoli da Gaza tramite i corridoi umanitari» organizzati dalla Difesa. Sally Becker, founder e Ceo di Save a Child, l'Ong che per prima al mondo è riuscita a evacuare privatamente dalla Striscia piccoli bisognosi di cure, è una vetera-

na delle operazioni umanitarie in zone di guerra ed è entusiasta di vedere la risposta dell'Italia.

Becker ha iniziato a lavorare per i bambini feriti e malati coinvolti nei conflitti nel 1993 in Bosnia, a Mostar, dove ha sfidato l'assedio e le bombe per cercare di portare in salvo bambini. La stampa inglese le diede il soprannome «l'Angelo di Mostar». Da allora non ha più smesso. Tra le ultime missioni a cui ha preso parte ci sono state quelle in Iraq nel periodo della guerra contro l'Isis (era sul terreno durante la battaglia di Mosul ed è rimasta intossi-

cata dai gas lanciati dall'Isis), e quelle in Ucraina. Ora il fronte dell'emergenza è a Gaza, «sotto assedio come Mostar» e dunque si è attivata per aiutare i bambini imprigionati là. Assieme a un gruppo di medici e chirurghi britannici (Project Pure Hope) raccolse 80 mila euro per noleggiare un jet privato e trasportare alcuni piccoli negli ospedali del Regno Unito. L'Inghilterra non ha concesso loro i visti, mentre il Burlo e l'Italia, nell'aprile scorso, hanno detto di sì.

Come mai?

«Non lo so, abbiamo fatto domanda perché i casi più



SALLY BECKER
IN IRAQ A MOSUL
NEL 2017

urgenti venissero accolti in Gran Bretagna ma non abbiamo ricevuto risposta, così non ho avuto alternativa: mi sono dovuta rivolgere ad altri Paesi».

Quali?

«Abbiamo trovato diversi ospedali in Germania pronti ad accettare i piccoli ma di recente ci è stato detto che non sarebbero stati in grado di viaggiare con un accompagnatore, sarebbero potuti entrare solo i minori da curare. Ma non possiamo andare dai genitori e dire loro: «Prenderemo il tuo bambino già traumatizzato e con ferite terribili, lo porteremo all'estero senza di te, dove dovrà essere sottoposto a operazioni chirurgiche pesantissime e dolorose». E così ci siamo rivolti di nuovo a Barbara Fari del Burlo che è stata fantastica».

Perché il Burlo?

«Marino Andolina è un medico fantastico, collabora con me dal 2016. È venuto con me in Iraq, curava centinaia di bambini ogni gior-

no».

L'Italia quindi è l'unico Paese che dà una risposta?

«Abbiamo mandato dei casi anche agli Emirati arabi uniti e alla Giordania, che probabilmente inizierà ad aiutarci, ma al momento l'Italia è l'unico Paese che ha accettato di aiutare questi piccoli malati e vulnerabili. Qualche bambino è andato in Francia grazie a un intervento del governo. Alcuni sono andati alla spicciolata in altri Paesi, ma non c'è stata nessun'altra grande evacuazione. Spero che l'Europa inizi ad aprire loro le porte perché nella Striscia non possono trovare le cure di cui hanno bisogno. C'erano dei chirurghi fantastici prima di questa guerra, ma la maggior parte era là con organizzazioni internazionali ed è andata via. In più con i confini chiusi mancano i presidi sanitari di base. Spero che gli ostaggi siano liberati e si arrivi a un accordo di pace». —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ

DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50%

A INTERESSI ZERO*

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA

42 € /mese

TAN FISSO 0%

TAEG 1,74%



In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fidelity e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo: € 5.000 - Importo totale del credito: € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00, TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%, Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG - Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47, il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fidelity. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fidelity SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



NSD s.r.l.
Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

OKNOPLAST
Le finestre di Design

Il femminicidio Cecchettin

Turetta: «Giulia non mi voleva più
L'ho uccisa guardandola negli occhi»

La confessione del 22enne accusato di omicidio premeditato e stalking. Nel telefono la lista delle cose da fare prima del delitto

Eugenio Pendolini / VENEZIA

C'è la confessione, lucida, di quanto accaduto la notte dell'11 novembre scorso. C'è il racconto delle coltellate a Giulia, «una decina, dodici, tredici colpi», «alle spalle, al collo, sulla testa, mi ricordo che era rivolta all'insù verso di me, si proteggeva con le braccia». E poi c'è quella lista, una decina di voci seguite da una spunta contenute nelle note del cellulare, trovata dagli inquirenti: fare il pieno, controllare gli sportelli, ferramenta, nastro adesivo, legare sopra le caviglie e sopra le ginocchia, spugna bagnata in bocca, coltello. Una lista ben definita, con gli ultimi ritocchi avvenuti alle 16 di quel giorno, come a dire che nella sua mente le azioni da fare erano ormai delineate.

Sono dettagli che fanno raggelare il sangue quelli che emergono dall'interrogatorio del primo dicembre scorso a Verona di Filippo Turetta davanti al pubblico ministero Andrea Petroni, rivelati dalla trasmissione televisiva *Quarto Grado*. Oree e ore nelle quali Turetta ha ripercorso, passo dopo passo, dal momento in cui ha accompagnato Giulia Cecchettin nel centro commerciale della Nave de Vero fino al momento del suo arresto in Germania, dopo aver ucciso la ragazza con 75 fendenti tra Vigonovo e Fossò e averne abbandonato il corpo sul lago di Barcis.

Secondo il racconto di Turetta, accusato di omicidio premeditato e di stalking per aver installato un'app che controllava il telefono della ragazza, quell'11 novembre aveva accompagnato Giulia a fare shopping a Marghera. «Verso le 11 siamo tornati verso casa di Giulia ma ci siamo fermati in un parcheggio, a Vigonovo, per non farci vedere». È lo stesso parcheggio a cento metri dall'abitazione della famiglia Cecchettin, dove di lì a poco avverrà la prima aggressione tra le urla di Giulia, sentite da un testimone. «Volevo darle un regalo», continua Turetta, «una scimmietta mostriciatto. Con me avevo uno zainetto che conteneva altri regali. Un'altra scimmietta di peluche, una lampada, un libretto d'illustrazioni per bambini intitolato "I mostri si lavano i denti"». Lo stesso libro che verrà ritrovato qualche giorno dopo vicino al corpo della ragazza. Giulia però si rifiuta di accettare il regalo. «Abbiamo iniziato a discutere, mi ha detto che ero troppo dipendente, troppo appiccicoso con lei. Voleva andare avanti, si stava creando nuove relazioni, si stava sentendo con un altro ragazzo, Eric». Da questo momento, la situazione deflagra in tut-



L'agghiacciante ricostruzione
«Le ho dato 12-13 coltellate
Si proteggeva con le mani»

«Volevo uccidermi ma non ce l'ho fatta»
Sul cellulare il macabro elenco:
fare il pieno, coltello e nastro adesivo

A sinistra, le foto di Turetta e Giulia alla Nave de Vero, a Marghera. A destra, il 22enne in una pompa di benzina a Cortina durante la sua fuga



I PUNTI DELLA CONFESSIONE

1

Filippo Turetta racconta il pomeriggio trascorso al centro commerciale Nave De Vero di Marghera, per fare shopping e cenare, fino alle 23. Al rientro, l'aggressione in due parti. Prima in un parcheggio a Vigonovo, dove Giulia rifiuta i regali di Turetta. Lui minaccia il suicidio. Giulia esce dall'auto: «Sei matto, lasciami in pace».

2

Turetta colpisce Giulia a un braccio con un coltello, e rompe la lama, poi la fa cadere a terra. «L'ho caricata sul sedile posteriore - prosegue - lei ha iniziato a dirmi: "lasciami andare"». Nella seconda sosta, tenta di chiuderle la bocca con lo scotch, prende un altro coltello e la colpisce a morte. L'autopsia dirà che i fendenti sono stati 75.

3

Carica il corpo nella Punto nera e inizia la fuga, proseguita con l'abbandono del cadavere in Friuli e poi fino in Germania, dove viene preso il 18 novembre. Turetta dice che lo scotch l'aveva acquistato «per attaccare il papiro di laurea», e sostiene di aver tenuto due coltelli in macchina «perché avevo avuto istinti suicidi».

4

Racconta che a Barcis, prima di abbandonare il corpo di Giulia ha «provato con un sacchetto a soffocarmi», senza riuscirci. Anche in Germania Turetta avrebbe voluto suicidarsi con un coltello, stordendosi con sigarette e sambuca per frenare le inhibizioni. «Ma ho letto che i miei genitori speravano di trovarmi ancora vivo e mi sono rassegnato».

ta la sua violenza. «Ho urlato che non era giusto, che avevo bisogno di lei, che mi sarei suicidato. Lei ha risposto che non sarebbe tornata con me. È scesa dalla macchina gridando: "Sei matto, vaffanculo lasciami in pace". Ero molto arrabbiato. Ho preso un coltello dalla tasca posteriore del sedile del guidatore, l'ho rincorsa, l'ho afferrata per un braccio tenendo il coltello nella mano

destra. Lei urlava "aiuto" ed è caduta. Mi sono abbassato su di lei, le ho dato un colpo sul braccio, l'ho presa per le spalle mentre era per terra. Lei resisteva, ha sbattuto la testa. L'ho caricata sul sedile posteriore». Turetta sequestra la ragazza e con l'auto si spostano verso la zona industriale di Fossò. «Mentre eravamo in macchina ha iniziato a dirmi "sei pazzo, lasciami andare, cosa stai

facendo". La tenevo ferma con un braccio. Ho provato a metterle lo scotch sulla bocca. Si dimenava, è scesa ed ha iniziato a correre. Anche io sono sceso. Avevo due coltelli nella tasca in auto dietro al sedile del guidatore. Uno l'avevo lasciato cadere a Vigonovo: ho preso l'altro e l'ho rincorsa. Continuava a chiedere aiuto, le ho dato, non so, una decina, 12 o 13 colpi col coltello, volevo

TORREGLIA, INAUGURATA UNA PANCHINA ROSSA

I genitori del ragazzo chiusi nel silenzio

TORREGLIA

Ieri nel palazzo di Torreglia, nel Padovano, dove abitano i genitori di Filippo Turetta c'era poca voglia di commentare l'agghiacciante confessione del giovane. I vicini di casa raccontano di una famiglia schiva, poco propensa al dialogo. «Nicola Turetta, il papà, lo incontro spesso, ma ha sempre la testa bassa, non incrocia mai lo sguardo né con me, né con altre persone da quel che so» racconta un residente. «Spesso sale in casa al secondo piano direttamente dal garage. Mi fa pena la situazione che sta viven-

do».

Nell'appartamento dei Turetta le tapparelle sono abbassate, la loro vita era riservata prima e lo è maggiormente adesso. Anche in paese non c'è voglia di parlare e ricordare. «Immagino che per i genitori di Filippo Turetta, ogni volta che si parla del terribile delitto, la ferita si riapra», afferma il sindaco di Torreglia Marco Rigato.

«Negli ultimi mesi non ho avuto modo di incontrarli. Sono molto riservati non partecipano, e non lo facevano neanche prima, alle iniziative della comunità. Non li ho visti alla tradizionale Festa



Nicola Turetta, papà di Filippo



Una panchina per Giulia

Il femminicidio Cecchettin

Atteso come speaker al TEDxBelluno, ha mandato una lettera. Il suo discorso è stato letto L'avvocato Tigani: «Preferisco concentrarmi sul processo, noi vogliamo giustizia»

Papà Gino, troppo dolore Rinuncia all'evento pubblico e al discorso sulla famiglia

LE REAZIONI

Non ce l'ha fatta, Gino Cecchettin, a presentarsi al TEDxBelluno dove era atteso come speaker. Ha rinunciato all'ultimo: troppo grande il dolore per la pubblicazione dei verbali contenenti la confessione di Filippo Turetta. Salire su un palco, con tutti quegli occhi addosso, proprio no.

«Al telefono ha detto che per motivi personali era opportuno che stesse con la sua famiglia», dicono gli organizzatori. E nessuno si è sentito di chiedergli nulla, tutto era già così drammaticamente chiaro. Poi, più tardi, è arrivata anche una lettera, da leggere in pubblico: «Cari partecipanti e organizzatori di TEDx Belluno, è con grande rammarico e costernazione che devo comunicarvi la mia assenza all'evento di oggi. Purtroppo, a causa di motivi familiari personali impreveduti, non mi è stato impossibile essere presente».

E ancora, dopo le scuse: «Oggi avrei voluto condividere con voi un po' della vita di Giulia e l'immenso impatto che la sua perdita ha avuto sulle nostre vite. Raccontare di Giulia, della sua bellezza e della sua essenza, è il mio modo di riviverla e di mettermi in connessione con lei. E mi dispiace profondamente non poterlo averlo fatto qui, oggi davanti a voi». Gino non salirà su quel palco, malgrado si fosse preparato a lungo. La formula TEDx è uno standard internazionale, ogni speaker ha un tempo massimo per il suo intervento: tra gli otto e i dieci minuti. E deve parlare a braccio, potendosi però aiutare con slide o proiezioni.

Cecchettin aveva impostato un intervento imponente (lo trovate nella pagina seguente). A Belluno, lo ha letto Pierluigi Svaluto Moreolo, direttore di Radio Belluno. E la sala ha tributato a quell'uomo, a quel testo, a quel commosso applauso.

«Giulia ha toccato tutti, e mi sono sentito in dovere di non sprecare ciò che era nato. Giulia aggiungeva valore, e quando faceva qualcosa la migliorava, prendere lei come esempio significava cercava di trasformare un forte dolore in un qualcosa di positivo».

Se Gino, sul palco, quel discorso lo avesse potuto fare, avrebbe anche parlato di una cosa che definiva tutta



Gino Cecchettin insieme alla sua Giulia: sotto, a Padova; sopra con un ritratto sorridente della figlia



Andrea Camerotto

**Lo zio su Facebook:
spero solo che i tuoi
genitori ti lascino
solo con i tuoi incubi**

giori altrimenti a quel messaggio di 6 mesi fa non ha senso che io risponda. Bugiardo infame!».

E una cara amica di Turetta, ovviamente prima che tutto questo accadesse: «L'unica parola che mi viene in mente è agghiacciante. Sapere che lui ha ucciso Giulia guardandola negli occhi mi dà un grande senso di crudeltà, mi viene la pelle d'oca a parlarne. La ritengo una circostanza da brividi, altro che viso d'angelo come l'ha descritto qualcuno guardando le foto». (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

colpirla al collo alle spalle sulla testa sulla faccia e poi sulle braccia. Mi ricordo che era rivolta all'insù verso di me. Si proteggeva con le braccia dove la stavo colpendo». L'ultima coltellata dice di averla sferrata sull'occhio: «Giulia era come se non ci fosse più, l'ho caricata sui sedili posteriori e siamo partiti». Turetta dice di aver avuto un raptus, sembrando così voler allonta-

della Mira di maggio che coinvolge il paese. Come amministrazione comunale, comunque, continuiamo a tenere alta l'attenzione sul problema delle donne vittime di violenza».

Venerdì scorso l'amministrazione, in collaborazione con l'associazione sportiva Libertas e la Coop Reno, ha inaugurato una nuova panchina rossa che è stata posizionata all'esterno del palazzetto dello sport. L'evento, che ha voluto essere un messaggio alle giovani generazioni, è coinciso con la chiusura del Volley Camp, la manifestazione estiva di pallavolo giovanile. «La panchina donata dalla Coop Reno ha un importante valore contro la violenza», aggiunge Rigato. «In paese il problema è molto sentito anche per quello che è successo nel novembre dello scorso anno».

CARLO BELLOTTO
GIANNI BIASETTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rapina a casa del campione

Gli investigatori stanno vagliando le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza sparse sul territorio vicino alla tenuta

Baggio, stretta sullo stop al sistema d'allarme Migliaia di ore di filmati passati al setaccio

IL CASO

Una famiglia scossa, chiusa nel silenzio. E poi gli investigatori dei carabinieri di Vicenza, coordinati dalla procura berica, a caccia di un dettaglio, un indizio, una traccia per stringere il cerchio attorno al gruppo di sei malviventi che nella serata di giovedì ha tenuto in ostaggio e rapinato la famiglia di Roberto Baggio, che è stato anche colpito con il calcio di una pistola dopo aver tentato una reazione, nell'abitazione del Divin Codino ad Altavilla.

Poco filtra dei progressi che sono stati fatti sull'aggressione subita da Roberto Baggio, che era a casa con la moglie, due dei tre figli e la suocera. Quello che pare certo è che è in corso un lavoro mastodontico, che qualcuno definisce come «mai fatto prima in provincia di Vicenza». Da quanto è possibile capire, i militari stanno osservando migliaia di ore di immagini registrate dalle telecamere della videosorveglianza sparse sul territorio che sono state e vengono acquisite e poi riversate nei computer degli investigatori. Ogni movimento sospetto è prezioso e viene seguito passo passo dagli investigatori seguendo sia le direttrici ipotizzate per l'arrivo della banda di criminali, sia per la fuga.

Tutto parte dalla fascia oraria dell'assalto alla villa, tra le 21.45 e le 22, proprio durante l'intervallo della partita Spagna - Italia che la famiglia si era riunita per guardare. Dall'intrusione, sono trascorsi circa 40 minuti prima che la banda, che pare fosse composta da sei persone con accento dell'Est Europa di cui tre armate di pistola, fuggisse con il bottino.



Nella foto 1 Roberto Baggio con la moglie Andreina Fabbi all'interno della casa di Altavilla Vicentina dove hanno subito la violenta rapina. In alto a destra (foto 2) la tenuta del pallone d'oro circondata dal verde e sotto (foto 3) le telecamere di sicurezza all'ingresso.



L'assalto alla villa tra le 21.45 e le 22 durante l'intervallo di Italia-Spagna. I sei banditi avevano un accento dell'Est.

Quali mezzi sono passati sui colli di Altavilla Vicentina prima dell'irruzione nella villa? La ricerca, ovviamente, si deve estendere a diverse ore prima dell'accaduto perché gli uomini potrebbero essersi appostati. E quali di quei mezzi sono poi corsi via immediatamente dopo la rapina? C'è anche l'ipotesi che, vista la vastità della proprietà della famiglia Baggio, il gruppo di criminali organizzati abbia scelto un posto sicuro in cui nascondere i

mezzi per la fuga e li abbia raggiunti a piedi. Il lavoro di osservazione di ogni pixel delle riprese, che parte dai confini della magione di via Firenze, si estende poi a cerchi concentrici e comprende il girato di centinaia di telecamere anche oltre i confini della provincia.

Secondo quanto emerso dopo la lunga deposizione della famiglia Baggio, che nella giornata di venerdì è stata sentita per diverse ore nel comando provinciale dei

carabinieri di via Muggia, gli uomini della banda sarebbero stati sei e avrebbero avuto un accento dell'Est. Si sarebbe trattato di una banda di criminali molto ben organizzati.

Gli operativi non vivono nelle zone che colpiscono, ma fanno riferimento su basi, spesso connazionali che però conoscono molto bene l'area d'azione perché vivono lì. Non è un caso se hanno colpito quando la famiglia Baggio si trovava in casa: è

una scelta. È facile che, quando i proprietari di un'abitazione, anche se molto lussuosa, si trovano in casa, i sistemi d'allarme siano disinstallati o per lo meno attutiti nel loro impatto. E anche se fosse necessario usare la violenza, queste bande criminali credono che il gioco valga la candela rispetto al bottino.

Il Veneto in generale e il Vicentino in particolare sono mete piuttosto gettonate da questo genere di bande. Si tratta di un territorio ben collegato, con abitazioni (soprattutto quelle più lussuose) che spesso sono isolate anche se vicine alle principali arterie, ma soprattutto è un'area dove si concentra molta ricchezza. Non serve andare molto indietro negli anni, era il 2020, per trovare un precedente analogo: quattro banditi incappucciati e armati avevano fatto irruzione nella villa di uno tra i più noti imprenditori della concia riuscendo ad arraffare un bottino tra orologi e gioielli che si aggirava su 1,3 milioni di euro dopo minacce e pistole puntate alla tempia. L'anno prima un episodio simile, anche dal bottino meno generoso (circa 100 mila euro) era avvenuto a Schio, nell'area del Castello. Il proprietario dell'abitazione razziata era stato colpito con un pugno e poi legato mani e piedi. C'è anche da dire che sempre nel 2019 tutto l'Alto Vicentino era stato preso di mira da una scia di rapine in abitazioni di lusso, anche se in quel frangente, i malviventi preferivano utilizzare sofisticate tecnologie per mettere fuori servizio potenti sistemi d'allarme. Nel 2016, invece, tre ragazzi senza fissa dimora avevano messo a segno una rapina in villa più rudimentale ma allo stesso modo efferata ad Arcugnano.

R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FELTRE

Dose elevata di morfina iniettata per errore uccide un prete 80enne

Una somministrazione di morfina in quantità dieci volte superiore a quella prescritta dal medico: sarebbe questa la causa della morte dell'80enne padre Luigi Bassetto avvenuta mercoledì all'ospedale Santa Maria del Prato a Feltre dove era ricoverato per le sue precarie condizioni di salute a livello cardiaco. Un possibile errore da parte di un infermiere del reparto di Medicina gene-

rale avrebbe dunque causato il decesso del religioso somasco. Il dipendente 45enne dell'azienda Ulss Dolomiti è stato cautelativamente sospeso, mentre tutto il faldone è passato nelle mani della Procura di Belluno che ora dovrà eseguire tutti gli accertamenti del caso, a cominciare dall'autopsia che verrà eseguita nei prossimi giorni all'obitorio dell'ospedale di Belluno. Lunedì sa-

rà conferito l'incarico all'anatomopatologo Antonello Cirnelli. L'infermiere, che ieri ha ricevuto l'avviso di garanzia, è indagato per omicidio colposo con colpa medica. Il pubblico ministero incaricato delle indagini è Simone Marcon. A formalizzare la segnalazione alla Procura della Repubblica di Belluno è stata il direttore medico del Santa Maria del Prato, Sabrina Marconato, sulla scorta di una relazione firmata dal primario dal reparto di Medicina, dottor Alberto Marangoni. Una relazione nel quale veniva evidenziata la somministrazione di morfina differente da quella prevista dai protocolli e che ha spinto la direzione sanitaria a muovere passi ufficiali per chiedere

che sia la magistratura a fare chiarezza.

Le condizioni di salute di padre Luigi Bassetto erano gravi da diversi anni e un ulteriore peggioramento dei suoi problemi cardiaci avevano costretto al ricovero all'ospedale di Feltre, lasciando le stanze al castello di Quero dove da tempo veniva accudito amorevolmente da una volontaria supportata da una badante. Secondo gli elementi finora emersi, l'infermiere incaricato di somministrare la morfina a padre Bassetto avrebbe sbagliato completamente il dosaggio, moltiplicando per dieci la quantità di stupefacente iniettata al religioso di origine trevigiana. —

R.C.

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

I NOSTRI CLIENTI AMANO
LA SOLIDITÀ DELL'ORO,
LA MANEGGEVOLEZZA DELLE MONETE,
LA DUREVOLEZZA DEI DIAMANTI,
LI PREFERISCONO ALLA CARTA.

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

L'aggressione a opera di una gang in pieno centro città. Il sindaco De Toni: «Addolorati e scossi»

UDINE

«Dai, smettila. Non vedi che è già ferito?». Shimpei Tomina-
ga, cinquantaseienne giappo-
nese titolare di una ditta di im-
port-export di mobili, ha tenta-
to di difendere un giovane
straniero che l'altra notte si
era presentato al Buonissimo
Kebab, in via Pelliccerie, una
via centralissima di Udine,
chiedendo aiuto, inseguito da
almeno altri tre ragazzi esagi-
tati. Grondava sangue, era
spaventato e ha cercato la pro-
tezione degli avventori del fast
food, uno dei pochi esercizi
ancora aperti alle 3.30 di not-
te. Assieme a un amico, Tomi-
naga ha provato a prendere le
difese dell'agredito. Un atto
di senso civico, che è stato let-
to come un'interferenza intol-
lerabile da uno dei componen-
ti della gang di aggressori, che
non ha esitato a sferrare un pu-
gno al volto del cinquantase-
ienne che, cadendo, ha sbattu-
to violentemente la testa sul

selciato. L'impatto gli ha causato ferite gravissime e, per lo choc fisico, è andato in arresto cardiaco. Il personale sanitario arrivato a bordo dell'ambulanza ha tentato di prestargli le prime cure, trasferendolo quindi in ospedale: al Santa Maria della Misericordia è stato accolto nella terapia intensiva, dove lotta per la vita. Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, ha espresso la sua vicinanza al concittadino ferito: «Siamo profondamente addolorati e scossi per quanto successo nella notte tra venerdì e sabato in città» e ha chiesto, contattando immediatamente il prefetto Domenico Lione e il questore Alfredo D'Agostino, un incontro del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che si riunirà domani alle 12.

Cinque ragazzi sono stati fermati dalla Squadra mobile e dalle volanti della Questura nella notte stessa del fatto. Tutti sono di età compresa tra



Il luogo dove è avvenuta l'aggressione

Cinque ragazzi subito fermati dalla Polizia
Tutti molto giovani
tra i 20 e i 30 anni

i 20 e i 30 anni: Samuele Battistella, ventenne originario di Vittorio Veneto e residente a Mareno di Piave; il coetaneo Daniel Wedam, di Conegliano; Abdallah Djouamaa, 22 anni, di Vittorio Veneto ma residente a Conegliano; Ivan Bo-

klac, 29, ucraino residente a Pescara, come il connazionale Oleksandr Vitaliyovych Petrov, di un anno più vecchio. Sono stati arrestati in attesa dell'udienza di convalida e delle decisioni della Procura, che ha già aperto un fascicolo

d'indagine. Gli inquirenti mantengono riserbo sull'attività investigativa. Le indagini dovranno chiarire la genesi dell'episodio. Che ha avuto un antefatto a pochi passi di distanza: fuori da un locale in via Paolo Sarpi cinque ragazzi avrebbero avuto un diverbio e, nella scanzottata che ne è seguita, uno di loro è rimasto ferito al volto.

Il giovane, tentando di fuggire all'aggressione, ha percorso di corsa la cinquantina di metri che separano il Mo-Mart dal Buonissimo Kebab. Qui Tominaga, assieme ad alcuni amici e conoscenti, aveva appena ordinato una piadina. «Aiutatemi», avrebbe implorato il giovane, inseguito dagli aggressori. Prima alcuni degli avventori e poi lo stesso cinquantaseienne giapponese avrebbero tentato di dissuadere il più scatenato della banda, intenzionato a colpirlo ancora. Tominaga ha allora provato a frapporsi, invitandolo ad allontanarsi. E a quel punto che è partito il pugno che ha colpito al volto e fatto cadere il giapponese.

Le testimonianze dei presenti e le immagini delle telecamere di sicurezza hanno permesso di risalire quasi in tempo reale all'aggressore, subito arrestato. Poi, come confermato dalla Procura, sono stati eseguiti altri quattro arresti. — CH. S. E. C. RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA
SEMPLICEMENTE TUTTO

DACIA SANDERO STEPWAY
ECO-G BENZINA + GPL

A GIUGNO
DA 69 €* / RATA MESE
CON INCENTIVI STATALI IN CASO DI ROTTAMAZIONE
DI UN VEICOLO FINO A EURO2
TAN 3,99% - TAEG 5,61%
Anticipo € 1.700 - 36 rate, Rata Finale € 11.154 o sei libero di restituirla.
Info e condizioni presso la Rete aderente.



NUOVA GAMMA SANDERO STEPWAY. Emissioni di CO₂: da 114 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,5 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/06/2024.

Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Sandero Stepway Expression 1.0 TCE ECO-G a € 13.900 (IVA inclusa, IPT e contributo PFI esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 2 incluso di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2024 (L. 34/2022, DPCM 20/5/24 e s.m.i.) pari a € 3.000, anticipo € 1.700, importo totale del credito € 12.200,00 che include finanziamento veicolo € 12.200; spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 30,50 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.435,58, Valore Futuro Garantito € 11.154 (Rata Fianbel per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.635,58 in 36 rate da € 68,93 oltre la rata finale. TAN 3,99% (tasso fisso). TAEG 5,61%. Spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services; documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/06/24.

Dacia raccomanda 

 DACIA.IT

AUTONORD FIORETTO

**MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT**

**PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555**

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

LA TRANSIZIONE VERSO LA CONCORRENZA

Bollette della luce, si cambia Ma c'è un passaggio morbido

Entro il 30 giugno chi ha scelto il mercato libero può tornare alle tutele graduali Besseghini: «Abbiamo lavorato per rendere i passaggi più automatici possibile»

Bianca Bettio / ROMA

L'ultima scadenza è fissata per il 30 giugno. E l'appuntamento per i cittadini che hanno scelto già il mercato libero ma vogliono tornare indietro per prendere il treno del mercato a tutele graduali. Un mercato nel quale la concorrenza delle prime aste ha portato ad una riduzione delle tariffe delle bollette della luce. Poi da luglio per l'elettrico finisce l'era del mercato tutelato. Rimarrà solo per alcuni vulnerabili. Per tutti gli altri si apre il passaggio graduale alla concorrenza. Una maggiore competitività che tutti sperano possa portare ad una riduzione delle bollette.

GLI AUTOMATISMI

Per ora il passaggio appare morbido con molti automatismi studiati dal legislatore e dall'Arera, l'Autorità che vigila sul settore dell'energia. Giovedì l'Arera diffonderà l'adeguamento dei prezzi delle bollette della luce secondo le vec-

chie regole e ricorderà l'arrivo delle nuove. «Quello di giovedì - dice all'ANSA il presidente Stefano Besseghini - sarà l'ultimo aggiornamento trimestrale per come li abbiamo conosciuti fino ad oggi, ma nei fatti non cambia molto. I clienti domestici che oggi sono in maggior tutela, passeranno auto-

Non cambia nulla per ora per i vulnerabili: over 75, disabili e chi riceve bonus sociali

maticamente in tutele graduali senza far nulla e non dovranno far nulla neanche i cittadini vulnerabili, che resteranno nel regime di tutela. Solo chi è nel libero e desiderasse rientrare in maggior tutela, per poi essere trasferito come gli altri alle tutele graduali, dovrà affrettarsi a chiederlo entro il 30 giugno». Per chi ha già scelto il mercato libero la possibilità di



Una serie di contatori dell'energia elettrica in un condominio ANSA

scegliere entro il 30 giugno di tornare al tutelato è un'opportunità. Si riesce così ad agganciare il servizio a tutele graduali nel quale si passa automaticamente. Per accaparrarsi gli utenti nell'asta che si è svolta qualche mese fa, si sono date battaglia ed hanno abbassato le tariffe. È questa una fase di transizione, che durerà poco meno di tre anni, dal 1 luglio 2024 al 31 marzo 2027, durante la quale ogni cliente verrà assegnato al venditore selezionato.

I VANTAGGI

Il servizio a tutele graduali «presenta vantaggi sia economici, sia contrattuali», spiega il presidente dell'associazione Consumerismo Luigi Gabriele. Per gli utenti che rientrano in questo servizio «è stato calcolato un risparmio in termini di denaro di 130 euro all'anno», aggiunge Gabriele. Il fatto che il passaggio alle tutele graduali sia vantaggioso lo sostiene anche Assoutenti, che parla di un risparmio annuo di 297 euro. E critica l'assenza di una campagna informativa che racconti questa convenienza. «I numeri forniti da Arera - spiegano - certificano come a maggio 2024 solo 13.823 utenti abbiano abbandonato il mercato libero per rientrare nel mercato tutelato». Se chi è ora nel mercato libero può scegliere di agganciare le tutele graduali, niente dovrà fare chi è già nel mercato tutelato. Dentro questa categoria rimarranno i vulnerabili: gli over 75, chi ha disabilità, chi percepisce bonus sociali. —

OCCHIO ALLE TRUFFE

Cresce il pressing per il cambio del contratto

ROMA

Prima cosa da sapere: nessuno vi staccherà la luce per il cambiamento sul mercato elettrico che prevede la fine del mercato tutelato o vi imporrà di passare al mercato libero. Seconda cosa: mai sottoscrivere un contratto rapidamente, mai avere fretta. Terzo: se vi accorgete di aver attivato un contratto avrete comunque 14 giorni dalla firma per cancellarlo con il diritto di recesso senza dover indicare alcuna motivazione. Quarto: non date la vostra bolletta in mano ad un estraneo perché alcuni dei numeri che vi vengono riportati possono servire per attivare un contratto a vostra insaputa. Sono questi i consigli in vista della mercato tutelato. Le tecniche per convincerci possono essere molte: talvolta la gentilezza, altre un pressing aggressivo, fino a farci firmare un contratto a nostra insaputa. Quindi mai pronunciare la parola 'sì' al telefono: il nostro assenso può essere usato per formulare l'accettazione di una proposta truffaldina. —

lineaflex
made in Italy

ACQUISTA ONLINE SU
www.lineaflexmaterassi.com

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA

SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

SVUOTA TUTTO
TERMINA DOMENICA 23 GIUGNO

SCONTI
FINO AL

70%

-30%
BIANCHERIA
DA LETTO

DOMENICA 23 APERTO

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

IL CASO

Sabato nero a Capri Blackout idrico per diverse ore Vietati gli arrivi

Rubinetti senz'acqua per una maxibolla d'aria nelle condotte
Caos agli imbarchi a Napoli. Poi il ritorno verso la normalità

Mariano Del Preite / NAPOLI

Doveva essere un festoso weekend d'estate con l'isola presa d'assalto dai turisti, si è trasformato in un sabato nero con rubinetti a secco, divieto di sbarco per i non residenti e caos agli imbarchi. Capri ieri sera è tornata alla normalità dopo lo spettro della grande sete, provocato da una maxibolla d'aria all'interno della condotta sottomarina che alimenta i rubinetti dell'isola. Un problema tecnico che ha spinto Paolo Falco, medico, sindaco di Capri da pochi giorni, a firmare un'ordinanza drastica: divieto di sbarco a tutti i non residenti, essendo impossibile senza acqua potabile garantire i

servizi igienici essenziali. Il provvedimento viene notificato alle forze dell'ordine, alle Capitanerie e soprattutto alle compagnie di trasporto marittimo: spetta a loro non vende-

Il sindaco Falco ha imposto il divieto di sbarco. Ordinanza che è stata poi revocata

re i biglietti ai non residenti, in un sabato mattina di sole che vede il molo Beverello di Napoli stracolmo di persone in attesa della partenza. Niente da fare, l'ordinanza è tassativa: viene mandata indietro tra le la-

crime anche una coppia, con comitiva di amici e parenti, che aveva in programma di sposarsi sull'isola.

L'EMERGENZA

Si creano code lunghissime, tra chi protesta, chi chiede il rimborso e chi a quel punto vuole comprare un biglietto per un'altra destinazione. Persino le navi già partite vengono costrette a tornare indietro per riportare i viaggiatori a Napoli. Intanto l'isola non è completamente a secco, grazie ai serbatoi di cui dispongono molti alberghi e abitazioni, ma nel giro di qualche ora si moltiplicano i cartelli di «chiuso per mancanza d'acqua» nelle vetrine dei negozi; di pari



Una veduta della Piazzetta di Capri ANSA

passo si fa incetta d'acqua minerale in negozi e supermercati. L'ordinanza del sindaco, pubblicata sulla pagina web del Comune, sottolinea che l'azienda idrica Gori, responsabi-

Erano già arrivate agli albergatori richieste di rimborso dai vacanzieri

le della fornitura dalla terraferma, ha sì avviato subito i lavori ma senza fornire una previsione certa sul ritorno dell'acqua. A Napoli il prefetto Michele di Bari riunisce il Centro coordinamento soccorsi. Si in-

via anzitutto un'autobotte all'ospedale isolano per garantirne il funzionamento, poi ne partono altre cinque. Fioccano le richieste di rimborso agli albergatori da parte di chi aveva fissato una stanza. Intanto una nave da crociera che doveva far tappa a Capri sbarcando oltre duemila vacanzieri per una gita fa marcia indietro, con la rabbia degli esercenti per i danni di immagine e da mancato incasso. Infine la schiarita: la bolla d'aria, determinatasi giovedì dopo una falla sulla terraferma, viene rimossa e la condotta sottomarina torna a pompare acqua potabile. Il prefetto però avverte: serve un piano permanente nei casi di emergenza idrica. —

IN BREVE

**Al parco archeologico
Parete incisa a Pompei
Denunciato un turista**

Il personale di vigilanza e accoglienza del Parco archeologico di Pompei ha fermato un turista del Kazakistan mentre stava incidendo delle lettere su un intonaco chiaro nella casa dei Ceii, una delle domus più note della città. Il turista è stato denunciato al posto fisso dei carabinieri vicino agli scavi e dovrà rispondere per il danno arrecato al patrimonio. «Gesto vile», commenta il ministro Sanguiliano.

**L'Italia divisa
Al Nord il maltempo
stop al caldo al Sud**

Nubifragi e tanti danni al nord, soprattutto in Trentino Alto Adige, e caldo al sud. Ancora una volta, l'Italia dal punto di vista meteorologico è spezzata in due. Ma la situazione è destinata a cambiare in questo primo scorcio d'estate. È attesa un perturbazione che determinerà «un marcato» peggioramento del tempo su gran parte del centro-nord con un calo delle temperature che solleverà anche il sud dall'affa. Temporaloni di forte intensità sono attesi su Piemonte, Lombardia, Veneto e Bolzano.

LETTERA APERTA DEL SINDACO LAGUNARE AL PRESIDENTE DEL GRUPPO SAVE

Tassa d'imbarco a Venezia Brugnaro a Marchi: «La sfida è tra qualità e quantità»

«Caro Enrico, non è mia abitudine rispondere alle provocazioni, illazioni, offese che periodicamente ricevo in qualità di primo cittadino di Venezia. Continuerò sempre a porgere l'altra guancia, ma solo nel rispetto della verità dei fatti e non della loro mistificazione». Inizia così il testo scritto dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e inviato al nostro giornale, in risposta alla lettera di Enrico Marchi, pubblicata su queste pagine il 13 giugno. Lettera in cui il presidente del Gruppo Save contestava l'intenzione, esplicitata dal sindaco e dall'assessore Michele Zuin, di reintrodurre la tassa di imbarco all'aeroporto di Venezia, nonostante la bocciatura dal Consiglio di Stato. «Invece che continuare a imporre gabelle di vario genere, il Comune dovrebbe insistere per il ripristino della Legge Speciale» scriveva Marchi, cui Brugnaro ora risponde: «Vero è che ho sempre chiesto i schei a tutti, da ultimo al Fondo Monetario Internazionale e prima alla Commissione Europea. Guardo solo alle giovani generazioni, perché se i soldi non arrivano dalla Legge Speciale, sento l'obbligo morale di cercare altre fonti di finanziamento».

La lettera è articolata, affronta-



LUIGI BRUGNARO
IL PRIMO CITTADINO DI VENEZIA
REPLICA A ENRICO MARCHI

Il numero uno della società aeroportuale aveva sollecitato sulla Legge Speciale

ta tutte le contestazioni levate dal presidente di Save. «I residui minimi finanziamenti di Legge Speciale termineranno al 31 dicembre 2024, nonostante i ripetuti appelli ai diversi Governi e la mozione unitaria del Comune di Venezia del 2020 che ha chiesto gli ormai «famosi» 150 milioni all'anno per i prossimi 10 anni» scrive Brugnaro. «Esiste da tempo una «addizionale comunale» sulle tasse di imbarco da euro 6,50, ma che riporta un nome

fuorviante: dei 6,50 euro il Comune incassa solo 7 centesimi. Una bugia bella e buona che esistesse già una «tassa comunale» sugli imbarchi. Quei soldi finiscono altrove e questo, caro Enrico, lo sai bene! Una Legge dello Stato ha introdotto finalmente per alcuni comuni capoluogo, tra cui Venezia, la possibilità di istituire la vera addizionale comunale fino a 3 euro, quale forma di finanziamento per la salvaguardia e l'equilibrio economico del territorio» così Brugnaro, commentando il passaggio della sentenza del Consiglio di Stato, citato dal presidente di Save: «Introducendo l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco pari a 2,50 euro, la tassazione per chi parte dall'aeroporto di Venezia passa da 6,50 a 9 euro, diventando così la più elevata in Italia». Il sindaco replica ancora a Marchi, contrario a una tassa che può penalizzare anche viaggiatori solo di passaggio al Marco Polo. «Non si può neanche sentire» scrive Brugnaro, «Chiedilo ai residenti di Tessera, che fanno i conti ogni giorno con il traffico veicolare e le soste selvagge di chi non può pagare cifre esorbitanti per aspettare familiari e amici che arrivano con l'aereo. Il nostro territorio è tagliato dalle strade, da una bretella autostradale e ora da quella ferroviaria. È

interessato dal rumore dei jet in decollo e in atterraggio; mancano parcheggi a tariffa realmente agevolata per residenti e lavoratori di centro storico e isole». Un'altra accusa arriva da Marchi: «Il Comune si è indebitato per fare il Bosco dello sport e ora deve pagare interessi e debito stesso». Brugnaro nega: «Non si può dire che i soldi del Bosco dello Sport generino nuovo debito non sostenibile. Viene omesso che nell'intervento ci sono 40 milioni per la nuova viabilità di accesso all'area aeroportuale. Come amministrazione, abbiamo deciso di cancellare 600.000 metri cubi di cemento», «per realizzare solo stadio e palasport, in un'area che rimarrà vincolata a verde sportivo». «Caro Enrico, ho sempre difeso l'aeroporto e la Tua gestione. Continuerò a difendere il Marco Polo e la sua crescita in qualità, porta ricchezza nel territorio. La sentenza ci impone di riaprire il tavolo al Mef, dove recheremo assieme – nuovamente – le soluzioni più idonee. Non ho intenzione di mettere le mani in tasca ai veneziani, aumentando l'addizionale comunale Irpef. No!».

Poi, la conclusione: «La sfida che abbiamo di fronte è tra qualità e quantità. La parola d'ordine è sostenibilità, declinata in ambientale, economica e sociale. Sostenibilità vuol dire anche che ciascuno faccia la propria parte. Basta ai ricatti delle multinazionali del low-cost che sfruttano il territorio come cavallette, in attesa di altri lidi poi dove spostarsi. Si invece alle nuove tratte internazionali, che portano valore aggiunto. Chi è così avido da non voler contribuire a salvare Venezia, Patrimonio dell'Umanità?». —

IL RAPPORTO ASSOVIAGGI CONFESERCENTI

Tra giugno e agosto quattro milioni di italiani in viaggio

Inflazione, aumenti tariffari e guerre non hanno fermato la voglia di viaggiare degli italiani. E se le crociere continuano ad affascinare, crescono anche i viaggi su misura. Le mete, oltre ai beniamine Grecia, Spagna ed Egitto, vedono un «risveglio» di States, Giappone e Caraibi. È la fotografia sui viaggi estivi scattata per Assoviaggi Confesercenti dal Centro Studi Turistici di Firenze, su un campione di 671 agenzie di viaggio. Tra giugno e agosto saranno circa 4 milioni gli italiani che si metteranno in viaggio grazie ai servizi delle agenzie di viaggi, per un aumento complessivo delle prenotazioni del +3,5% rispetto all'estate 2023. Un risultato in crescita, anche se agli ottimi risultati dei primi quattro mesi dell'anno (+9,5% sul 2023) è seguito un periodo di rallentamento, sotto le attese delle imprese del turismo organizzato. Anche nel 2024 la crociera è tra le tipologie di viaggio che mantiene interesse da parte dei viaggiatori. In forte ascesa anche le richieste per i viaggi tailor made, confezionati «sartorialmente» sulla base dei tempi e degli interessi dei viaggiatori grazie alle competenze professionali delle agenzie.

In leggero aumento i viaggi intercontinentali e quelli

verso località di mare dei paesi mediterranei.

Forte crescita di interesse si registra anche verso i viaggi di gruppo: in particolare, per i viaggi organizzati che consentono anche a chi parte da solo – richiesta che arriva soprattutto dalle viaggiatrici – di aggregarsi ad un piccolo gruppo accompagnato da un esperto della destinazione. Tra le altre tipologie di prodotti si confermano le scelte per le capitali europee e le città d'arte italiane, mentre in aumento – anche se rimane ancora una quota minoritaria – risulta pure la formula del Fly & Drive, con volo e itinerario programmato dall'agenzia di viaggi.

Per quanto riguarda i viaggi all'estero «a corto raggio», il maggior numero di richieste è stato rilevato per la Grecia e la Spagna, ma un certo interesse hanno suscitato anche le diverse destinazioni di Portogallo, Francia, Marocco, Tunisia e Albania. Per il «medio raggio» permane l'Egitto, che ha compensato con una politica di prezzi bassi le tensioni geopolitiche.

Nonostante il calo generale del prodotto mare Italia, le destinazioni italiane più richieste sono state Sardegna, Puglia, Sicilia, Calabria, seguite da Toscana, Campania, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. —



23 GIUGNO 2024

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

prossima inserzione: 30/06/2024

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: NEM SpA – e-mail: a.petrus@agenti.grupponem.it

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 2023/045 AVVISO DI VENDITA



Professionista Delegato: Giancarlo CREVATIN
Si rende noto che avanti al professionista delegato, presso il cui studio, in Trieste, via di Tor Bandena n 1, saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

Lotto 1 – giorno 30.07.2024 h. 10.00

Ufficio Tavolare di Trieste:

Ente indipendente costituito da alloggio sito al quarto piano della casa civ. 16 di via Media (in effetti Matteotti, nota) costruita sulla P.T. 145 di Chiadino Città, composto di 2 stanze, stanzino, cucina, corridoio e latrina, il tutto colorato in rosso e segnato "I" nel piano sub G.N. 1512/51, con congiunte 80/1.000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 145 di Chiadino Città.

Catasto Fabbricati

Comune di Trieste – Sezione V – foglio 23 particella 3746 subalterno 10, ubicazione via Matteotti n. 16, piano 4 categoria A/3 classe 3 consistenza vani 4 (mq. 72) e rendita € 382,18

Prezzo di vendita Euro 72.250,00 – offerta minima ex art. 571 C.p.C. Euro 56.438,00 – rilancio minimo Euro 1.000,00 – immobile appartenente ad impresa. Termine di presentazione delle offerte: 27.07.2024 ad ore 12.00

Vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore della vendita "astalegale.net" - piattaforma "www.spazioaste.it"

Conto corrente intestato alla procedura a nome di Tribunale di Trieste presso CIVIBANK – filiale Trieste Corso Italia – IBAN IT 11 H 05484 02201 0 0000 5000 122 intestato a "Tribunale di Trieste R.G.E. 45/2023" La perizia di valutazione è stata redatta dal dott. Giancarlo Vellani il 29.01.2024.

La prestazione energetica è presente e valida fino a tutto il 11.07.2028.

Trieste, 04.06.2024

*Il Professionista Delegato
Giancarlo Crevatin*

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 47/2021 ESTRATTO AVVISO DI VENDITA A PREZZO BASE RIBASSATO



Professionista delegato e custode: Avv. Francesco PELLEGRINI, con studio in Trieste, Via del Coroneo n. 4, tel. 040 3728060, e-mail info@avvocatofrancescopellegrini.it

Si rende noto che il giorno **1 Agosto 2024, alle ore 12.00** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 ss. c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore **"GRUPPO EDICOM"** (<https://www.doauction.it/>) del seguente bene immobile oggetto della procedura sopra rubricata:

Lotto unico: ufficio (sup. comm. 200 mq.) al secondo piano e pertinente posto macchina (sup. comm. 13 mq.) al primo piano della casa civici numeri 6 e 8 di Via Marconi in Trieste.

Prezzo base ribassato: € 269.700,00

Offerta minima: € 202.275,00

Eventuali rilanci: € 2.000,00

Termine ultimo per presentazione offerta d'acquisto: 29 luglio 2024, ore 12.00

La richiesta per la visita dei singoli lotti in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite **"Portale delle Vendite Pubbliche"** del Ministero della Giustizia.

Per maggiori informazioni, si prega di contattare il professionista delegato e custode giudiziario Avv. Francesco Pellegrini ai recapiti di studio sopra indicati.

Trieste, 5 giugno 2024

**Il Professionista Delegato
Avv. Francesco Pellegrini**

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E.78/2023 ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato e custode giudiziario: **AVV. ELISABETTA SIMEONE** con studio, in Trieste Via XXIV Maggio 6 Piano Ammezzato, tel.040.764.129, fax 040.23.33.857 (da lunedì a venerdì ore 14.30-18.00) email:

vendite@studiosimeone.legal.

Si rende noto che il giorno **29.7.2024 alle ore 16,00** avanti al professionista delegato, ed ove saranno effettuate tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

Lotto unico composto da locale d'affari e cantina sito al pianoterra e al terzo scantinato della casa civ. n. 85 via Fabio Severo

Prezzo base € 70.000,00 (euro settantamila/00) Si precisa che, ai sensi dell'art. 571, Il comma, c.p.c potranno essere accettate offerte di acquisto per un prezzo non inferiore al 75% del prezzo base sopra riportato e più precisamente € 52.500,00

Gli immobili sopra descritti vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano al prezzo base indicato e così come descritti nella perizia redatta dal geom GIANFRANCO TATTONI nella sua relazione datata di data 20.3.2024 disponibile anche presso il Professionista, ovvero, sui siti **www.astalegale.net**,

www.astegidiziarie.it e sul "Newspaper Aste" versione digitale della società Astalegale.net S.p.A. nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento. In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000.00.

Le domande di partecipazione e offerte di acquisto debbono essere presentate su **entro le ore 12 del giorno 26 luglio 2024** sia con modalità tradizionale (busta chiusa consegnata al Professionista Delegato) che con modalità telematiche venendo applicata la forma di vendita con modalità sincrona mista a mezzo del Gestore della vendita telematica Astalegale.net S.p.A. sulla piattaforma di vendita **www.spazioaste.it**

L'avviso di vendita integrale è pubblicato su "<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>) nonché sui siti **www.astalegale.net**,

www.astegidiziarie.it e sul "Newspaper Aste" versione digitale della società Astalegale.net S.p.A. La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c. Trieste 6 giugno 2024

*Il professionista delegato
Avv. Elisabetta Simeone*

IL CASO

Maltratta il cane conteso ma ne ottiene l'affidamento

L'associazione Animal Pride di Gradisca denuncia il paradosso giuridico Munarin: «Sono esseri senzienti, non oggetti: la politica regionale intervenga»

Luigi Murciano

Può un cane "conteso" e a rischio maltrattamenti essere restituito al presunto carnefice? L'interrogativo nasce da una segnalazione documentata pervenuta ad Asugi e alle realtà animaliste locali. Questa è la storia di Dino – nome di fantasia per non rendere riconoscibili i protagonisti –, un cane che d'improvviso è diventato suo malgrado un "caso".

Dino è stato cresciuto da una coppia isontina che ha visto tramontare una sofferta relazione, con strascichi violenti approdati anche in tribunale. Dino resta con "lui", che ne è l'unico intestatario. "Lei" scopre che il cane viene tenuto in condizioni incompatibili con una salute già precaria, così si apposta fuori dalla casa dell'ex per comprendere la situazione e Dino, che la riconosce, le corre incontro. È tosato e insanguinato e viene portato in una clinica veterinaria. Raggiunta



L'ingresso del Palazzo di Giustizia di Gorizia

dai carabinieri, la donna riconosce di essersi allontanata col canema, referti alla mano, prova di avergli salvato la vita. La Procura prima dispone di dare Dino in custodia a terzi, affidando il cane per qualche settimana a una struttura specializzata dell'Isontino; poi accoglie l'istanza di dissequestro di "lui", restituendogli la custodia in quanto legittimo pro-

prietario.

Il caso è intricato e ha suscitato l'interesse dell'Animal Pride Defending Association e delle Guardie Ecozoofile Ambientali-Sezione di Gorizia. Patrizia Munarin, referente di Apda, si è presa a cuore la vicenda: «Dopo un sequestro cautelativo, ottenere la custodia o, meglio, l'adozione di un cane o di altri animali d'affezione,

può essere molto complicato perché ad oggi non esistono norme specifiche». Viene così applicata la normativa generica prevista per la custodia di oggetti. «Né più, né meno».

Quando una persona è accusata di grave maltrattamento, si apre un processo penale che può durare anni. «Il provvedimento cautelare di custodia diventa confisca solo dopo i dovuti accertamenti e termini del processo, e questo può richiedere molto tempo. Ovviamente - argomenta Munarin - trattandosi di esseri senzienti e non di cose l'ideale sarebbe che all'animale fosse trovata tempestivamente una nuova stabilità all'interno di una famiglia affiancata da un istruttore che aiuti a riequilibrare lo stato psicofisico alterato. Ma l'assenza di misure specifiche prevede che tutto ciò non sia di semplice realizzazione».

Dopo il sequestro la creatura viene presa in carico dalla Procura titolare del caso. Il ma-

gistrato competente, a sua volta, deve nominare il custode. La custodia può ricadere sulle Aziende sanitarie o sui Comuni; nel migliore dei casi, sulle associazioni animaliste di tutela. Ma il problema non finisce qui perché può addirittura accadere che venga restituito, prima della chiusura delle indagini, allo stesso proprietario che lo ha maltrattato. È il caso di Dino. «Non è raro che lo stesso proprietario maltrattatore presenti un'istanza di dissequestro, approfittando di poche prove a suo carico e di bravi avvocati - sottolinea Munarin -. Può succedere anche che sempre il reo richieda la custodia, e che nonostante le misure cautelari a suo carico, gli venga accordata con il rischio quasi certo di reiterazione del reato. È per questo che rivolgiamo un appello alla politica regionale, alle Aziende Sanitarie, ai Comuni. Siamo pronti a parlarne con la dottoressa Sabrina Loprete del Servizio Sanità pubblica veterinaria, la cui sensibilità e professionalità su questi temi è nota - fa sapere la responsabile di Animal Pride -. È necessario intervenire sulla normativa in vigore. In una regione come il Fvg, dove i sequestri sono estremamente frequenti, non solo a causa dei maltrattamenti di privati ma soprattutto a causa dei traffici dall'est - conclude Munarin - queste gravi lacune normative vanno assolutamente colmate. Gli animali non sono oggetti, sono esseri senzienti. Lo riconosce anche l'articolo 9 della Costituzione Italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA METÀ AGOSTO

Fine cantiere per la rotonda di ingresso a Monfalcone

S'appresta a muovere i passi conclusivi il cantiere della maxi rotatoria in prossimità del punto più a nord del Mediterraneo a Monfalcone. Infatti a partire dalla seconda quindicina di agosto la nuova R1 del diametro di 38 metri, 13 in più rispetto a quella provvisoria inizialmente concepita, che poi s'è riconvertita in una sorta di elissi, assumerà l'effettiva fisionomia. Il decisivo avanzamento dei lavori sarà la «chiusura del "tappo"», come l'ha definita l'altro giorno l'ingegner Luca Vittori, direttore della Divisione nuove opere di Fvg Strade, che ha in carico l'opera. Un intervento strategico, avviato in concreto un anno fa, a luglio 2023, con l'abbattimento degli impianti semaforici (ma già prima, a dicembre 2022, per la realizzazione dell'innesto al porticciolo), e connotata dal fatto di non aver mai visto - tranne per la fase più delicata di posa dell'esteso monolite da 32 metri, traslato a marzo a una velocità di tre metri l'ora - l'interruzione della circolazione, lì articolata su migliaia di vetture al giorno.

LA LIBERTÀ
DI MORDERE
E SORRIDERE
SENZA PENSIERI

Trovare difficoltà nella masticazione e non riconoscersi nell'estetica del sorriso è una situazione che capita spesso dopo aver perso alcuni denti. La soluzione è quella di non arrendersi ed iniziare ad informarsi sul trattamento più idoneo per tornare a sorridere con orgoglio e affrontare i pasti con sicurezza e tranquillità.

CHIAMA LO **0481 1906679**
E PRENOTA **LA PRIMA VISITA**

Per ritrovare la tua salute orale
scegli i professionisti altamente
specializzati di **Quality Clinics**



QUALITY CLINICS, LA CLINICA ODONTOIATRICA IN SLOVENIA
CON PERSONALE MEDICO ITALIANO ALTAMENTE SPECIALIZZATO

Prvomajska ulica 23 | SLO-5000 Nova Gorica
info@quality-clinics.si - www.quality-clinics.si

RICEVE SU APPUNTAMENTO
dal lunedì al venerdì 8.00 - 19.00

Bosnia Erzegovina

Il leader serbo-bosniaco Dodik torna nel mirino di Washington

Il Dipartimento di Stato indica aziende che sarebbero usate per accumulare fondi. La replica: «Solo bugie»

Stefano Giantin BELGRADO

Lui si presenta come l'unico vero e fiero difensore degli interessi del suo popolo, anche in contrapposizione a quelli degli altri gruppi etnici della Bosnia-Erzegovina. A ogni piè sospinto evoca persino l'arma finale, quella della secessione, ma «pacifica», tiene a sottolineare. E coltiva strette relazioni non solo con il presidente serbo Vucic e il premier magiaro Orban, alleati diretti, ma anche e soprattutto con il suo «padrino», il leader russo Vladimir Putin, cui ha fatto visita più volte anche dopo l'aggressione all'Ucraina. Dietro il paravento della politica e del nazionalismo però ci sarebbe ben altro, almeno secondo Washington. Questa l'accusa: l'ideologia per mascherare un sistema di malaffare e profonda corruzione, con obiettivo l'arricchimento personale e del clan familiare,

non certo la difesa della propria gente. È il ritratto, sciagurato, del presidente serbo-bosniaco Milorad Dodik, considerato da buona parte dell'Occidente come una delle minacce più pericolose alla stabilità e unitarietà della Bosnia.

Dodik è finito nuovamente nel mirino degli Usa, che avevano già imposto dure misure punitive nei suoi confronti in passato, assieme alla Gran Bretagna. Usa che, per bocca del Dipartimento di Stato, hanno accentuato i provvedimenti punitivi: da una parte, ancora una volta condannando «gli sforzi continui di Dodik di erodere la pace» nei Balcani. Dall'altra, prendendo decisioni concrete, che colpiscono appunto con sanzioni economiche e congelamento dei conti negli Usa «due persone e sette entità che fungono da sorgente di denaro per la rete di Dodik e ne facilitano» il sistema cor-



Il presidente serbo-bosniaco Milorad Dodik con i suoi sostenitori

Il leader nazionalista della minoranza da anni minaccia la secessione

rittivo. In pratica, il Dipartimento di Stato ha accusato il leader serbo-bosniaco di aver usato sette imprese, collegate a lui e al figlio Igor, per accumulare ricchezze in maniera poco trasparente. Igor Dodik, anche lui già sotto san-

zioni assieme alla sorella Gorica, avrebbe controllato direttamente le imprese in questione, gestite da collaboratori che a lui rispondevano.

Come funziona il sistema Dodik? Secondo Washington, un esempio calzante è

quello registrato quest'anno, quando «Igor e Milorad» avrebbero «esercitato il loro controllo su alti funzionari» del governo centrale a Sarajevo «per manipolare la bozza del bilancio statale, in modo che un contratto fosse affidato a una impresa della rete di Dodik, senza una vera gara» d'appalto. Sistema marcio che gira, ha stigmatizzato Washington, mentre Dodik recita lo spregiudicato ruolo di «attore destabilizzante nella regione», minacciando la «dissociazione» della sua Rs dal resto della Bosnia-Erzegovina, reale «minaccia agli accordi di Pace di Dayton e alla stabilità» degli interi Balcani, ha stigmatizzato Washington. E proprio per questo, oltre alle sanzioni, gli Stati Uniti «useranno tutti gli strumenti a disposizione contro chi favorisce la corruzione di Dodik e gli consente di sfruttare la gente della Republika Srpska (Rs) a proprio vantaggio».

Attacco a gamba tesa contro Dodik che non è rimasto senza risposta. «Sono tutte bugie», ha replicato il diretto interessato, sostenendo poi «che gli americani non hanno alcuna prova». Dodik ha poi irriso gli Usa, che si sarebbero accaniti in realtà contro «700 persone» che lavorano per le sette aziende sotto sanzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SOLO A GIUGNO
NISSAN TRIPLICA
GLI INCENTIVI**

€ 9.000*
DI INCENTIVI NISSAN CON
ECOBONUS ROTTAMAZIONE

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,2 l/100 km; emissioni CO₂ da 158 a 117 g/km.

*Nissan Qashqai N-Connecta MY2 e-POWER 190CV a € 31.280 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 40.280 (IPT escl.) meno € 9.000 IVA incl. grazie al contributo di € 6.000 Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa e all'econincentivo statale di € 3.000 soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe da Euro 0 a Euro 2, così come previsto dal DPCM del 20/05/2024. Con riferimento all'immatricolazione in Italia di una vettura M1 nuova di fabbrica con prezzo risultante dal listino prezzi ufficiale pari o inferiore a 35.000 euro IVA esclusa (inclusivo di opzionali). Offerta valida su vetture in stock. Messaggio con finalità promozionale. Offerta valida, salvo esaurimento fondi, fino al 30/06/2024.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



overpost.biz

ECONOMIA

L'ANALISI DEL TRIMESTRE

L'export del vino in ripresa ma il Fvg è in flessione (-4%)

Nel complesso l'Italia (+3,9%) riesce fare meglio della Francia (-0,2%)
Il mercato è trascinato dal Prosecco (+7,8%). Bene ie bianchi Igp (+12,7%)

Maurizio Cescon

È il Veneto una delle tre regioni italiane - assieme a Toscana ed Emilia Romagna - a trainare le vendite di vino all'estero nel primo trimestre del 2024, secondo i dati Istat rielaborati dall'Unione italiana vini (Uiv). Tra le altre regioni del Nord Est soffre un po' il Friuli Venezia Giulia che, dopo un anno record come il 2023, da gennaio a marzo 2024 fa segnare -4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Praticamente stabile, ma con il segno più davanti, (+0,7%) il Trentino Alto Adige.

Nel complesso comunque aumenta il valore di bianchi, rossi e bollicine esportati dal nostro Paese da gennaio a marzo 2024 (sebbene proprio marzo sia andato male, mentre gennaio e febbraio avevano fatto segnare dati molto incoraggianti). Gli oltre 1,8 miliardi di euro del trimestre indicano una crescita del 3,9 per cento sul 2023 e si devono soprattutto al contributo di alcune regioni, in cui emergono anche i risultati poco soddisfacenti di altre big come il Piemonte, la Lombardia e la Sicilia. Indicatore che la ripresa auspicata nel 2024, dopo un grigio 2023 per il settore vitivinicolo, non è scontata.

Nel dettaglio, il Veneto - la



Mercato del vino: i dati Istat rielaborati dall'Unione italiana vini (Uiv)

regione che di gran lunga detiene il primato italiano di fatturato vitivinicolo - ha totalizzato 663 milioni di euro di export in tre mesi, con una progressione del 5,7% sullo stesso trimestre 2023, la Toscana cresce di un 5,1% e l'Emilia Romagna fa +10,8% a quasi 111 milioni di euro. In terreno lievemente positivo, secondo i dati Istat, anche il Trentino Alto Adige, con 152,6 milioni di euro di vino esportato (+0,7%), il Lazio (+1%), l'Abruzzo (+1,4%) e la Sardegna (+2,4%). Spiccano per crescita percentuale, ma con pesi specifici molto ridotti, al di sotto dell'1 per cen-

to, la Valle d'Aosta (+87%) e il Molise (+43%). E veniamo alle note negative. Tra le grandi regioni vinicole il Piemonte, secondo esportatore a valore, soprattutto grazie a Barolo, Gavi, Barbera e Asti, ha perso quasi il 2 per cento nei tre mesi 2024 e ha ceduto il posto sul podio alla Toscana, che era terza. In netto arretramento anche la Lombardia (-10,2%), il Friuli Venezia Giulia (-4%) e la Sicilia (-6,8%). Stabile la Puglia (-0,2%) mentre perdono abbondantemente quota sia Campania (-7,7%), Marche (-6,3%), Umbria (-14,6%), Liguria (-57,1%) e Calabria

(-13,9 per cento). L'Italia, con il suo +3,9% di export, fa meglio della Francia, che si ferma invece a -0,2%.

Secondo l'analisi di Uiv gli spumanti segnano +7,3% da gennaio, i fermi imbottigliati +2,7% e i frizzanti +12,2%, mentre i prezzi medi (a eccezione di sfusi e mosti) perdono un po' di smalto, segno che il mercato non è disposto a pagare di più per compensare un'ultima annata scarsa sul piano produttivo. L'incremento dei volumi esportati è infine da attribuire interamente all'exploit degli ordini della Federazione Russa, senza il quale la crescita sarebbe piatta. Tra le note positive, in questo ping-pong di luci e ombre, c'è senz'altro il ritorno al positivo per i rossi Dop imbottigliati (+2,8% valore, a 459 milioni di euro), l'incremento in doppia cifra dei bianchi Igp (+12,7%), e la corsa di Prosecco (+7,8%) e Asti Docg (+7,5%) tra gli spumanti.

La domanda Ue (-0,6% a valore) resta fiacca, mentre va a gonfie vele quella extra-Ue (+7%). Leggera crescita (1,3% a valore) nei top 5 mercati, che assieme valgono il 59% dell'export. Stati Uniti a +2,2%, Germania -2,7%, Regno Unito +7,8%, Svizzera a -7,8% e Canada a +8,9%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it f i y t in

L'ASSEMBLEA ASSO FOND

Allarme delle fonderie sulle materie prime: «Produzioni a rischio»

MILANO

Consiglio dei ministri dà il via libera al decreto legge sulle materie prime, dal Veneto parte l'appello delle fonderie italiane (7,6 miliardi di ricavi, 900 aziende, 23 mila addetti) a costruire al più presto una filiera europea in questo ambito. Alla luce soprattutto degli effetti delle sanzioni europee nei confronti della Russia, con limiti all'importazione continentale di ghisa, input di base per la produzione dei getti, a 1,1 milioni di tonnellate quest'anno (l'import della sola Italia dalla Russia nel 2023), per scendere a 652.000 nel 2025, azzerandosi poi nelle intenzioni a partire dal 2026.

A Soave si è svolta l'assemblea annuale di Assofond. Il Nord Est è infatti un territorio estremamente rilevante per il settore: si stima che tra Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino ed Emilia-Romagna siano complessivamente presenti oltre 250 fonderie su un totale di mille presenti nell'intera penisola, che danno lavoro a quasi 10.000 persone, circa un terzo del totale dei lavoratori impiegati dal settore in Italia. «Pensiamo alla ghisa in pani, fondamentale per tutta l'industria meccanica, per realizzare importanti infrastrutture come quelle idriche e per fabbricare componenti indispensabili per produrre energia green», ha spiegato Fabio



Fonderia

Zanardi, presidente di Assofond e amministratore delegato della veronese Zanardi Fonderie, «la maggior parte viene dalla Russia. Ma già sappiamo che a partire dall'anno prossimo se ne potrà importare solo una quantità limitata, che sarà poi azzerata dal 2026. Non discutiamo le sanzioni, che sono necessarie e sacrosante. Ma bisogna pensare a come garantire le forniture all'industria. A oggi le alternative sono lontane e costose: Sud Africa, Brasile e poco altro: «O scegliamo la via dell'inerzia, che porterebbe nel giro di qualche anno alla fine dell'industria europea, sovrappiatta dalle produzioni asiatiche realizzate con la ghisa russa acquistabile a basso costo, o scegliamo quella degli investimenti e dell'innovazione, che potrebbe invece creare una filiera europea delle materie prime». G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE DISTRIBUZIONE

Via libera al bilancio di Coop Alleanza 3.0 Utile di 20 milioni

ROMA

È stato approvato in via definitiva il bilancio 2023 di Coop Alleanza 3.0, che con i suoi 2,2 milioni di soci è la più grande cooperativa italiana. Il via libera al bilancio, che si è chiuso con 20 milioni di utile, è arrivato all'assemblea generale che si è svolta ieri a Bologna e a cui hanno partecipato 130 delegati da tutta Italia. Attorno al tavolo finale dopo che in 86 assemblee dei soci separate sono stati raccolti oltre 40 mila voti.

«L'assemblea ha sottolineato il presidente Mario Cifello -, è la dimostrazione che la cooperazione è un modello attuale, vivace ed in



Assemblea Alleanza 3.0

gradi di produrre risultati. Un modello che si distingue per l'adesione volontaria, la gestione democratica e la distribuzione bilanciata dei profitti tra tutti gli attori della filiera, dal produttore sino al consumatore. E, quindi, che dimostra che è possi-

bile stare sul mercato in un modo alternativo, e secondo il nostro punto di vista più equo, rispetto ad altri modelli, in cui la gestione e i processi decisionali sono più accentrati e verticistici». La direttrice generale Milva Carletti ha presentato la relazione sul bilancio e sul primo anno del Piano Strategico 2023-2027, sottolineando gli effetti positivi del percorso di rilancio e della concentrazione sul core business che ha permesso di migliorare le performance di 137 milioni rispetto alla chiusura 2022.

All'appuntamento dell'assemblea, a cui è intervenuto anche il presidente di Legacoop Simone Gamberini, è stato unito anche un incontro su 'Il futuro dell'Europa. «Il movimento cooperativo - ha ricordato - ha concretamente sostenuto i processi di integrazione europea, promuovendo con numerosissimi progetti sovranazionali la collaborazione tra i popoli, le culture e le nazioni».

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Scenari

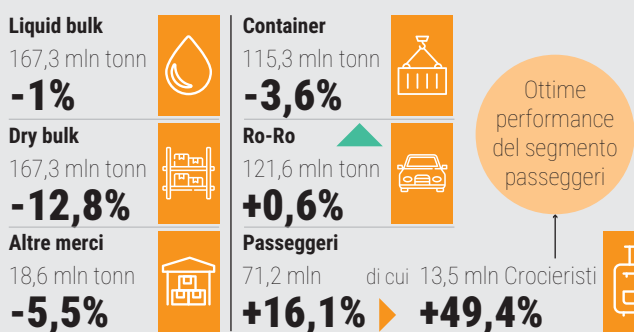
ASSOPORTI-SRM

Cina e Usa
si contendono
l'import-export

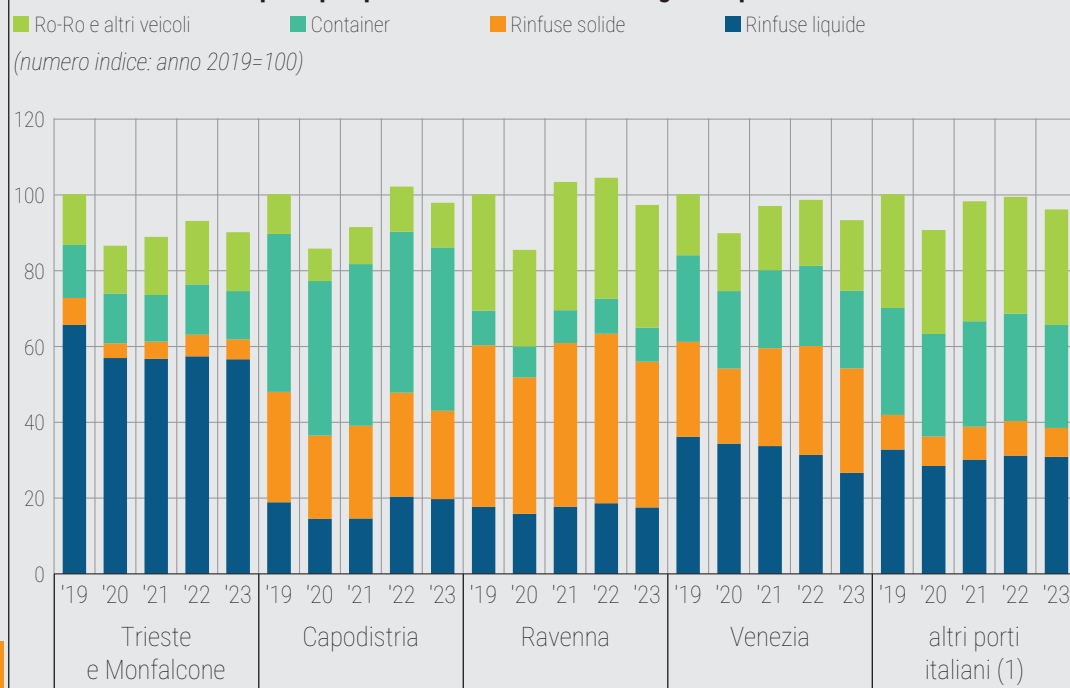
Il report di Assoporti-Srm fornisce le principali statistiche sul trasporto marittimo. Nel 2023 sono stati trasportati via mare 338 miliardi di euro del nostro import export con gli Usa primo partner del nostro export marittimo con 41,8 miliardi. Per l'import il primato è cinese. Lo scorso anno sono stati superati 470 milioni di tonnellate movimentate calo del 3,2% rispetto al 2022. Il traffico Ro-Ro è in crescita (+0,4%) mentre calano container, rinfuse solide e liquide. Buona al contrario la performance per passeggeri e crociere (+16,3% e +48,3%).

LA STIMA DELL'ANDAMENTO DEI PORTI ITALIANI NEL 2023

Lieve calo per i porti italiani
476 mln tonnellate
merci movimentate nel 2023
-2,9%
variazione su 2022



Merci movimentate nei principali porti dell'Alto Adriatico e negli altri porti italiani



Fonte: stime SRM su Assoporti e AdSP
Fonte: Autorità portuali dei rispettivi scali e Assoporti

WITHUB

Secondo l'ultimo rapporto sull'economia regionale di Bankitalia fra gennaio e marzo il traffico container del porto è calato del 17,3%

«Nella crisi di Suez Trieste competitivo per i collegamenti ferroviari con l'Est»

PIERCARLO FIUMANÒ

I venti della guerra russo-ucraina, che incombono sull'Europa, e il blocco di Suez, da cui transita il 43% del traffico marittimo verso il continente, continuano a incidere sui traffici dei porti del Mediterraneo. In particolare soffre il traffico container: «Le tensioni geopolitiche favoriscono la frammentazione del commercio globale e del trasporto

marittimo. Basti considerare che da Suez transita il 43% del traffico marittimo verso il continente», sottolinea un report pubblicato da Assoporti e Srm «Port Infographics Update 2024».

Il traffico container è calato in 10 dei primi 15 porti europei (classifica guidata da Rotterdam, in cui l'unico porto italiano è Gioia Tauro), mentre Tanger Med (Marocco) e Ambarli (Turchia) crescono inve-

ce a doppia cifra, rispettivamente del 13,4 e del 10,6%.

Secondo il dossier gli scali italiani nel 2023 hanno movimentato 474,4 milioni di tonnellate di merce, con un calo del 3,2% rispetto al 2022. In particolare è cresciuto il traffico ro-ro (+0,24%) mentre soffrono container (-3,6%), rinfuse solide (-15%) e liquide (-1%). Sono invece aumentati i passeggeri (+16,3%) a 70,8 milioni e in particolare i crocie-

risti (+48%) a 11,4 milioni.

Il porto di Trieste, secondo il recente rapporto della Banca d'Italia, sede di Trieste, sull'economia regionale resta però resiliente: «La contrazione dei traffici nei due porti regionali è stata più lieve di quella registrata dagli altri scali marittimi dell'Alto Adriatico e pressoché analoga a quella media dei restanti porti italiani» sottolinea Bankitalia riportando i dati dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale che pochi giorni fa ha diffuso i numeri dei traffici nei primi cinque mesi con i container in calo del 10%. L'impatto Suez si è dunque sentito. Tuttavia, malgrado la crisi congiunturale, lo scalo giuliano è cresciuto del 5,56% sui volumi complessivi, con 24 milioni di tonnellate di merce movimentata rispetto al periodo gennaio-maggio 2023.

Per Bankitalia nel 2023 la movimentazione di merci nei porti di Trieste e Monfalcone è diminuita del 3,2 per cento rispetto all'anno precedente non solo per la crisi di Suez ma anche «a causa della debolezza delle economie dell'Europa centro-orientale, storico entroterra di riferimento per gli scali marittimi regionali».

Il calo ha interessato sia le

I TRAFFICI

I RO-RO VERSO LA TURCHIA NON HANNO RISPINTO DEGLI EFFETTI DELLA CRISI

Il protrarsi del conflitto rischia di penalizzare il Mediterraneo e favorire il Nord

Un calo generalizzato che ha interessato 10 dei primi 15 porti europei. Solo Tangeri cresce a doppia cifra

rinfuse liquide (-1,4 per cento), che rappresentano circa due terzi del totale, sia i Ro-Ro e i container la cui movimentazione è scesa rispettivamente del 6,7 e del 3,1 per cento.

Nei primi mesi di questo 2024 i problemi di sicurezza nella navigazione del Mar Rosso hanno indotto molti armatori a modificare le rotte delle navi mercantili con un conseguente slittamento delle consegne.

Fra gennaio e marzo il volume dei container soprattutto verso l'Oriente movimentati a Trieste e Monfalcone si è ridotto del 17,3 per cento. Una flessione tuttavia «ampiamente compensata dall'aumento delle rinfuse liquide (prevalentemente petrolio) e dalla movimentazione dei Ro-Ro che non hanno risentito degli effetti della crisi del Mar Rosso in quanto connessi prevalentemente ai traffici con i paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo, in particolare la Turchia». Per Banca d'Italia il protrarsi del conflitto rischia di «penalizzare la logistica marittima nel Mediterraneo, e in particolare dell'Alto Adriatico, in favore dei porti del Nord Europa». In questo contesto tuttavia i collegamenti ferroviari con l'Europa centro-orientale continuano a rappresentare un importante fattore di competitività per lo scalo regionale: «In media tra il 2019 e il 2023 il 53 per cento dei container movimentati (al netto dei trasbordi) è transitato su rotaia, una quota nettamente superiore rispetto agli altri porti italiani». Un vantaggio anche rispetto agli indubbi benefici per l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I passaggi giornalieri di navi sul Mar Rosso sono scesi a 37 fra gennaio e maggio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

Un'estate calda per le merci I noli tornano su livelli record

L'ANALISI

Proseguono le tensioni nel Mar Rosso mentre cala a 37 la media giornaliera dei passaggi nel Canale di Suez nel periodo gennaio-maggio 2024 rispetto ai 71 transiti medi giornalieri dello stesso periodo del 2023. La fotografia

aggiornata della situazione in una delle aree più critiche del pianeta per gli scambi commerciali è contenuta nel Port Infographics Update 2024 a cura di Assoporti e Srm. È in calo il traffico container di dieci dei primi quindici porti europei.

Intanto secondo una recente indagine della Banca Mon-

diale (Container port performance index) dalla sola Rotterdam passano ogni anno più container di quanti non ne passino in tutti i porti italiani. Il rapporto premia l'Asia orientale e sudorientale, che conquista tredici dei primi venti posti. Dopo il porto di Yangshan, costruito tra il 2000 e il 2005 a sud di Shan-

ghai, secondo in classifica è il porto mediorientale di Salalah, nell'Oman, mentre terza è Cartagena in Colombia e quarto è il Marocco con Tanger Med, a 45 chilometri da Tangeri. Entra nella top five, salendo al quinto posto dal sesto del 2022, il porto di Tanjung Pelepas, vicino alla città di Gelang Patah, in Malesia.

«Il 90% dei nostri traffici sono internazionali. Se noi fossimo legati ai traffici del territorio nazionale avremmo la competizione di Spagna, Tangeri e anche dei nostri porti Tirreni»: così Antonio Gurrieri ad di Alpe Adria e neo segretario generale del porto di Trieste ha analizzato di recente la crisi del Mar Rosso e del Medio Oriente. «Il problema - ha spiegato - è che



BANCA MONDIALE
DA ROTTERDAM PASSANO PIÙ CONTAINER DI TUTTI I NOSTRI PORTI

Dalla sola Rotterdam passano ogni anno più container di quanti non ne passino in tutti i porti italiani secondo la Banca Mondiale

se questa crisi diventa perenne o quasi, allora bisogna inventarsi qualcosa di diverso».

Intanto i disagi prodotti dagli attacchi Houthi sul Mar Rosso e l'arrivo della stagione di picco nel settore dei trasporti marittimi spingono i noli per il trasporto dei container via nave alle vette raggiunte nel periodo post-Covid (+44%). È la valutazione della Sea Intelligence, una delle più quotate società di analisi a livello globale, che prevede per l'estate un rincaro dei trasporti che porterà i noli marittimi a breve termine, svincolati da contratti di lungo periodo, a toccare il tetto dei 20 mila dollari per container da 40 piedi sulla rotta tra Asia ed Europa. PCF

INTEGRATORI ▶ CON L'IMPROVVISO AUMENTO DELLE TEMPERATURE, RISULTA FONDAMENTALE AIUTARE IL PROPRIO CORPO CON I MIGLIORI NUTRIENTI

Un supporto prezioso per l'estate

L'estate è senz'altro la stagione più bella e piacevole, caratterizzata dal caldo e dal bel sole, ed è anche quella in cui si trascorre più tempo all'aperto, magari svolgendo della sana attività fisica. I cambiamenti di temperatura e di routine, tuttavia, possono incidere parecchio sulla condizione del nostro corpo, che in questa fase richiede a gran voce un sostegno extra per mantenersi in equilibrio, forma e salute. Gli integratori, a tal proposito, possono rappresentare uno strumento prezioso per fornire all'organismo i nutrienti necessari durante i mesi più torridi. Ma quali sono i migliori? Ce ne sono diversi, tutti accomunati dall'obiettivo di contribuire al benessere e aiutare il soggetto a vivere al meglio il periodo.

I CONSIGLIATI PER LA STAGIONE

Prodotti alimentari contenenti sostanze nutritive, come vitamine, minerali, aminoacidi, erbe o altri ingredienti, gli integratori vengono assunti per integrare la dieta e apportare benefici per la salute. Sono disponibili in diverse forme, tra cui compresse, capsule, polveri, liquidi o anche in forma di barrette energetiche. Per l'estate sono consigliati, innanzitutto, quelli per la protezione solare. Si fa riferimento alla vi-

Tra le tipologie più indicate ci sono quelle per l'energia, per la protezione solare e per l'apparato digestivo



SONO DISPONIBILI IN DIVERSE FORME, TRA CUI COMPRESSE, CAPSULE, POLVERI, LIQUIDI O ANCHE IN FORMA DI BARRETTE ENERGETICHE

tamina C, per esempio, potente antiossidante che può aiutare a proteggere la pelle dai danni causati dai raggi Uv, ma anche la vitamina E, altro antiossidante che può aiutare a proteggere dal sole grazie alle sue proprietà idratanti. Esistono poi gli integratori per l'energia e la vitalità. Le vitamine del gruppo B, come la vitamina B12 e la vitamina B6, svolgono qui un ruolo essenziale nella produzione di energia nel corpo. Si prosegue con il coenzima Q10, coinvolto nella produzione di energia nelle cellule, che può favorire la vitalità e la resistenza durante le giornate calde.

Tra gli integratori per la salute digestiva figurano invece i probiotici, utili a favorire l'equilibrio della flora intestinale, migliorare la digestione e ridurre i disturbi gastrointestinali come gonfiore e diarrea, che potrebbero essere dettati da cambiamenti nella dieta e l'assunzione di cibi più freschi. Un'integrazione di fibre, in aggiunta, può aiutare a mantenere regolare il transito intestinale e prevenire la stitichezza, comune durante i viaggi o i cambiamenti nello stile di vita. Ci sono da considerare, in ultima battuta, gli integratori per la salute delle ossa e delle articolazio-

ni. Tra questi rientrano in primo luogo calcio e vitamina D, che possono favorire la salute delle ossa e prevenire problemi come l'osteoporosi. Con l'aumento dell'attività fisica e dell'esposizione al sole, è infatti importante prendersi cura delle ossa e delle articolazioni. Gli acidi grassi omega-3, come l'acido eicosapentaenoico (Epa) e l'acido docosaesaenoico (Dha), hanno infine proprietà antinfiammatorie e possono contribuire alla salute delle articolazioni. Assumere un integratore di omega-3 può perciò favorire la mobilità articolare e ridurre l'infiammazione.

BENEFICI

L'importanza di assumere i sali minerali



I sali minerali sono sostanze decisive per il corretto funzionamento delle cellule dell'organismo. In particolare, magnesio e potassio assolvono alcuni compiti chiave. Il magnesio regola la concentrazione di zucchero nel sangue, riduce la pressione arteriosa, migliora l'attività cardiocircolatoria e il sonno, allevia la stanchezza mentale e i crampi, agendo sulla contrattilità muscolare. Il potassio regolarizza la pressione sanguigna, riduce il pericolo di aterosclerosi, allevia la sensazione di fatica, i crampi e migliora l'umore. Per assicurare una quantità adeguata al fabbisogno di sali minerali, occorre seguire un'alimentazione sana ed equilibrata, ricca di cereali integrali, frutta, verdura e proteine vegetali. Tuttavia, in estate, la dieta può non bastare, ed è più facile accusare i sintomi di una carenza di magnesio e potassio. Questo perché si suda molto e si beve parecchia acqua, rischiando di diluire in modo eccessivo i sali minerali.

#SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1 - Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5 - Tel. **040635744**

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. **040 638775**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax **040 3479084**
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. **040 370530**

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - **WWW.OTTICAINN.IT**



POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 - 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

†

“Ciao Amore, ciao”
KIKI

Circondato dal nostro amore
è mancato

Paolo de Beden

Ciao

papà

EMANUELA e GUIDO con le
rispettive famiglie.

Lo saluteremo mercoledì 26
giugno dalle 9.00 presso la
Chiesa di Villa Revoltella.
Trieste, 23 giugno 2024

Con tanto affetto e rim-
pianto GINI con RICCARDO,
ALESSANDRO, FRANCESCO
e OLIVER.

Trieste - Las Vegas, 23 giu-
gno 2024

La R.L.Nazario Sauro Mare
Adriatico all’Oriente di Trie-
ste piange la scomparsa
dell’amato Fratello ed ex MV

Paolo de Beden

I fratelli tutti sono vicini alla
famiglia.

Trieste, 23 giugno 2024

Partecipano commosse al
doloroso lutto GIGLIOLA e
MARINA

Trieste, 23 giugno 2024

Partecipo al vostro dolore,
NEVIA.

Trieste, 23 giugno 2024

Salutano con affetto l’amico
fraterno

Paolo

Bianca,
Liliana e Ferruccio.

Trieste, 23 giugno 2024

†

È mancato

Eliseo Petruzzi

Ne danno il triste annuncio
la moglie BRUNA, la figlia
MARA con GERHARD, i nipo-
ti ELISA, MARCO, MATTEO e
MAX.

Lo saluteremo lunedì 24 alle
ore 9.40 in via Costalunga.

Muggia, 23 giugno 2024

Ricordando con tanto affetto
il caro

Eliseo

la sorella ARDEA e il nipote
ANDREA.

Muggia, 23 giugno 2024

Vicino a ARDEA, ANDREA,
MARA e famiglia :
STELIA, CHIARA ,LINA.

Muggia, 23 giugno 2024

†

Ha raggiunto il suo amato
Claudio

**Livia Corazzieri
ved. Ravalico**

Lo annuncia il figlio Paolo
con Sabrina e l'adorato ni-
pote Stefano.

Un sentito ringraziamento
al reparto di Cardiologia di
Cattinara.

La saluteremo martedì 25
alle ore 10 nella Cappella di
via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2024

Partecipano al dolore STEFA-
NO e famiglia.

Trieste, 23 giugno 2024

È mancata all'affetto dei
suoi cari

**Zmagica Lorenzi
ved. Blasina**

Ne danno il triste annuncio
le figlie SONJA, TAMARA e
DRAGICA con le famiglie.

Un saluto alla cara

nonna e bisnonna

IGOR, MARJAN, BISERKA,
BOJAN, DAMIR, MATEJA,
ZARIKA, NATALIA, KINGA,
KEVIN, NINEL, TINA, ALEK-
SANDER e VERONIKA.

La saluteremo venerdì 28
giugno dalle 11.00 alle 11.50
in via Costalunga ed alle
12.30 davanti al Municipio di
Sgonico. Seguirà la sepoltura
nel cimitero.

Sgonico, 23 giugno 2024

Un saluto alla cara

cugina

NEVA, DUSAN, TATJANA con
le famiglie.

Trieste, 23 giugno 2024

†

È mancata all'affetto dei
suoi cari

**Oliva Sinico
ved. Dambrosi**

Ne danno il triste annuncio
la figlia LAURA assieme a ni-
poti e pronipoti.

La saluteremo con una S.
Messa nella Chiesa del cimi-
terio giovedì 27 alle ore 10.50.

Trieste, 23 giugno 2024

Ciao zia.
MAURIZIO, PAOLO e fami-
glie.

Trieste, 23 giugno 2024

†

Ci ha lasciato

**Angelina
Zulianello
ved. Zaccariotto**

lo annunciano i figli Maria-
grazia e Giorgio, le nipoti
Martina e Giulia, i piccoli
Jacopo e Valentino e parenti
tutti.

La saluteremo giovedì 27
dalle 10.30, seguiranno le
esequie presso la Cappella
di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2024

Partecipano le famiglie Pau-
sin e Cusin.

Trieste, 23 giugno 2024

†

“Venti Impetu”
“Cieli Blu”

Sabato 15 giugno improvvi-
samente, a Palermo, è man-
cato

**Giampaolo
Salvatore
Abeltino**

Ne danno il triste annun-
cio la compagna di una vita
PAOLA, la figlia BRENDA, le
famiglie WEDLIN, ABELTI-
NO, PARISATO e FIJANI-KA-
MALPOUR congiuntamente
ai colleghi e agli equipaggi
dell'Elisoccorso.

Ciao Ciuko mio!

Trieste, 23 giugno 2024

†

Si è spento serenamente

**Nazzareno
Bonetto
di anni 97**

A Esequie avvenute lo an-
nuncia la famiglia.

Un sentito grazie alla dott.
Pellicori, a tutto il reparto
della Clinica Medica, alla
dott. Maras e alla dott. Tau-
zzi.

Trieste, 23 giugno 2024

†

Ci ha improvvisamente la-
sciati la nostra meravigliosa
mamma

**Maria Cressiach
ved. Tinta**

Profondamente addolorati lo
annunciano i figli PATRIZIA,
FLAVIA, MARINA, FRANCO
con le rispettive famiglie e
parenti tutti.

Ciao

Nonna Maria

un grande abbraccio e grazie
per esserci sempre stata.

I tuoi adorati nipoti e proni-
poti.

La saluteremo venerdì' 28
alle 10.50 nella Chiesa del
cimitero.

Trieste, 23 giugno 2024

†

Ha raggiunto l'amato figlio
ANDREA

**Panfilo
D'Annibale**

Lo annunciano la moglie
LICIA assieme a RITA e pa-
renti.

Un ringraziamento al perso-
nale del 118 di Trieste.

Lo saluteremo mercoledì 26
alle ore 11:20 in via Costa-
lunga.

Trieste, 23 giugno 2024

†

È mancato all'affetto dei
suoi cari

Franco Forza

Ne danno il triste annuncio
la moglie LAURA, la figlia
VALENTINA e SAMUELE.

I funerali avranno luogo sa-
bato 29 alle ore 9.40 nella
Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2024

È salito al Padre

Cesare Girardelli

Ne danno l'annuncio i figli,
le nuore, i nipoti tutti.

Celebreremo la messa pres-
so la chiesa cimiteriale mer-
coledì 26 ore 10:50.

Trieste, 23 giugno 2024

†

È mancata all'affetto dei
suoi cari

Nives Lorenzi

La saluteremo sabato 29 giu-
gno alle ore 10.00 nella Cap-
pella di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2024

†

Ci ha lasciati

**Claudia Mazzoni
in Sterle**

lo annunciano il marito
Giordano con il figlio Marino.

La saluteremo venerdì 28
alle 10 nella cappella di via
Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2024

†

Ci ha lasciato il nostro mera-
viglioso papà

Sergio Mozenich

addolorato lo annuncia il fi-
glio ROBERTO, i parenti e gli
amici tutti.

Lo saluteremo martedì 25
alle 11.00 nella Cappella di
via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2024

†

Gennaro Ordura

Per chi volesse dare l'ultimo
saluto a Gennaro, i funerali
si terranno lunedì 24 dalle 8
alle 9, presso la Cappella di
Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2024

Si è spenta

**Nerina
Predonzani**

Lo annunciano PAOLO con
MOIRA e SILVANA.Si ringra-
ziano i medici, JULIIA e tutti
quanti le hanno voluto bene.

I funerali saranno il 27 giu-
gno ore 10,00 presso Cappel-
la di via Costalunga.

Trieste, 23 giugno 2024

Dal 19 giugno

Ina Rossi Vernier

non è più con noi.

A tumulazione avvenuta ne
danno il doloroso annun-
cio le figlie FRANCESCA con
GIULIO, ALESSANDRA con
FABIO, i nipoti GIOVANNA
con GRAZIANO, FRANCESCO
con CLARA, FEDERICO con
ARIANNA.

Ciao

nonna bis

ELIA, LEO e CAMILLA.

Un sentito grazie alla Dire-
zione ed al personale di Casa
Ieralla.

Sit tibi terra levis!

Trieste , 23 giugno 2024

Ricorderemo insieme

Matteo Caenazzo

il 28 giugno alle ore 19 nel-
la Chiesa di San Vincenzo
de'Paoli.

Trieste, 23 giugno 2024

XXIII ANNIVERSARIO

Luigi Galli

Ti ricordiamo con l'amore di
sempre

GIANNI e FRANCESCO.

Trieste, 23 giugno 2024

X ANNIVERSARIO

Piero Martellato

sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 23 giugno 2024

II ANNIVERSARIO

In memoria

La sua amata mamma, gli
affezionati colleghi docenti,
la F.I.N., il Crono, gli amici e
coloro che gli vollero bene ri-
cordano il loro caro

Prof.

Roberto Mihcich

Una Santa Messa sarà ce-
lebrata nella Chiesa di San
Vincenzo de' Paoli domenica
30 giugno alle ore 10.

Trieste, 23 giugno 2024

I ANNIVERSARIO

**Marina Tissini
in Binetti**

Mi manchi, sei sempre nel
mio cuore e nei miei pensie-
ri.

Tuo Ricky.

Trieste, 23 giugno 2024

23/06/2004 23/06/2024

Francesco Zagaria

Dopo vent'anni, sei sempre
presente nella parte più
intima del nostro cuore.

ROSSANA GIANNI e i fami-
liari

Trieste, 23 giugno 2024

RINGRAZIAMENTO

Lucia Parovel

In ricordo della mia indi-
menticabile sorella e dalla
nipote MONICA un sentito
grazie a tutti per l'affettuosa
partecipazione.

Trieste, 23 giugno 2024

RINGRAZIAMENTO

**Luisa Tummolo
ved. Vascotto**

Grazie di cuore a tutti quelli
che hanno partecipato al no-
stro dolore.

La Messa di suffragio verrà
celebrata il 27 Giugno alle
19.00 presso la chiesa di San
Bartolomeo a Barcola.

Trieste, 23 giugno 2024

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est

multimedia

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Le idee



In tempo di esami si rinnovano le discussioni su quello che si studia, e non, nelle nostre scuole

STUDIARE LA STORIA PER CAPIRE IL DOMANI

PEPPINO ORTOLEVA

In tempo di esami si rinnovano le discussioni su quello che si studia, e che non si studia, nelle nostre scuole. È consapevolezza comune che la maggioranza degli allievi che ne escono ha della storia una conoscenza nulla in molti casi, lacunosa in quasi tutti gli altri.

Poco male, si sente dire sempre più spesso: a che cosa serve sapere la storia? In un mondo in continua trasformazione, prima di tutto tecnologica, non dovremmo piuttosto guardare al futuro, ridurre “le cose del passato” per dare spazio a materie più concrete, più pratiche?

La storia, ad ascoltare figure anche autorevoli, sarebbe dunque un insieme di date e nozioni di scarsa o nessuna utilità: che poi, se proprio uno ne sente il bisogno, si scaricano facilmente dalla rete.

Questo modo di pensare ha in sé diversi errori. Il primo riguarda, appunto, i dati che circolano nel web. Contrariamente a quel che può sembrare, l'informazione che si reperisce in rete non ha lo stesso valore per tutti.

Chi ha un patrimonio di sapere, chi possiede una griglia in cui inserire i dati che trova, può riuscire a interpretarli e collocarli nel loro contesto. Può elaborare l'informazione, farla propria, trasformarla in autentica conoscenza. Anche usando la “critica delle fonti” che proprio la storia insegna: cioè i metodi per sottoporre a verifica le informazioni, da qualsiasi parte provengano.

Chi invece non ha quelle basi, e quei metodi, rischia di accettare tutto ciò che trova nel web in modo passivo, e di ritrasmetterlo altrettanto acriticamente ad altri. Resta ignorante, anzi rischia di diventarlo ancora di più. Senza dimenticare che molte delle peggiori bugie che circolano in rete, così come tante menzogne propagandistiche, raccontano passati immaginari, manipolati, di comodo: da queste falsità ci sapremo difendere soltanto se conosceremo almeno un poco la storia, quella rigorosamente ve-

rificata.

E poi, in un mondo sovraccarico d'informazione c'è bisogno, più che mai, di strumenti per capire il presente. Un modo di pensare superficiale rappresenta il nostro tempo come un puro passaggio, e cerca il futuro nelle ultime novità.

Un altro, più profondo, concepisce invece il presente come il punto d'incontro dei diversi passati da cui veniamo, e proprio a partire dalla storia si sforza di riconoscere

le tendenze in corso. Per affrontare le scelte che il nostro tempo richiede tenendo conto anche di quelle, giuste o sbagliate, fatte dagli uomini e dalle donne del passato.

Un altro errore consiste nel pensare che compito

della scuola sia quello di trasmettere competenze immediatamente spendibili. È così, ci dicono, che si trova lavoro e ci si rende utili, mentre la storia non ha utilità concreta.

Ma in un mondo in rapidissima trasformazione, quanto dureranno le capacità pratiche che la scuola può trasmettere oggi? È probabile che chi completa ora i suoi studi incontri lungo il corso della sua vita almeno due-tre nuove grandi trasformazioni: scoprirà che molte competenze apprese sono obsolete e dovrà adattarsi a nuovi sistemi produttivi e a società che cambiano.

Imparare a comprendere il mutamento è quindi almeno altrettanto importante quanto conoscere alcune tecniche, oggi affermate, domani chi sa.

La storia, che è stata definita «la scienza dell'umanità nel tempo», è proprio lo

studio di ciò che cambia e di ciò che resta. Aiuta come poche altre forme di conoscenza a comprendere la logica delle trasformazioni, a metterle a fuoco e per quanto possibile a coglierne il senso. A confrontarsi con i cambiamenti senza limitarsi a subirli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente francese Emmanuel Macron parla con l'attaccante francese Kylian Mbappé dopo una partita

SE GLI ATLETI PARLANO DI POLITICA

LEO BASSI

Le esternazioni di Kylian Mbappé, che ha invitato i francesi a non votare la destra, hanno fatto il giro del mondo. Erano dichiarazioni spontanee o studiate a tavolino? Difficile non ricordare che fra Emmanuel Macron e Mbappé esistono da tempo rapporti, da quando nel 2022 il Presidente convocò il giocatore all'Eliseo e lo convinse a non trasferirsi al Real Madrid, “per il bene e l'immagine della Francia”. Ma al di là della faccenda specifica, il tema più generale è se sia arrivato il tempo per gli atleti di esporsi politicamente. Non per temi scontati, la lotta al razzismo o all'omofobia per dirne un paio, ma di politica attiva. Insomma, Mbappé ha fatto bene o male? E se lui ha fatto bene, perché non fanno altrettanto i nostri calciatori, accusati di non esporsi, di parlare solo delle loro partite, dei loro infortuni, insomma di nulla che sappia di presa di posizione? Se lo è chiesto Diego Marani, in un bell'articolo di qualche giorno fa che tocca un nervo scoperto del sistema sportivo, oggi chiamato a confrontarsi con una società in profondo mutamento.

La linea di demarcazione ruota infatti intorno al concetto di «neutralità dello sport» rispetto alla politica. La chiedono le Federazioni, la chiede il Cio, la chiede il sistema. Si batte per quella, ne fa un Santo Graal. Significa che lo sport non accetta ingerenze da parte della politica. E di questi giorni il tentativo del Ministero dello Sport di creare un nuovo organismo governativo che regoli e controlli la sostenibilità del calcio (la vecchia Covisoc) e in generale degli sport professionistici. Apriti cielo! Tema importante ma, dicono Federcalcio, Uefa e Fifa, da affrontare all'interno del sistema sport. Che non è un mondo chiuso, ma è un mondo autoregolamentato. Con regole precise, ferree. A volte discutibili, ma create per proteggere e proteggersi da invasioni campo.

Cosa succederebbe del resto se tutti i 10.000 atleti che parteciperanno alle prossime Olimpiadi (a Parigi, sempre la Francia di mezzo...) dicessero la loro sulla poli-

tica, sulle guerre, sulle ingiustizie? Lo sport non è un'aula parlamentare, e nemmeno una piazza. I tennisti russi Medvedev e Rublev, fra i pochi sportivi di quel paese liberi di giocare perché l'Atp è un'organizzazione privata, non possono esternare opinioni politiche. Le hanno, ma se le tengono per sé. Lo stesso le giocatrici ucraine, che forse ne avrebbero di cose da dire.

In Italia, chiunque voglia tesserarsi per qualsiasi sport firma e accetta la clausola compromissoria, che impone al tesserato che si trovi in conflitto di non adire la giustizia ordinaria, ma solo quella sportiva. Decidi di farlo lo stesso? Lo puoi fare ma dovrai uscire dal sistema, ti verrà tolta la tessera. Se sei dentro il Cio, e tutte le Federazioni del mondo lo sono, non ti è consentito esternare opinioni politiche e nemmeno religiose all'interno delle manifestazioni sportive. Se segni un gol, e alzi la maglietta con su scritto “I love Jesus”, sarai sanzionato. È successo a Ronaldinho, alcuni anni fa. Fuori dalla gara puoi dire quello che vuoi, certo, ma una conferenza stampa della nazionale di calcio francese durante gli Europei non è “fuori dalla gara”, è gara essa stessa. Ci sono 200 giornalisti. E Mbappé lo sapeva be-

nissimo. Si può discutere se sia giusto o no, ma è così. Lo sport non può chiedere autonomia dalla politica, se sono poi i suoi stessi componenti – giocatori, allenatori, dirigenti – a infrangerla. Per questo chi lo fa viene prima o dopo “espulso” dallo stesso organismo a cui appartiene. È successo con i velocisti Carlos e Smith, a Monaco '72. È successo con Muhammad Ali. Parlava troppo? Lo mandarono in galera, con la scusa della renitenza alla leva. Steve Koepernick, giocatore di football dei San Francisco 49ers, qualche anno fa si inginocchiò in campo rifiutandosi di cantare l'inno nazionale. Gesto coraggioso, forse giusto. Dopo quel fatto, venne messo fuori rosa e in seguito non ha più trovato alcuna squadra disposta ad ingaggiarlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

abitare

PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e LAMINATO
MOQUETTES, SUGHERI, LVT e SPC
CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI
STUCCHI E DECORAZIONI in GESSO

Via Molino a Vento 5, Trieste - Tel. 040.762643

L'allarme per il fenomeno nel golfo

Diportisti bloccati dalle mucillagini Marina invasi, la brezza apre il mare

Barche ormeggiate per timore di rovinare i motori e scuole di vela in difficoltà. Tuffi lontano dal limo

Laura Tonerò

Barche ferme, vele ammainate, motori spenti. Le mucillagini in questi giorni stano mettendo in seria difficoltà anche i diportisti e quindi le marine che si affacciano sul golfo. Con «disagi non da poco per i clienti» indica Fabiano Parrello, direttore del porto turistico di Marina San Giusto – che di fatto restano a prendere il sole sulla barca, guardandosi bene dal mettere i piedi in acqua, senza uscire al largo, perché le mucillagini si infilano nei tubi di aspirazione dell'acqua, utile poi a raffreddare il motore, creando inevitabili danni, soprattutto ai motoscafi che hanno un impianto motoristico più importante». Senza contare che le mucillagini «ora hanno anche un odore sgradevole», constata il direttore del marina di Molo Venezia. E oltre all'olezzo, c'è pure una questione estetica, con il

mare color fango, limaccioso.

Condizioni che incidono anche sull'attività delle scuole di vela. terminate le scuole, molte famiglie hanno iscritto i figli ai corsi, che quindi non si fermano, «ma al rientro di ogni lezione» spiega il presidente della Lega Navale Fabrizio Bonazza – gli istruttori si vedono costretti a pulire i filtri, perché altrimenti questa sostanza si cristallizza nei tubi creando seri danni». Per lo scafo della barca, invece, «non ci sono particolari problemi» precisa Bonazza – perché queste alghe non sono corrosive».

Un fine settimana quindi sfavorevole a chi ama andare al mare – i triestini ieri si sono tuffati solo nei tratti dove il fenomeno non era evidente – e per chi si vuole godere un'uscita in barca. Anche se il vento di brezza ieri ha portato a un leggero miglioramento, almeno stando ai giorni precedenti.



ti. Tutti aspettano la Bora.

«Ci sono diversi clienti» riferisce Parrello – che dovevano andare a ritirare la barca in cantiere, per portarla poi nel nostro marina, ma hanno rimandato l'appuntamento. Perché hanno timore a fare l'attraversata per arrivare fino a Trieste, valutando anche la situazione che le mucillagini stanno creando al largo e non solo sulla costa». Il direttore racconta inoltre che «i turisti in arrivo in barca non sempre sono informati sul fenomeno e ne restano incuriositi, chiedendo informazioni».

Il presidente dell'Adriaco, Nicolò de Manzini, sebbene le acque che abbracciano lo storico yacht club ancora ieri risultavano colonizzate dalle mucillagini, testimonia come «non mi sono stati segnati danni alle imbarcazioni, e sembra che al di là della questione estetica non ci siano grandi problemi per i filtri per il raffreddamento del motore, visto che questi organismi si fermano in superficie».

Spostandoci nelle acque di Muggia, il direttore di Porto San Rocco, Stefano Sponza, racconta di «una situazione che non crea particolari problemi ai diportisti, visto che tocca solo un'area limitata». Le mucillagini, però, in serata invadevano ancora le coste dell'intero golfo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stel, direttore tecnico scientifico dell'Arpa: «La Bora aiuterà ma potrebbero ritornare»

Lo sbalzo termico e il sole forte hanno favorito la proliferazione

L'ESPERTO

«Ci aspettiamo in queste ore l'entrata in campo del vento di Bora, non a velocità sostenuta, che dovrebbe persistere fino a martedì, contribuendo a rimescolare il mare, con le mucillagini che verranno allontanate dalla riva». Le previsioni del direttore tecnico scientifico di Arpa Fvg Fulvio Stel fanno ben sperare. Anche se non è escluso che poi, con condizioni meteo a loro favorevoli, le mucillagini ritornino a imporsi sulle coste triestine, magari non in forma così violenta.

«Si tratta di un fenomeno naturale» fa presente Stel – quindi tenderà a risolversi naturalmente. Ieri il vento da ovest ha

continuato a spingere le mucillagini verso la riva. Le microalghe si stanno espandendo in maniera accentuata anche al Veneto e all'Emilia Romagna.

Ma cosa può aver favorito una fioritura così importante di questo organismo, nello specifico della *Gonyaulax fragilis*? «Le condizioni meteorologiche di questo inizio estate» spiega Stel – che probabilmente grazie all'apporto di nutrienti giunti in mare con le piogge abbondanti dell'ultimo periodo, hanno fornito le condizioni ambientali e le risorse adatte a una proliferazione massiccia, dando origine alla fioritura».

Il direttore tecnico scientifico di Arpa Fvg valuta come «arriviamo da periodi con temperature atmosferiche prevalentemente basse, anche dal mare, con l'acqua abbastanza



IL MONITORAGGIO

In settimana altri controlli

La presenza accentuata di mucillagini, testimoniata dalle foto di Andrea Lasorte nel golfo e nei mari, è già stata segnalata lungo le coste dell'Istria occidentale agli inizi del mese di giugno. I tecnici di Arpa effettueranno ulteriori campionamenti anche al largo, per seguire l'andamento del fenomeno.



limpida grazie anche alle abbondanti piogge, e con un buon livello di ossigenazione». Poi, «improvvisamente» continua – le temperature si sono alzate, con una forte illuminazione solare: una condizione ottimale per queste alghe che vivono di irraggiamento solare». Condizioni così favorevoli che Arpa ha rilevato una proliferazione anche di altre tipologie di questi organismi. Come testimoniato pure dall'Area marina protetta di Miramare, che ha individuato la presenza di mucillagini bioluminescenti.

Tornando alle *Gonyaulax fragilis* – la specie non è tossica – «compiendo il loro ciclo vitale» illustra Stel – producono queste secrezioni, le mucillagini, che nella fase della fermentazione generano anche un cattivo odore, e che hanno una base zuccherina». Il rischio «è che questi zuccheri si leghino all'ossigeno presente nell'acqua, creando un problema di anossia agli animali». Arpa sta monitorando anche questo aspetto «e al momento» assicura – la situazione è sotto controllo».

Con la Bora il problema nelle prossime ore dovrebbe risolversi, ma non è escluso che poi «il mare» conclude Stel – torni a essere favorevole allo sviluppo di altre famiglie di alghe, visto che le *Gonyaulax fragilis* completeranno il loro ciclo».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La composizione

Le mucillagini sono costituite per il 98-99 % da acqua, il restante è dato da polisaccaridi costituiti da monomeri di zuccheri, con dominanza di galattosio e proteine.



I precedenti

Guardando al passato, ingenti quantità di mucillagine hanno invaso come in questi giorni le acque del golfo di Trieste negli anni 1988, 1989 e nel 1991.



Il colore

Con il passare dei giorni le mucillagini subiscono un processo di invecchiamento. In questa fase il colore passa da biancastro a giallognolo-marroncino.



L'allarme per il fenomeno nel golfo

Prima il maltempo di maggio, adesso il fermo a causa delle alghe. Il lamparista Veneziano: «Stagione disastrosa. Mai così in 20 anni»

I pescatori in difficoltà «Così le reti si rovinano e il pesce scarseggia»



Le canoe infrangono le mucillagini in mare FOTO ANDREA LASORTE

LA TESTIMONIANZA

Francesco Codagnone

«Abbiamo provato a illuminare il mare, ma non si vedeva a più di un metro di profondità». «Maria Assunta», una delle ultime due lampare del golfo ancora in attività, è ferma da dieci notti. Il delicato filato delle sue reti, peraltro da settimane avarissime

di sardoni, riporta ancora le tracce dell'ultima, tormentata uscita di pesca. «Tiravamo su centimetro di rete, ma ne scendevano due: si attaccava talmente tanta mucillagine, che non riuscivamo a trattenerla nelle mani», racconta Antonio Veneziano, pescatore da tre generazioni.

«Faccio questo mestiere da tutta la vita, ma non ho mai visto niente del genere». Forse solo una volta, vent'anni fa in effetti, quando il golfo si era riempito di alghe a tal punto

che «furono necessari due equipaggi e cinque o sei ore per riuscirle a tirarle su». Immane lo sforzo, ma minimi i risultati: perché la mucillagine diventa una «specie di schermo», e «in sacco ci finisce un chilo, massimo due di pesce».

In generale non è stata una stagione semplice, ammette il pescatore, da tempo tentato di «tagliare» la sua lampara allo sbloccarsi dei fondi europei. «È andata così così», dice. Maggio è stato segnato dal cattivo tempo, temporali

e mareggiate che hanno permesso al massimo otto uscite sulle venti da calendario. «È il mese in cui, di solito – spiega – guadagniamo di più: i croati stanno fermi e senza concorrenza riusciamo a trattare prezzi onesti». Ma il pescato di azzurro è stato scarsissimo, e quando poi il cielo si è calmato ai primi di giugno, il mare si è riempito di navi straniere e «il prezzo è calato: siamo riusciti a vendere le sardelle a non più di cinque euro a cassetta». E così i sardoni,

sempre meno remunerativi, dice Veneziano, perché «ormai i grossisti non offrono più come un tempo».

È stato un mese «disastroso», ripete, ma «almeno qualcosa abbiamo tirato su». Niente a che vedere con l'ultima decina di notti, da quando ovvero il mare si è coperto di alghe lattiginose. «L'ultima notte, rientrati in riva – racconta – avevamo tutte le reti sporche, e ben poco pesce». «Maria Assunta», la sua barca, è ferma da allora. «Avevamo in

programma anche delle riprese con «Linea Blu», per uno speciale sulle lampare», dice il pescatore. E poi, «tutto rimandato...».

Il problema, dettaglia, è che (a differenza di chi opera a strascico) per pescare il pesce azzurro servono reti particolari. A maglia sottilissima, come richiesto da legge. «Noi tiriamo le reti a mano, e sono talmente fitte che – precisa Veneziano – le mucillagini finiscono per attaccarsi, impigliarsi. E le rende pesantissime». Il rischio è che le reti si danneggino, o addirittura lacerino, come peraltro recentemente capitato anche ad alcuni colleghi.

«È un danno economico enorme», dice Veneziano, perché si tratta di filati talvolta ridefiniti a mano. E come ripagarle, se si pesca poco? «Impossibile uscire a pesca, e rischiare: davvero un disastro», ripete il pescatore, mostrando le immagini dell'ultima uscita notturna in cui «non si riusciva a scorgere oltre un metro di profondità». A poco sono servite le luci delle lampare.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTOVOLTAICO

Acquista da chi ha 140 anni di esperienza

50%

DETRAZIONE
STATALE

40%

CONTRIBUTO
REGIONALE

20% NOSTRO CONTRIBUTO*

UDINE - Viale Trieste, 64
SAN DANIELE DEL FRIULI - Via Umberto I, 81
CIVIDALE DEL FRIULI - Piazza Dante, 18

*Eco-contributo riconosciuto da Expert Energia S.p.A.

**Blocca lo sconto e
chiama subito**



0432 148 2960



EXPERT ENERGIA
EDISON
Business Partner

Baia di Sistiana **PARCO CARAVELLA**

Andiamo al mare...nel mare più bello...

+39 342 3404 135

spiagge@baiadisistiana.com



IL MESSAGGIO IN CODICE SEGNALATO ALLE FORZE DELL'ORDINE

Quei simboli tracciati dai ladri per rubare negli appartamenti

Individuati in questi giorni dai residenti nei condomini delle vie Puccini e Pittoni
Le bande si scambiano informazioni sulle abitudini delle vittime prima di colpire

Gianpaolo Sarti

Piccoli tratti a matita, appena percettibili. Li disegnano sui muri, accanto ai campanelli o alle porte di ingresso. Sono opera di ladri. Già, ladri di appartamenti e di ville che prima di colpire si preparano il terreno scambiandosi informazioni tra bande e tra complici su chi derubare.

Quei piccoli tratti, come delle sigle, da quanto risulta sono comparsi in questi ultimi giorni in prossimità di alcune abitazioni situate nelle zone di via Puccini e di via Pittoni. Se ne sono accorti gli stessi residenti che hanno segnalato alle forze dell'ordine ciò che hanno trovato, pubblicando anche foto via social.

In un'immagine si distinguono su una parete bianca due piccole lettere in stampatello, "S" e "L"; in un'altra sembrano scorgersi una "I" e una "V" con a fianco un segno meno marcato, in corsivo si direbbe. E, ancora, tratti che



Nei cerchi rossi le sigle tracciate in questi giorni in prossimità di un condominio nella zona di via Puccini

potrebbero assomigliare a una "C" e a una "S" con un ulteriore simbolo indecifrabile sotto. La "I" e la "V" ritornano pure in un'altra immagine. Segni in codice da decifrare.

Il modus operandi è noto alle forze dell'ordine di tutta Italia e non è la prima volta che viene riconosciuto a Trieste,

città da tempo nel mirino dei ladri.

Nei mesi scorsi si erano verificati vari furti negli appartamenti, sia in centro che in periferia: oltre cento tra gennaio e marzo. Praticamente più di tre al giorno. Era stato preso di mira soprattutto il perimetro compreso tra via Loc-

chi e San Vito, in particolare via Besenghi e dintorni. Ma anche viale Terza Armata o, come avvenuto proprio un mese fa, in un alloggio di via Sticotti: i ladri, approfittando che la proprietaria era via da qualche giorno, avevano forzato la porta blindata di un appartamento e poi avevano ru-

bato i gioielli custoditi in una cassaforte, per il valore di migliaia di euro. In alcune circostanze, anche di recente, sono stati scoperti portoni dei palazzi con le serrature manomesse. Non a caso ci sono residenti del quartiere di San Vito che si stanno organizzando con una sorta di "patto di vicinato" per aiutarsi a vicenda quando si allontanano da casa.

In questo ultimo periodo, a parte qualche episodio sporadico, la situazione sembra essersi tutto sommato calmata. Ma si sa che le bande agiscono a ondate. Anche perché di mezzo ci sono i "trasfertisti": gruppi di malviventi - per lo più rom, sinti, georgiani (questi ultimi abili nell'aprire le porte blindate), serbi e albanesi. Vengono qui, a Trieste, magari con un appoggio, rubano in qualche abitazione ben selezionata, e se ne vanno. Sono organizzati e, come dei professionisti, girano di regione in regione. Tanto più d'estate, quando le città tendono a svuotarsi per le ferie e i residenti lasciano gli appartamenti e le ville incustoditi per giorni.

I ladri, prima di passare all'azione, selezionano le prede che individuano con ripetuti sopralluoghi all'esterno delle abitazioni, così da cogliere le abitudini delle vittime. Conoscono orari, spostamenti. È in questa logica che talvolta si scambiano le informazioni operative tracciando segni all'esterno delle case. Il linguaggio può ovviamente cambiare a seconda

delle circostanze e del tipo di banda. Il fenomeno in passato era stato studiato: erano stati riconosciuti simboli ad hoc per segnalare la presenza di anziani o donne sole, di cani, di case disabitate e di persone sensibili alle tematiche religiose; o, ancora, di eventuali pericoli in caso di palazzi abitati da forze dell'ordine o da pubblici ufficiali. Ma anche quando agire: se di mattina, pomeriggio o notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

Ciclista slovacco investito da un'auto in viale Campi Elisi

Incidente nella tarda mattinata di ieri: poco dopo mezzogiorno un ciclista è stato investito da un'automobile in viale Campi Elisi. Come accertato dai soccorritori intervenuti sul posto, si tratta di un turista slovacco di 51 anni: la persona è stata colpita dalla vettura e ha fatto un balzo di alcuni metri sull'asfalto. Fortunatamente non versa in gravi condizioni. Dopo i primi accertamenti sanitari, sono stati diagnosticati un trauma cranico e altre contusioni. L'ambulanza del 118 ha portato il cinquantunenne al Pronto soccorso di Cattinara con il codice giallo. Sul posto anche l'automedica e la Polizia di Stato per i rilievi dell'incidente. —

G.S.

NIENTE CONSIGLIO COMUNALE DOPO IL CASO IN COMMISSIONE

Delibera sul nido a Roiano Il centrodestra è diviso: revocata la seduta d'aula

Francesco Codagnone

Accade tutto in meno di ventiquattr'ore. Prima la quinta Commissione consiliare discute la delibera sull'asilo di Roiano e la concessione ai privati dei servizi educativi. Poi la presidente leghista Manuela Declich mette al voto il testo, ma si astiene, mentre la maggioranza va sotto. Mancano infatti i numeri, alcuni non assenti, e a fare da ago è quindi l'azzurra Angela Brandi, peraltro già titolare della delega a Educazione e famiglia nella scorsa consiliatura. Ma la forzista teme il rischio di «smantellare un sistema considerato da più parti un'eccellenza» e quindi alla fine dice «no» al provvedimento proposto dall'attuale assessore, Maurizio De Blasio, in quota Fratelli d'Italia.

La delibera frena all'ultimo casello prima dell'Aula e non viene licenziata. Il provvedimento è rinviato a data da destinarsi, combinando così i piani del sindaco Roberto Dipiazza, fiducioso di poterla farla passare senza particolari intoppi nella seduta del Consiglio comunale in programma domani. Che, pertanto, viene rinviata sua volta. «In via di urgenza».

Il comunicato della segreteria generale è conciso e motiva-



Una precedente seduta del Consiglio comunale FOTOMASSIMO SILVANO

to con la necessità di un «preventivo e ulteriore confronto politico» in merito a «oggetti iscritti all'ordine dei lavori». Ma il primo cittadino è più diretto. «Hanno fatto del casino con i numeri, c'è stato dello scontro», commenta Dipiazza, che però tiene la linea e si impegna a far riapprodare la delibera sul pubblico-privato a Roiano prima in Commissione, poi in Aula. «Ognuno ci ha messo del suo, e io adesso - rincara il sindaco - ci metto del mio».

In effetti a mancare erano anzitutto i numeri in Commissione - venerdì si contavano delle assenze nel centrodestra - ma il margine c'era. Il provvedimento è stato rinviato con 8 voti favorevoli e 6 contrari: una situazione risicata, ma facile da ribaltare se Declich avesse votato (in linea con la maggioranza politica) e con il favore di Brandi. Niente da fare.

«Non sono favorevole: qui non si tratta di una delibera qualsiasi, ma di una decisione

che andrà a incidere sul futuro dei nostri bambini», commentava venerdì in Commissione la forzista, per poi votare «no» con convinzione in quanto, ricordava la stessa Brandi, «conosco bene la materia». Era del resto assessora all'Educazione solo un mandato fa, prima che la delega passasse a Nicole Matteoni prima e Maurizio De Blasio poi, entrambi di FdI.

Il voto non è politico e il capogruppo degli azzurri Alberto Polacco rassicura che «nella maggioranza non ci sono contrasti: solo normali confronti». Ma nel centrosinistra - tutto contrarissimo alla gestione privata dell'asilo di Roiano - c'è chi ci ricama e anzi parla di «fratture» interne al centrodestra «tenute faticosamente nascoste durante le Europee», come suggerisce il gruppo consiliare del Partito Democratico. «FdI ha voluto forzare la mano nei confronti dei moderati della coalizione provando a imporre una privatizzazione delle politiche educative», scrivono i dem in una nota, convinti che «questa maggioranza si avvia alla conclusione della sua esperienza: speriamo solo - rilanciano - che non sia un'agonia per i cittadini».

«Pasticci del genere si verificano solo quando si ha l'arroganza di non ascoltare la cittadinanza», rincara il capogruppo di At Riccardo Laterza, incalzando il centrodestra a «rendersi conto del grave errore che farebbe a portare avanti una delibera del genere, anziché sprecare tempo cercando un misero accordo interno per la sua approvazione». Il Consiglio di domani rimane comunque revocato e rimandato: necessario un «preventivo e ulteriore confronto politico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MODIFICHE AL TRASPORTO PUBBLICO



Il minibus che per due settimane servirà la linea 12

Le regole del minibus che servirà la linea 12 Salita di Gretta chiusa

Per l'intera giornata di oggi salita di Gretta sarà chiusa al traffico a causa di lavori programmati. La Trieste Trasporti ha dunque predisposto una serie di cambiamenti alle linee degli autobus interessati.

Nel dettaglio, il capolinea della linea 26/ viene trasferito in via Villan de Bachino (al capolinea delle linee 5 e 8), con transito in direzione Cattinara per via Stock, via dei Saltuari, via Barbariga e via Udine. Le linee 42 e 44 transiteranno in direzione piazza Oberdan per l'ex 202, il quadrivio di Opicina e Strada Nuova per Opicina. In direzione contraria, per via Fabio Severo e Strada Nuova per Opicina fino a Prosecco, da cui seguiranno il percorso normale. Fra Prosecco e largo Osoppe è istituito per l'intera giornata un servizio navet-

ta, mentre la linea 38 passerà per via Commerciale, salita di Conconello, Strada Nuova per Opicina, arrivando così in via Bonomea.

Novità anche per la linea 12, a causa dei lavori stradali in via Donatello a Trieste. Da domani e per circa due settimane, le corse in partenza dal parco di San Giovanni, una volta uscite dal portale dell'ex Opp, svolteranno a sinistra in via San Cilino, per ritornare sul percorso normale.

Non essendo possibile transitare in via San Cilino con i consueti mezzi, il servizio verrà svolto da un minibus, a bordo del quale sarà necessario attenersi ad alcune regole: non è consentito viaggiare in piedi ed è obbligatorio l'uso della cintura nei 18 posti a sedere a disposizione. Gli orari di partenza rimangono invariati. —

IL DRAMMA DEL VENTIQUATTRENNE MORTO IN MARE

Annegato in Porto Vecchio «Vogliamo sapere la verità»

Il cugino di Ayoub intende riportare la salma in Marocco e si affiderà a un legale
«Strano ciò che gli è successo, perché gli amici che erano con lui sono fuggiti?»

Gianpaolo Sarti

La morte del ventiquattrenne marocchino Ayoub Lakhalk, annegato la scorsa settimana nello specchio d'acqua antistante i moli III e IV del Porto Vecchio, non convince i suoi familiari che abitano in Spagna, Germania e Marocco. E che, attraverso il cugino della giovane vittima, il ventottenne Amine Serbouti, ora chiedono di approfondire l'accaduto. «Vogliamo la verità, vogliamo sapere cosa è successo ad Ay-

oub», ripete Serbouti. «Stiamo pensando di prendere un avvocato, ma ora ci stiamo occupando del funerale in Marocco e io devo andare in Consolato a Verona».

In effetti il comportamento del gruppo di connazionali che la notte dello scorso 11 giugno si era dileguato, proprio quando il giovane si era tuffato in mare, lascia spazio a dubbi. Solo una ragazza triestina, Sharon, era corsa verso piazza Libertà per chiedere aiuto. Lì aveva trovato i militari dell'E-



Le telecamere all'interno di Porto Vecchio FOTOLASORTE

sercito che, a loro volta, avevano dato l'allarme innescando le ricerche dei sommozzatori dei Vigili del fuoco e delle vedette della Guardia costiera. Ricerche durate quasi una settimana e concluse la mattina del 16 giugno quando i canottieri della Adria, impegnati in un'uscita di addestramento, si erano imbattuti nel cadavere nei pressi della diga foranea. Ma la scena del ventiquattrenne che si butta in acqua (quella notte pioveva e tirava vento) è stata ripresa dalle telecamere installate su uno dei magazzini del Porto Vecchio che si affacciano nel punto in cui la vittima si era lanciata: si vede che i ragazzi si allontanano rapidamente anziché soccorrere l'amico in mare.

Serbouti sostiene di aver parlato con uno di quei ragazzi marocchini. «Mi ha detto che quella notte erano tutti ubriachi, stavano festeggiando. E poi Ayoub ha voluto fare il bagno proprio perché era ubriaco e voleva riprendersi, così mi ha detto. Quindi - aggiunge - questo ragazzo mi ha raccontato che Ayoub si è buttato, ma non riu-

sciva a risalire sul molo e che lui ha provato a salvarlo ma c'era corrente forte. E in quel punto ci sono anche gli scarichi a mare...e quindi non riusciva. Questo mi ha spiegato lui, ma sinceramente non so se sia vero. Purtroppo non ho potuto chiedergli della fuga - continua - perché quando ci ho parlato non si sapeva ancora che c'erano le immagini delle telecamere in cui si vede che gli amici scappano. A me sembra tutto strano, mio cugino sapeva nuotare bene, avevamo fatto il bagno assieme tante volte». Come si piega la fuga? Ayoub forse si è tuffato perché fuggiva da un'aggressione?

Il ventiquattrenne, che aveva perso entrambi i genitori (ha un fratello di 18 anni in Marocco), era a Trieste da un anno e mezzo, mentre in precedenza abitava in Spagna dalla zia. «Per un periodo ha abitato assieme a me a San Giacomo - ricorda Serbouti - poi se n'è andato e viveva in un magazzino del Porto Vecchio. Non lavorava, era un bravo ragazzo, gli piaceva fare canzoni rap». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO SULL'ACCOGLIENZA

Sgombero lodato dal centrodestra I dubbi sollevati dal centrosinistra

Il Silos è stato sgomberato, i migranti trasferiti «lontano». Ma mentre il centrodestra parla di operazione «necessaria» per porre termine a una «situazione» di «illegalità» e «degrado», il centrosinistra accusa di «cinismo», mentre il mondo dell'accoglienza torna a riunirsi in piazza Libertà e a chiedere certezze per il destino dei migranti in arrivo.

«Si deve prendere atto che in questo momento la capacità di accoglienza di Trieste è chiaramente esaurita», dichiara il capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione Claudio Giacomelli, intervenendo l'indomani dello sgombero, operazione lodata anche dal segretario provinciale Fsp Polizia Alessio Edoardo e dal capogruppo forzista in municipio Alberto Polacco.

«Ringraziamo il Comune, ma anche - rimarca Giacomelli - il governo Meloni che ha trovato modo di trasferire queste persone in altri luoghi diversi da Trieste». Fratelli d'Italia lo dicono da tempo e lo ripetono, fermamente «contrari all'apertura di nuovi Cas in città: chi polemizza contro i controlli alle frontiere e chiede ulteriori centri a Trieste - rilancia Giacomelli - dica una volta per tutte quanti posti vuole in città».

Una posizione ferma e condivisa nel centrodestra. Ma segno di un «cinismo raro», secondo la deputata Pd Debora Serracchiani, che invece accusa la maggioranza di aver scelto «il momento tra europee e arrivo di Mattarella e Papa» per procedere con un intervento che «da legge e un minimo di umanità avrebbero imposto da tempo».

Ma se «c'è chi si intesta la

chiusura come una vittoria», sgombero e trasferimenti «occasionalmente» a parte «non cambia nulla nella gestione dei flussi», ricorda Serracchiani. E c'è quindi il rischio, riflette la dem, che «il fenomeno Silos si replichi altrove». L'unica alternativa è per ora Campo Sacro, che però «resta da vedere quando e come sarà gestito», mentre piazza Libertà rimane «un'area di transito affidata alle associazioni».

E in cui i migranti continuano a dormire. «La realtà si impone presto su una propaganda che annuncia soluzioni facili invece di costruire un sistema di intervento pubblico adeguato», commenta dura-

Giacomelli: «Dovuto per la sicurezza»
Serracchiani: «Segno di cinismo»

mente Gianfranco Schiavone. Perché se Trieste, ricorda il presidente di Ics, «ha un ottimo sistema di accoglienza diffusa per chi vi vive stabilmente», la città «non ha ancora nessun sistema di prima accoglienza in grado di dare una risposta all'arrivo quotidiano di persone in cerca di protezione». La maggior parte di loro è in transito, ma c'è anche chi vorrebbe chiedere asilo, ma giunge negli orari di chiusura degli uffici preposti. «La mancanza di consapevolezza delle istituzioni segna una impressionante cecità», conclude Schiavone: la «cecità di una città che non vuole vedere». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MATTINA SEGUENTE ALL'OPERAZIONE



Un gruppo di migranti nell'area verde di piazza Libertà la mattina dopo lo sgombero del Silos

Bonificata piazza Libertà Dopo la chiusura del Silos restano quaranta migranti

C'è chi si era allontanato dalla struttura prima dell'intervento e del trasferimento di 165 persone e chi invece è arrivato nella notte in attesa delle procedure di rito

Francesco Codagnone

Maliki, afgano di 26 anni, si sveglia con il rumore delle turbine di Italspurghi, in piazza Libertà per rimuovere incarti di merendine, lattine e indumenti abbandonati nella notte. «Monday», cioè lunedì, domani mattina, spiega, si metterà in fila fuori dalla questura per fare richiesta di asilo e cercare di entrare nel circuito di accoglienza. «Mi aiuteranno con i documenti», confida il migrante, che parla pochissi-

mol'inglese e per comunicare chiede aiuto a uno dei ragazzi che come lui hanno dormito avvolti da un telo termico, i più fortunati, o direttamente all'addiaccio davanti alla stazione dei treni. Anche ieri notte, anche dopo lo sgombero del Silos. «Eravamo più di quaranta stanotte», racconta Nuuman, afgano di 18 anni, che venerdì all'alba si era allontanato da via Gioia perché «non volevo essere trasferito: io voglio partire, andare in Europa».

I migranti continuano ad arrivare. Maliki lo ha fatto venerdì notte tardi, quando il Silos era stato già svuotato, sigillato, messo sotto sorveglianza privata e anche i volontari di Linea d'Ombra avevano or-

mai terminato la distribuzione serale di vivande e medicinali. «Mi manderanno in un camp, un centro di accoglienza», spera il profugo.

Presto per dire se questo «camp» sarà l'ex Ostello scout di Campo Sacro, come era stato annunciato dalle autorità nei giorni scorsi, oppure una struttura da qualche parte nel Nord Italia, dove forse incontrerà i 165 ragazzi trasferiti l'altro ieri dalle forze dell'ordine. Certo Maliki non può sapere che se il suo viaggio di fuga dai «taliban» fosse durato anche solo pochi giorni di meno, allora la sua sorte sarebbe stata quella di accamparsi in un magazzino diroccato popolato da ratti ed escrementi.

Ma il cammino è stato lun-

go («mi hanno respinto alla frontiera due volte», racconta il ragazzo) e così al suo arrivo Maliki non ha trovato che ingressi chiusi da teli verdi, inferriate, guardie giurate a sorvegliare il vecchio immobile. Nello zaino aveva almeno un telo termico, e piazza Libertà era silenziosa: tutti gli altri migranti, al suo arrivo, si erano già coricati.

Il risveglio è invece rumoroso, perché la piazza inizia a essere bonificata dalle turbine ancora prima delle otto, per tutta l'operazione sorvegliata da due agenti, mentre i profughi dormono accoccolati sulle panchine oppure nascosti tra i cespugli davanti alla statua di Sissi. «Avevo paura, no police», dice Qhatah, iracheno di 43 anni, arrivato in città da una settimana. Fino a venerdì era accampato sotto le arcate del Silos, da ieri è ospite dei marciapiedi davanti alla stazione ferroviaria.

Qhatah, spiega, non sapeva dell'operazione di sgombero, e neanche che chi come lui disponeva di documenti sarebbe stato trasferito. Amici con cui parlare evidentemente non ne aveva. «Mi ero allontanato la notte prima, poi la mattina ho visto tutte le pattuglie e ho avuto timore», racconta indicando sul braccio una cicatrice, ricordo dell'incidente a bordo dell'auto del passeur che l'ha accompagnato attraverso l'ultimo tratto della Rotta balcanica.

«Il Khandwala è chiuso», bisbiglia Noman Ashraf, afgano di 40 anni. «Il Khandwala», così viene (veniva) chiamato il Silos dai migranti che come lui vi hanno invece dimorato per settimane. Anche lui l'altro ieri aveva atteso in fila indiana dietro al magazzino per essere identificato dalle forze dell'ordine, almeno così racconta. Ma non si può entrare nel circuito di accoglienza se non si dispone di documenti, né si intende far richiesta di asilo. «Ripartirò e andrò in Germania», dice Noman Ashraf, mostrando sul telefonino la foto di tre bambini piccoli. I suoi figli. «Loro mi raggiungeranno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I monumenti cittadini



In mezzo la statua di bronzo con i doppi basamenti di pietra a Domenico Rossetti, fra la strada omonima all'incrocio delle vie Battisti e Giulia, tutto intorno i particolari dell'imponente monumento FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Sbiancata da piccioni e gabbiani e ormai corrosa dalle intemperie l'opera è in attesa di ridiventare centrale davanti ai Giardini pubblici

Dopo la statua di Verdi anche quella di Rossetti attende il restauro per riavere il suo fascino

LA STORIA

Zeno Saracino

«Un italiano di grande fiera, ma anche un leale cittadino austriaco». Lo storico Giulio Cervani definiva così, nel 1992, la figura di Domenico Rossetti de Scander, nell'occasione dei cento cinquant'anni dalla scomparsa. E fu non a caso nel 1992 che la Società di Minerva chiese il restauro del mo-

numento rossettiano all'ingresso del Giardino Pubblico Muzio De Tommasini. Oggigiorno, a duecento cinquant'anni dalla nascita (1774-2024), il monumento all'avvocato Rossetti appare un po' maltrattato: sbiancato da piccioni e gabbiani, corrosa dalle intemperie, sbiadito dalla sua fiera, monumentale di fine ottocento. Il restauro in corso della statua di Giuseppe Verdi impone di chiedersi quando, a propria volta, anche Rossetti verrà restaurato: sono ormai passati trent'anni dall'ultimo inter-

vento di recupero. La statua di Verdi, posizionata nella piazza di San Giovanni, delinea infatti un quadro urbanistico preciso che, dalla piazzetta verdiana, si protende attraverso il viale Giosué Carducci e, giunto alla statua di Rossetti e all'omonima via, impone di alzare lo sguardo verso l'Università di Trieste. Lo storico Elio Apih osservava che Trieste fu la prima città a intitolare una via a Carducci e a realizzare una statua a Verdi: una monumentalità tutta italiana, ma all'interno dell'impe-

ro austriaco.

Il monumento a Domenico Rossetti svolse in tal senso un ruolo di apripista da parte del Comune di Trieste, assiso a fine ottocento su posizioni filoitaliane. Rossetti, di per sé, era di origini venete: una famiglia di commercianti bene integrata nel patriziato triestino grazie alla nomina nobiliare ai tempi di Maria Teresa. Domenico perseguì una carriera di avvocato, ma intrecciandola a un'intensa attività culturale (fondazione della Società di Minerva, l'Archeografo) volta a difendere le franchigie e i diritti di Trieste. Non a caso il suo ruolo principale fu di procuratore civico presso la corte di Vienna dove perorò la causa dell'autonomismo della città.

La proposta per un monumento a Rossetti risale al primo centenario della nascita (1874) a cui seguì la formazione di un comitato di cittadini, un'apposita raccolta fondi e infine nel 1892, a mezzo secolo dalla morte, un avviso di concorso. I progetti vennero giudicati dalla crème de la crème della Trieste ottocentesca: tra i tanti l'ingegnere Eugenio Geiringer, Ruggero Berlam per il Curatorio del Museo Revoltella, e il bibliotecario della Civica Attilio Hortis. Vinse il pro-

Realizzata alla fine dell'Ottocento, dopo un concorso fra nomi illustri, dal Comune liberal nazionale

Lo storico Cervani lo definiva «un italiano di grande fiera, ma anche un leale cittadino austriaco»

getto Tergeste, ad opera del professor Augusto Rivalta e Antonio Garelli di Firenze. Si optò per la costruzione di un basamento di granito e per la colata di bronzo per la parte statuaria, realizzata dalla ditta Pietro e Leopoldo Galli di Firenze, già a suo tempo responsabile di aver riprodotto in metallo il David di Michelangelo.

Il monumento presenta un Rossetti pensoso che tiene in una mano uno dei libri della biblioteca personale poi donata al Comune e con l'altra mano indica il cuore. Le tre figure al-

legoriche femminili rappresentano, partendo dal basso a sinistra, l'Archeologia riconoscibile dalla statuina di Pallade Atena, la Poesia incoronata di lauri e infine la Legge, con una targa su cui è incisa la parola "Lex". Quest'ultima porge una palma votiva verso Rossetti, riconoscendone l'impegno nella difesa dei diritti di Trieste. Il basamento presenta infine quattro fori dove, nel 1916, era stata collocata una targa che riportava alcuni versi dell'opera di Rossetti "Il sogno di Corvo" dove l'autore augurava "odio eterno ed ira" verso colui che "esser potrà dell'austro trono infido". In un periodo di "guerra ai monumenti" quale il primo conflitto mondiale, durante cui la statua di Verdi era stata vandalizzata, la targa venne inserita dalle autorità austriache onde tutelare il monumento. Il gesto evidenzia il carattere "liminare" del monumento di Rossetti, tra Italia e Austria: realizzato da un Comune di Trieste liberal nazionale, venne poi tutelato dalle agitazioni anti italiane dagli stessi austriaci. La targa verrà poi rimossa nel primo dopoguerra, considerata un inserto estraneo allo scopo originario del monumento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'indomani della morte il Consiglio comunale scelse di omaggiarlo

Vandalizzato, rimosso e rifatto Il compositore svetta in pubblico

LE VICISSITUDINI

Fu all'indomani della scomparsa di Giuseppe Verdi, il 27 gennaio 1901, che il Consiglio comunale di Trieste, riunito in via straordinaria, decise di intitolare al maestro il Teatro d'opera e di istituire un concorso onde erigergli un monumento. Vi fu una partecipazione, da

parte dell'associazionismo triestino, assai intensa, con l'intervento della Società Filarmonica, la Società Ginnastica, il Circolo Artistico e la Società Alpina delle Giulie. Non mancò poi l'ovvio sostegno dei politici filo italiani quali Felice Venezian e Giuseppe Caprin, grazie a cui i fondi per l'erezione del monumento vennero raccolti in pochi anni. Il bando proponeva o una statua da collocare nel portico

del Teatro o un bassorilievo da inserire sulla facciata dell'edificio. Emersero vincitori, nella prima fase, gli scultori milanesi Alessandro Laforêt ed Emilio Quadrelli. Quest'ultimo aveva proposto un rilievo di gusto liberty, dove il volto di Verdi emergeva dal turbinio della musica. Si preferì però la proposta di Laforêt che proponeva un Verdi assiso in poltrona, intento a riflettere su una composizione



Il monumento a Giuseppe Verdi in piazza San Giovanni FOTO LASORTE

musicale. Il monumento era all'epoca moderno, in linea con uno scultore quale Laforêt partecipe all'Esposizione Mondiale di Parigi (1900) e di Saint Louis (1902): non c'è ad esempio differenza tra il basa-

mento di pietra e la statua, pertanto la poltrona di Verdi si "fonde" con il marmo. Conseguentemente Verdi "entra" nello spazio pubblico della città, senza rimanerne separato come avveniva con le vecchie

statue dei secoli passati. Progettato all'inizio per il portico del Teatro comunale, la statua per le sue dimensioni venne collocata in Piazza San Giovanni.

La cerimonia per lo scoprimento si svolse il 27 gennaio 1906, a cinque anni dalla morte del compositore. Danneggiato, specie alla testa, dalle agitazioni anti italiane del maggio 1915, fu poi rimosso dalle autorità austriache. Nel 1926 l'Italia scelse di ri collocarlo con l'odierna copia in bronzo: il piedistallo, parzialmente interrato nel 1906, venne rialzato. La statua appare molto più lontana dall'osservatore di quanto risultasse a inizio novecento.

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le parole dimenticate della tradizione

IL RIONE CHE CAMBIA

Quell'angolo di San Luigi ora occupato



Al suono delle filastrocche, nei ricordi di Silvia Ambrosi si sovrappongono le immagini dell'infanzia e giovinezza trascorsa nel rione di San Luigi. Il luogo d'elezione per i "giochi de una volta" era la piazza antistante l'ingresso della scuola primaria "Aldo Padoa". Oggi vi si trova una fermata dell'autobus, ma una volta era «teatro delle avventure dei bambini». Silvia ripensa con affetto soprattutto a "La bella stella in mezzo" e "Mikeze Jakeze batti le ore". —

LA CANZONE PER FERMARE IL PIANTO

Le origini di "Pianzoto Pestapevere"



Il titolo del libro di Micaela Iasnig e Silvia Ambrosi è dedicato a "Pianzoto Pestapevere", «la canzoncina che si canta a un bambino quando fa i capricci». Le soluzioni escogitate dai nonni e genitori triestini per calmare i più piccoli sono numerose. Un altro annoso problema è riuscire a imboccare il bambino, adescandolo con qualche motivetto divertente. Uno dei più celebri recita: "In boca a ti, in boca a mi, in boca al can, aam". —

LA PIAZZA RIMASTA LA STESSA

San Giacomo a misura di bambini



L'infanzia di Micaela Iasnig è legata al rione di San Giacomo e soprattutto all'omonima piazza. In questo caso, l'area ha mantenuto la sua funzione di centro di ritrovo per bambini. Fra i giochi che Micaela conserva nelle memorie più care ci sono "La regina delle api" e "Papagal che ora xe". Poi c'è una filastrocca, cantata dalla nonna materna: "Signorina patatina, con le scarpe de galina, col vestito de veludo, signorina la saludo". —

UN'IDEA NATA ALL'INSEGNA DEI RICORDI D'INFANZIA

Filastrocche antiche e giochi triestini rivivono nelle scuole grazie a due mamme

Iasnig e Ambrosi hanno raccolto vecchie cantilene popolari e adesso le insegnano ai più piccoli: «Nessuno le conosce»

LA STORIA

Francesco Bercic

Nei ricordi di molti triestini risuonano filastrocche e cantilene dialettali, marcate dal timbro di voce di un nonno, un genitore, un maestro. Spesso, però, mentre il pensiero corre indietro nelle memorie, le parole tendono a dissolversi e il ritmo rimane imbrigliato in sequenze anonime. Si resta perciò in uno stato di sospensione, incapaci di mettere a fuoco il passato.

Non è stato così per Micaela Iasnig e Silvia Ambrosi, che di

quelle filastrocche e cantilene tipicamente triestine sono oggi diventate divulgatrici. La loro storia, però, è tutt'altro che lineare e per raccontarne i recenti sviluppi bisogna riavvolgere il nastro, risalendo agli anni Novanta.

È in quel periodo, infatti, che Micaela e Silvia si sono conosciute, grazie ai figli coetanei iscritti alla stessa scuola. Come di frequente accade a una madre o a un padre, la giovinezza dei figli diventa l'occasione per ripensare la propria. Affiorano immagini rimaste nell'ombra da anni, insegnamenti amati o temuti, amici dimenticati. E riemergono anche i giochi di infanzia, le filastroc-

che o tutte quelle esclamazioni dialettali che nel frattempo non si utilizzano più.

«Appena conosciute, abbiamo iniziato a raccontarci a vicenda alcuni passaggi della nostra infanzia», ricordano oggi Micaela e Silvia, quando i figli sono ormai adulti. «L'esigenza di trascrivere "i giochi de una volta" — continuano — è comparsa spontaneamente, perché era l'unico modo per evitare che andassero perduti». Quattro o cinque mesi dopo essersi presentate l'una all'altra, Micaela e Silvia iniziano la loro accuratissima opera di catalogazione. «Non pensavamo a un libro — precisano —. Per noi era soltanto un

modo di andare indietro nel tempo, di rivivere la nostra infanzia». Dentro alle loro pagine finisce di tutto: ricette, leggende, modi di dire, numeri della tombola.

Il catalogo ha un nome: "Pianzoto Pestapevere", la cantilena che «ogni nonno intonava per calmare un bambino quando piangeva». Allo scavo nel passato si uniscono parenti e amici: «La cosa più bella — commentano — era vedere che molte persone si ricordavano solo in quel momento dei giochi d'infanzia».

Per quasi vent'anni la raccolta stilata da Micaela e Silvia rimane nelle loro scrivanie, per quanto, come detto,

riesca comunque a raggiungere conoscenti vicini e lontani. Nel 2019, i tipi della Luglio Editore si interessano al lavoro e lo pubblicano. Ma la «svolta vera» deve ancora arrivare.

Perché dietro allo slancio di Micaela e Silvia si è da sempre celata una forte nostalgia. Non tanto personale, quanto suscitata dalla constatazione che «alcuni giochi e filastrocche, oggi, non esistono più». In molte case non solo non si tramandano quei repertori, ma non si parla nemmeno il dialetto triestino. Mentre anche i bambini giocano di meno — osservano — oppure giocano tutti agli stessi giochi.

A questo punto entra in sce-

na Elena Cerkeni del Centro italiano femminile. Grazie a lei, da qualche mese i giochi e le filastrocche compilate da Micaela e Silvia hanno fatto il loro ingresso nelle scuole: il 16 maggio all'istituto canossiano di via Rossetti e il 3 giugno alla scuola media Divisione Julia. «La maggior parte dei ragazzi — sorridono — non conosceva neanche uno dei giochi proposti».

I ricordi di Micaela e Silvia stanno così colmando un vuoto che, altrimenti, difficilmente sarebbe stato riempito. Diventando tutrici di un mondo tanto prezioso quanto fragile come quello delle favole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Micaela Iasnig e Silvia Ambrosi, autrici della raccolta e divulgatrici della tradizione perduta FOTO LASORTE

Tosolini vive a Seattle e si è fatto aiutare dal padre nella sua ricerca «Per la nostra famiglia è un modo importante per conservare le radici»

La tesi in linguistica di Alessio «Così cambia il nostro dialetto»

IL PERSONAGGIO

Micol Brusafferro

Ha 20 anni, vive a Seattle e ha una passione particolare per la lingua italiana, ma soprattutto per il dialetto triestino, anche grazie alla famiglia del padre, triestino doc. È la storia del giovane Alessio Tosolini, che a Wa-

shington ha presentato una tesi sulla fonologia del triestino, una ricerca che tuttora sta portando avanti con entusiasmo.

«Ho conseguito una doppia laurea all'Università di Washington (UW) in Linguistica e Computer Science, entrambi ottenute in tre anni, con "magna cum Laude". E la tesi di linguistica era sulla fonologia del Triestino — racconta Alessio — sto conducendo proprio una ricerca su questo, e ho già pre-



Alessio Tosolini

sentato alcuni risultati ad una conferenza alla UW, ma parlerà nuovamente dell'argomento ad un appuntamento di linguistica a Torino a luglio. La mia presentazione si intitola — precisa — "Forced Aligned Language Transfer to Facilitate Triestin (Triestine Venetian) Vowel Analysis" ed è un'indagine su come usare tecnologie usate per l'italiano per documentare lingue simili, come il triestino».

Per il progetto il giovane triestino ha ottenuto una borsa di studio dalla Mary Gates Foundation, fondazione che porta il nome della mamma di Bill Gates. «Grazie a questi fondi ho trascorso qualche settimana a Trieste e ho avuto modo di intervistare persone anziane, quasi tutte attorno agli 80 an-

ni, e altre giovani, della mia età, per registrare come la lingua si sta evolvendo e per documentare una versione del triestino che è meno influenzata dall'italiano. Vorrei poter intervistare altre persone in futuro — anticipa — per continuare la ricerca. Magari questo articolo mi aiuterà ad individuare qualche candidato».

Alessio è anche il fondatore del club di linguistica all'Università di Washington, ha collaborato con il Circolo amici del dialetto Triestino e in autunno si trasferirà alla Università di Yale, vicino New York, come ricercatore per un anno, sulla linguistica computazionale «nello specifico, farò ricerca su come unire la linguistica e l'informatica-intelligenza artificiale per creare nuove tec-

nologie che aiutano a documentare le lingue in via di estinzione».

A trasmettere la passione per il dialetto ad Alessio è stato il padre Paolo e la sua famiglia, «a casa abbiamo sempre parlato italiano e mai triestino — ammette — perché era più indicato per far integrare i nostri figli qui a Seattle». Quando Alessio veniva a Trieste dai nonni però, sentiva il dialetto e lo ha assorbito indirettamente. Adesso lo parla abbastanza bene. «Abbiamo anche una figlia, Silvia, di 24 anni, nata anche lei in Usa, che ha trascorso un paio di anni a Trieste. E parla il dialetto in modo fluente. È un modo importante — conclude Paolo — per conservare le nostre radici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITER COMPLESSO PRIMA DI ARRIVARE AI LAVORI

Galleria di Muggia e raddoppio Partita la procedura per la Vas

La delibera di giunta sull'assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica apre alla conferenza dei servizi con gli enti coinvolti per stabilire l'avvio dell'opera

Luigi Putignano / MUGGIA

È stata approvata dalla giunta Polidori la delibera che avvia la procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica, il cosiddetto screening, passaggio propedeutico al raddoppio della galleria di Muggia. «Si tratta – spiega il sindaco Paolo Polidori – di un passo fondamentale verso la realizzazione dell'opera, che vedrà l'indizione della conferenza dei servizi, questa volta decisoria, dopo quella preliminare di qualche mese fa».

Sono state individuate, come destinatarie della documentazione, la Regione, l'Arpa, l'Asugi, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali.

Le valutazioni complessive sull'opera dovranno tenere conto di una lunga serie di documenti progettuali già



L'ingresso della galleria di Muggia che attende il raddoppio FOTOLASORTE

pronti. Tra questi sono compresi, ad esempio, la planimetria dei tracciati, la relazione geotecnica o quella idrologico-idraulica, oltre a tutte le opere civili che riguardano le fasi di costruzione, di scavo o di consolidamento.

Nella documentazione vengono presentati anche gli impianti necessari alla nuova galleria e ai due imbocchi, i sottoservizi, le aree di cantiere, il piano di sicurezza, quel-

lo economico e lo studio viabilistico. In sintesi si tratta di tutti gli elaborati progettuali relativi all'opera, depositati agli atti del Servizio lavori pubblici, sviluppo energetico, ambiente.

«Con questa delibera si entra nel vivo della lunga procedura da percorrere per arrivare alla vera e propria fase di inizio lavori – spiega il primo cittadino – Un passo fondamentale che con la delibera

individua la giunta comunale quale autorità competente nelle procedure della Vas: in sostanza ora partono i termini per indire la conferenza dei servizi, dove si deciderà la effettiva assoggettabilità dell'opera alla Vas, ma dove verranno date anche tutte le eventuali prescrizioni dagli enti preposti. Un passaggio tecnico, certo, ma che mette in moto l'intero cronoprogramma. Stiamo anche mettendo a punto la documentazione per informare tutti i cittadini, in assoluta trasparenza, sugli aspetti relativi alle fasi di cantiere e ai disagi che certamente ci saranno in fase di esecuzione nella nostra cittadina. Quindi anche gli approfondimenti relativi al piano del traffico, durante e dopo i lavori, e in generale i costi e i benefici che derivano dalla realizzazione dell'opera, che risulta importantissima e imprescindibile per il futuro di Muggia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DOPO IL VOTO

Hrovatin a Sgonico, via al terzo mandato con capigruppo e Commissione elettorale

Tocca a Milic guidare Insieme, espressione della maggioranza. Zbogor di Squadra comune e Puntar del centrodestra alla testa dei partiti di opposizione

Ugo Salvini / SGONICO

Il Consiglio comunale di Sgonico è pienamente operativo e potrà iniziare, a brevissimo, l'attività amministrativa vera e propria, affrontando, tanto per cominciare, un tema complesso come quello relativo alla tassa rifiuti, la famosa Tari. Si è svolta l'altra sera, infatti, nell'aula del Municipio del piccolo centro carso, la prima seduta, dopo il voto. La sindaca, Monica Hrovatin, confermata per la terza volta alla guida, una volta proceduto con l'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità dei consiglieri, ha poi prestato giuramento e preso atto della nomina della vicesindaco, Martina Budin, e degli assessori Rado Jagodic e Janja Del Linz. Queste le deleghe rimaste in capo a Hrovatin: Affari generali, Protezione civile, Agricoltura, Turismo, attività produttive, Bilancio, Tributi, Sicurezza. La vice Budin sarà titolare degli assessorati per le Politiche sociali e giovanili, il Personale, le Partecipate, lo Sport e le Pari opportunità. Del Linz si occuperà di Lavori pubblici, Urbanistica e Patri-



Il sindaco Monica Hrovatin assieme alla vice Martina Budin



Chiara Puntar raccoglie i voti per la Commissione FOTO ANDREA LASORTE

monio, Jagodic avrà le deleghe per Cultura, Istruzione e Ambiente.

Confermate le linee programmatiche. Hrovatin ha ribadito «l'importanza di lavorare per il territorio, con l'obiettivo di far crescere le aziende locali, in tutti i settori, ma sempre con una particolare attenzione per la tutela dell'ambiente. Fondamentale - ha aggiunto - la cura delle scuole, delle strade, dell'urbanistica. Decisivo anche garantire la sicurezza dei cittadini».

C'è stato poi il momento del voto per la composizione della Commissione elettorale comunale che prevede, come da regolamento, la presenza di tre consiglieri, due di maggioranza e uno di opposizione. Sono risultati votati Martina Borghetti e Aleks Milic, per la maggioranza, e Dimitri Zbogor per l'opposizione. Indicati poi dalle formazioni presenti in aula i capigruppo: Aleks Milic per la lista Insieme, Zbogor per Squadra comune e Chiara Puntar per il centrodestra. Nei prossimi giorni si potranno anche valutare eventuali modalità di collaborazione fra maggioranza e opposizione. «L'essenziale - ha concluso Hrovatin - è mettere sempre al primo posto il benessere del territorio e di chi ci vive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:

GIOIELLI

DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

PALMA
DAL 1990

VACANZE EEEEEEE

Vola da LUBIANA verso le incantevoli mete del MEDITERRANEO

Grecia, Spagna, Turchia,
Egitto e Tunisia

palmaviaggi.it

Prenotazioni presso le agenzie di viaggio autorizzate del Friuli Venezia-Giulia

IL PROGETTO FONDATA DA GIOITTI NEL 1964**I sessant'anni del giardino botanico "Carsiana" di Sgonico, uno scorcio sulla flora dell'altopiano**

Ugo Salvini

Sessant'anni di attività, conservando lo spirito originario, pur nel contesto di cambiamenti epocali. È stata gran festa ieri per l'importante traguardo raggiunto al giardino botanico "Carsiana" di Sgonico, struttura alla quale si sono appassionate generazioni di amanti della natura, che hanno potuto, negli anni, conoscere le più diverse specie botaniche, anche approfittando delle guide di carta, delle visite guidate e dei laboratori.

«Lo stimolo che accomuna tutti noi "carsiani" – ha spiegato Gianna Visintin, responsabile del giardino per conto della cooperativa Rogos, alla quale è affidata la gestione della struttura – è la passione per questo straordinario posto. Colgol'occasione – ha ag-



giunto – per ricordare chi mi ha preceduto, Tina Klanjšček, autentica artefice del successo di Carsiana e purtroppo scomparsa in giovane età».

Martina Budin, vice sindaco di Sgonico, ha portato i sa-

luti dell'amministrazione e personali della sindaca, Monica Hrovatin, sottolineando «l'importanza di Carsiana per il nostro Comune» e assicurando «la massima collaborazione per tutte le iniziative che si vorranno allestire as-

sieme». Presenti anche i rappresentanti del Servizio di biodiversità della Regione, Pierpaolo Zanchetta e Marco Valecic.

Relatore principe del pomeriggio, il professor Fabrizio Martini, in passato atten-

to curatore del giardino, che ha presentato la sua ultima pubblicazione, intitolata "Flora del Friuli Venezia Giulia".

Il giardino botanico Carsiana fu fondato nel 1964, su iniziativa di Gianfranco Gioitti, ideatore e primo proprietario di Carsiana, farmacista e grande appassionato di botanica. Inizialmente fu affiancato dal professor Livio Poldini, studioso e profondo conoscitore della flora e della vegetazione carsica, e da dottor Stanislao Budin, anch'egli appassionato botanico.

La visione alla base di questo straordinario progetto era di fornire uno strumento culturale ed educativo all'avanguardia, per contribuire a un corretto uso del territorio e delle sue risorse, permettendo l'interpretazione dei principali ambienti del Car-

so e le specie più caratteristiche della sua flora. Nel 2002 il giardino fu acquistato dalla Provincia di Trieste, mentre dal 2016, per effetto dei piani di subentro delle Province, la proprietà del Giardino e la gestione di Carsiana furono trasferite alla Regione che, nel 2018, istituì un gruppo di lavoro con funzione di indirizzo tecnico scientifico per la gestione del giardino, composto da personale interno esperto in materia.

Di fatto, il gruppo di lavoro svolge le funzioni di quel Comitato scientifico che era stato fermamente richiesto da Gioitti. Dal dicembre del 2018 il servizio di gestione di Carsiana è affidato, con contratto esterno, alla Società cooperativa Rogos, che opera in collaborazione con il gruppo regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIMPATRIATA/1**I ragazzi del San Giovanni '74**

Da Suban il ritrovo, dopo 50 anni, degli allievi del San Giovanni 1974, che hanno partecipato alle fasi nazionali di Assisi.

LA RIMPATRIATA/2**La IIIC della Sauro 41 anni dopo**

Ecco la IIIC della media Nazario Sauro di Muggia 41 anni dopo. «Una bella serata a ricordare i vecchi tempi. Un caro saluto agli assenti».

LE LETTERE**Il ringraziamento/1
L'esperienza positiva
al Distretto tre**

Gradiremmo ringraziare l'infermiera Entela, della sezione specialistica del Distretto 3 di Via Puccini, addetta ai prelievi domiciliari, per la sua gentilezza, umanità ed educazione a noi dedicata. Pochi semplici vocaboli, per esprimere la nostra vera gratitudine.

Igor e Luigi Gherdol

**Il ringraziamento/2
L'ottima assistenza
ricevuta all'itis**

Ringraziamo tutto lo staff della residenza Quercia dell'Itis per la gentilezza e la competenza nell'assistere il nostro papà, marito e fratello, Dario. L'hanno accolto e ci hanno accolto con un sorriso, sorriso che non è mai mancato sui loro volti anche dopo una dura giornata di lavoro. Sempre pronti alla battuta e sempre disponibili alle nostre richieste.

Grazie e ancora grazie, vi auguriamo che il sorriso non manchi mai sulle vostre labbra.

I familiari di Dario Giurgevich

**Il disservizio
La lunga attesa
per la nuova tessera**

Sono un pensionato del sindacato Cisl. Ho richiesto la tessera annuale. Ho trovato tante persone gentili ma in fin dei conti, per ora niente. «Tranquillo gliela invieremo a casa», mi dicono, ma son tre mesi ormai. Sono arrivato a scrivere a questa rubrica, sperando che forse una risposta definitiva così l'avrò.

Rocco Barbieri

**La richiesta
Attraversamenti
in viale Miramare**

Recentemente sono stati realizzati diversi nuovi attraversamenti pedonali lungo viale Miramare. A mio avviso ce ne vorrebbe ancora uno, alla fine della pista ciclabile in prossimità del bivvio di Miramare. In questo modo si potrebbe favori-

re, e al limite imporre la circolazione dei numerosi ciclisti che sfrecciano tra pedoni e bagnanti sul lungomare di Barcola, sul lato opposto della strada, dove esiste una comoda pista ciclabile, recentemente asfaltata.

Flavio Eller

**La riflessione
Onorevoli
e meno onorevoli**

I deputati si prendono a cazzotti: con la rissa a Montecitorio siamo davvero arrivati a un punto limite. Cosa deve ancora accadere perché i partiti, i loro leader, i loro rappresentanti parlamentari decidano di recuperare una dimensione civile del conflitto politico? Lo scontro delle idee, il dibattito acceso è salutare per la democrazia, ma gli insulti e le offese agli avversari, la denigrazione continua, le parole fuori misura, le risse sono, oltre che inaccettabili, segno di povertà di idee e di assenza di senso istituzionale.

Ci riflettano questi onorevoli poco onorevoli: il loro comportamento può aggravare nei cittadini il senso di disgusto per la politica op-

pure può spingere qualcuno a pensare che la normalità nel confronto con gli altri siano le botte o le parole da scagliare come pietre. Non dobbiamo farci prendere dalla nostalgia ma quando penso a personalità come De Gasperi, Einaudi, Moro, Berlinguer, Ciampi e Napolitano allora nostalgia e rimpianto sono più che giustificati. Si potrebbe forse pensare a un codice deontologico di comportamento, ma forse sarebbe sufficiente che tornassero tutti a essere persone serie e perbene. Altrimenti non si lamentino se la gente non va più a votare.

Fulvio Chenda

**Il disguido
La consegna Santex
non avvenuta**

Vorrei illustrare la situazione inaccettabile che si è venuta a creare per la mancata consegna dei presidi di assorbimento di mio padre, Germani Remigio. La consegna era prevista il 2 giugno scorso. Ho chiamato ripetutamente il call center Santex che si occupa della gestione di eventuali problematiche, chiedendo un sollecito nella consegna. Ini-

LE INAUGURAZIONI**Lo sport a Barcola si rifà il look: ricostruito il pontile di Grignano, nuovo campetto in Park Bovedo**

Inaugurato il nuovo pontile in concessione alla Società Velica di Barcola e Grignano nel porticciolo di Grignano, ricostruito dopo i danni causati dalla mareggiata dello scorso novembre.

Il presidente della Svbg, Mitja Gialuz, ha espresso gratitudine per il sostegno ricevuto: «Il rinnovo del pontile dopo la mareggiata di novembre è stato possibile grazie a uno sforzo collettivo davvero importante per il quale voglio ringraziare le istituzioni coinvolte, i soci e, in particolare, coloro che si sono prodigati nei mesi scorsi per la messa in opera».

Alla cerimonia erano presenti il parroco di Barcola Don Antonio Greco, che ha benedetto il pontile, e i rappresentanti delle autorità locali, tra cui il sindaco Roberto Dipiazza.

La giornata è proseguita con l'inaugurazione del nuovo campetto polifunzionale per basket, calcio a 5 e pickleball, situato nella parte finale del Park Bovedo, verso Barcola. Anche in questo caso presenti le autorità e alcuni atleti della Pallacanestro Trieste (Giancarlo Ferrero e Stefano Bossi, accompagnati da Michael Arcieri) e della Triestina

Calcio.

La costruzione del campetto, realizzato dal Consorzio Polo Sportivo Barcolano, è stata possibile grazie al contributo economico di Svbg, Club del Gommone, Club Nautico Triestino Sirena e Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro.

«Questo campetto è un importante passo avanti per il polo sportivo / ricreativo di Barcola, offrendo un complemento per la preparazione fisica degli atleti e mantenendoli impegnati anche in condizioni meteo e marine avverse», ha dichiarato Livio Pertot, presidente del Consorzio Polo Spor-

tivo Barcolano.

La realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione tra il Club del Gommone, il Sirena, la Svbg e il Circolo Marina Mercantile, che hanno unito le forze per costruire il campo nell'area concessa al Consorzio Polo Sportivo Barcolano.

L'iter è iniziato nel novembre 2022 e l'opera, finanziata da un prestito della Zkb, è ora completata. «Ringrazio le quattro Asd e tutti coloro che hanno contribuito per creare un ambiente sportivo sicuro e confortevole per i giovani», ha concluso Livio Pertot. —



LA RIMPATRIATA

I Mitici della VD Oberdan a 50 anni dalla matura



I "Mitici della VD" 1974 liceo Oberdan... 50 anni dopo... In basso: Adriano Savoini, Manuela Perna, Flora de Leonardis, Marina Marsi, Myriam Munda, Patrizia Marocco, Marco Padoan, Walter Mauri; in alto: Ste-lio Messina, Mario Valente, Fabio de Visintini, Dario Schiller, Alberto Godena, Sandro Pennone, Roberto Soliman, Leonardo (Leo) Marini, Paolo Marcolongo, Edvige (Evi) Minkusch, Francesco Toniatti, Giorgio Giombetti, Furio Impellizzeri, Maurizio Gasti e presente nel cuore di tutti Claudio Pandullo.

zialmente mi avevano garan-tito che la consegna sa-rebbe stata effettuata il 12 giugno scorso, cosa che chiaramente non è avvenu-ta. Dopo aver chiamato più vol-te l'operatore, mi ha spiega-to che era cambiato corrie-re, quindi le consegne era-no in ritardo e mi aveva ga-rantito che le consegna sa-rebbe stata effettuata entro il 19 giugno, non ho ricevu-to niente. Tramite e-mail a Urp ho scritto due volte mi hanno risposto che avrebbe-ro inviato la mia segnalazio-ne agli uffici di competen-za. Il risultato è sempre lo stesso: il nulla. Chiaramente in questo pe-riodo ho acquistato a nostre spese vari pacchi di panno-leri non mi pare sia corret-to visto che la fornitura de-ve essere consegnata con scadenza ogni tre mesi. Mi sorge una domanda: for-se pensano che un anziano disabile grave allettato sia miracolosamente guarito e non ha più bisogno dei presi-di, oppure stanno preparan-do una nuova spedizione a sorpresa per l'utente con un numero maggiore di panni per compensare i giorni di ritardo? Confidando in una rapida soluzione del problema, vi saluto cordialmente.

Sabina Germani

CIÒ CHE NON VA

Il verde incolto di Rozzol



Dal nostro lettore Bruno Zoch. «Questa è la situazione delle periferie, in Via Timmel 4, rione di Rozzol. Spazi verdi incolti che hanno invaso zone di passaggio pedonale, marciapiedi dissestati che mettono in pericolo l'incolumità di anziani e non. Prima di rinnovare il centro città forse è il caso di pensa-re alle periferie, anche se hanno meno visibilità».

I MATRIMONI

Sirri Moreno Generoso e Quartarone Giulia, Facco Cristiano e Busca Annalisa, Lorenzoni Enrico e Nadaia Ileana, Nolic Brenno Albino e Zuluaga Lopez Luz Maria, Bradetich Stefano e Stahovska Iveta, Albanese Giuseppe e Jordakovic Slavica, Boschi Andrea e Barbiero Chiara, Tusa Mihail e Bordeinii Cristina, Barbagallo Matteo e De Biase Francesca, Volpe Ettore e Coszach Lucia.

IL CALENDARIO

Il santo Lanfranco Beccari (vescovo di Pavia)
Il giorno è il 175°, ne restano 191
Il sole sorge alle 05.16 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 22.50 cala alle 07.20
Il proverbio Prima di giudicare una persona ci devi mangiare assieme.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Piazza della Borsa 12, 040 367967;
Via Mascagni 2, 040 820002;
Via Domenico Rossetti 33, 040 633080

Aperta dalle 8 alle 13:
Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgen-te dalle 13.00 alle 19.30)
farmacia 040 228124
reperibilità 040 228124

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14
(ang. via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Viale XX Settembre 6,
040 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 giugno	86	79
22 giugno	41	102
23 giugno	5	102
24 giugno	3	94
25 giugno	3	79
26 giugno	7	64

I dati in tabella sono frutto dell'interpola-zione delle misure della rete di monito-raggio di Arpa Fvg realizzata con tecni-che statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simula-zione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Trst je naš, i giovani e le tesi fuori luogo

FABIO SCOCCIMARRO*

“Pezo el tacon del buso” si dice nel nostro dialetto istroveneto, che tradotto nella lingua di Dante sarebbe “peggio la toppa del buco”. Pensavo che l'esposizione della bandiera slovena con la scritta “Trst je nas” fosse un gesto sconsigliato prodotto da ragazzini ingenui. Purtroppo sono emersi dettag-li inquietanti, come l'età dello stesso e la partecipazione alla realizzazione da parte di altri soggetti. Il senso di vendetta per sedicenti situazioni analoghe alla ro-vescia che ha mosso il Kocman non basta come giustificazio-ne. Infatti, egli fa parte di una generazione che non ha vissuto le dolorose contrapposizioni etniche e nazionali del secolo breve, ma è cresciuto nel processo di integrazione europeo. Ecco perché un'offesa così diretta alla città “capitale morale dell'esodo” suona così imbarazzante: avviene da un ragazzo nato e vissuto nell'alveo democratico della contemporaneità storica, ed espone una tesi fuori luogo in una competizione eu-ropea.

Sarebbe dunque da interrogarsi da dove provenga quella subcultura filo jugoslava dalla quale il Kocman ha attinto, ma considerata la mancanza di presa di posizione che la famiglia ha dimostrato difendendolo d'ufficio e il coinvolgimento di al-tri soggetti non meglio precisati per ora, rende un'idea da do-ve siano proliferate certe idee.

Il dopoguerra travagliato di questo confine vive anche attra-verso tali recrudescenze.

Sventolano al vento sull'altipiano le bandiere rosse il 1° maggio, di fatto confondendo l'ingresso della Jugoslavia a



Trieste e i suoi 40 giorni di ter-rore con la festa del lavoro. Ri-mangono le scritte sul Sabotino e sul Cocusso con il nome di uno statista omicida che nel no-me del comunismo ha trucida-to molti più sloveni che italia-ni.

L'offesa per quanto ci riguar-da non è solo verso Trieste o verso il mondo dell'esodo giu-liano, istriano, fiumano e dal-mata, ma verso l'Italia intera e quello che rappresenta.

Vale lo spesso discorso per lo sport, da sempre punto di in-contro di competizione, rispetto e disciplina.

Di vedere un giorno ragazzi con questi principi prendere in mano le redini di una società sportiva non ne sentiamo il biso-gno, tanto che già per questo atteggiamento oltraggioso auspi-cherei un intervento puntuale da parte della Federazione Ita-liana Gioco Calcio.

Per quanto riguarda le minacce di denuncia giuntemi in pri-vato per essere intervenuto sulla questione dal malinconico sognatore del separatismo filojugoslavo, la cosa non cambia la mia preoccupazione per quanto accaduto.

Da qualche anno a questa parte percepisco dei rigurgiti di intolleranza, fondata su posizioni di estremismi superati dal-la Storia.

Vige ad esempio oggi il principio di libera circolazione di merci e persone, per cui in funzione di questa libertà chi non si identifica con i nostri valori ha tutto il diritto di poter realizza-re la sua vita e il suo sport altrove.

Magari in quell'altrove”, qualcuno spiegherà al Kocman che se avesse voluto fare almeno una cosa bene, avrebbe dovu-to scrivere “Trst je nas” sulla bandiera jugoslava e non su quel-la della Repubblica slovena.

*assessore regionale

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

In memoria di COCCOLO GIANFRANCO da amici e parenti 200 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Parovel Lucia da parte della sorella Maria con la nipote Monica e Onorina 400 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

TULULÙ

STEFANO DONGETTI

PREMIERATO E PRECEDENTI

Il cosiddetto premierato è una forma di governo di definizione incerta, ma che potrebbe avere illustri precedenti storici. A det-to di molti studiosi, specialmente degli studiosi che bevono, già nell'Antico Egitto venne istituita l'elezione diretta del Faraone a opera del dio Sole e con piramide come premio di maggioran-za. Gli Assiri, dal canto loro, vollero dare un'interpretazione molto personale del premierato radendo al suolo Babilonia. A poco servì l'appello dei Babilonesi al Tar della Mesopotamia. Tra gli antichi Romani è celebre il caso del premier Gaio Giulio Cesare, sfiduciato da 23 voti contrari senza possibilità di ulterio-ri mandati. Altri celebri casi sfortunati di premierato: Clemente V (fuga ad Avignone), Vittorio Emanuele III (fuga a Brindisi), Napoleone I (esilio a Sant'Elena, da cui il 5 maggio e Alessandro Manzoni), Toro Seduto. Il premierato viene spesso diviso in for-te, debole, con pesi e contrappesi, senza, terno al lotto, ambo, cinquina, Jackpot, Jack Daniel's se il premier beve.

GIOCO DEL

LOTTTO

Estrazione del 22/6/2024

BARI	88	59	16	58	4
CAGLIARI	51	71	61	54	55
FIRENZE	11	13	15	53	23
GENOVA	63	19	10	88	43
MILANO	16	14	77	83	88
NAPOLI	42	35	5	34	77
PALERMO	33	51	68	67	1
ROMA	83	78	75	84	86
TORINO	14	10	11	63	46
VENEZIA	60	82	31	59	27
NAZIONALE	61	33	71	86	78

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

10	11	13	14	15
16	19	33	35	42
51	59	60	61	63
71	78	82	83	88

Numero Oro 88 Doppio Oro 88-59

SuperEnalotto

3-25-57-69-71-87

Jolly 48 Superstar 62

JACKPOT 39.700.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	26.642,48 €
Ai 647	4	350,87 €
Ai 22.617	3	26,92 €
Ai 359.528	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 78	3	2.692,00 €
Ai 1.256	2	100,00 €
Agi 8.687	1	10,00 €
Ai 18.759	0	5,00 €

CULTURE

Il libro ritrovato

Marietta

Un romanzo goriziano

Esce in prima edizione italiana l'opera di Volkmar Iro pubblicata a Graz nel 1917. La protagonista incarna la bellezza perduta della città ferita dalla Grande guerra

LA RECENSIONE

FULVIO SENARDI

Metti una quieta città di confine, sfiorata da un fiume che si avvia a un placido scorrere di pianura. Una città tranquilla, dove i contadini portano le primizie della campagna, le classi borghesi frequentano i caffè, i ritrovi, il teatro, chiacchierano e flirtano nelle piazze, e le classi popolari vivono una quotidianità serena ed allegra, con feste e sagre e senza ansie per il domani.

Città di prorompente vitalità meridionale, descritta, nel libro di cui parleremo, con quel trasporto che solo chi è nato a nord della Alpi conosce. Poi la guerra. Inattesa, improvvisa, spietata. Che avanza con progressione inesorabile; la città pian piano ingrigisce e si svuota, piazze e vie devastate da bombardamenti



Volkmar Iro con la moglie



che non risparmiano case, chiese, edifici pubblici. Tramonta la gioia di vivere e trionfano invece disperazione, rabbia, esultanza. E sui colli che proteggono la città verso occidente attaccanti e difensori si dissanguano per lunghi mesi in scontri che costellano i pendii di cataste di corpi.

Questa è Gorizia, in "Marietta", un romanzo goriziano, libro scovato fra la polve-

re delle biblioteche e riproposto dall'Associazione Lumen Harmonicum presieduta da Massimo Favento, insieme a una cordata di associazioni, fra le quali l'Istituto Giuliano di Storia e Cultura e Documentazione per la consulenza storico-letteraria, nel contesto del progetto "Gorizia ... Una dama?" finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

"Marietta, ein Roman aus Görz" vide la luce a Graz nel

1917, dopo la conquista italiana di Gorizia, e fu ripubblicato, con un certo successo, nel 1918, dopo Caporetto. Tradotto per la prima volta in italiano da Daniela Spanu, Ilona Grosser e altri collaboratori, lo si legge nella collezione Profili Musicali di Lumen Harmonicum ("Marietta!", con il saggio di Andrea Moserini e un ricco apparato iconografico, pp. 275, euro 20). "Marietta" sarà presentato martedì, alle 17.30, al Circolo della stampa di Trieste.

Il suo autore, Volkmar Iro (1889-1961), figlio di un deputato del parlamento austriaco, ha preso parte alla Grande Guerra, probabilmente anche sul fronte isontino, ed utilizza l'espedito di una storia d'amore - Marietta e i suoi tre corteggiatori, accorgimento che imprime al racconto tensione e svolgimento - per descrivere gli orrori della guerra che investe una città, abilissimo ad evocare un contesto di morte e disperazione.

E pur considerando l'ampio recupero di opere e autori di cui ha goduto la Grande Guerra negli anni dell'anniversario inondando libreria e biblioteche, questo romanzo, per più aspetti fragile, spicca per l'originalità. In una guerra che è stata soprattutto di posizione - trincee, reticolati, inutili assalti respinti nel sangue - non è giunta fino a noi nessuna opera di narrativa che racconti l'assedio e la conquista di una città (episodi rari ma che pure non mancarono: Liegi, Anversa, Przemyśl).

"Marietta" va così a colmare un vuoto e lo fa con spirito straordinariamente moderno. Il personaggio in cui l'autore si rappresenta, l'alfiere Heinrich, come Iro nell'arma dell'artiglieria, compie il suo dovere di soldato con disciplina e onore, e senza ombra di odio per il nemico, ma non si nasconde (e non lo cela ai lettori) che la vita vera, degna di essere vissuta, è quella della pace e dell'amore. E il suo raccapriccio nei confronti dell'orrore sembra dar eco al sentire comune di chi coltiva l'ideale etico di un'umanità fraterna.

Così, sul Podgora, Heinrich, sconvolto dallo scenario d'incubo che si apre ai suoi occhi: «quella poltiglia marcescente e straziata era stata uomini, uomini dotati di cervello, ognuno dei quali aveva pensato, aveva sperato e aveva amato, forse in quello stesso momento la loro fotografia veniva accarezzata da mogli o madri tremanti d'ansia, e qui in una massa scura diffondevano il loro puzzo come un'unica carogna. Tra i reticolati erano ancora appesi alcuni cadaveri dell'attacco pomeridiano, il capo reclinato sul petto, le dita avvinghiate al filo spinato, si distinguevano ancora chiaramente dai morti precedenti, con le facce nere, irricognoscibili, goffamente collassati, appesi lì giorno e notte come spaventapasseri, fino a quando gli abiti cedevano sotto il peso dei corpi gonfi e li facevano cadere a terra sopra quelli dei camerati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSICA

De Paoli: «Il mistero dell'amore nel Castello del Duca Barbablù»

Il mezzosoprano pavese interpreta la figura di Judith nell'opera breve di Béla Bartók. Ultima rappresentazione oggi alle 16 al Verdi di Trieste

PATRIZIA FERIALDI

Judith o del paradigma di tutto quello che è l'universo femminile di una giovane donna, un universo psicologico e caratte-

riale fatto di curiosità, passionalità, sensualità ma anche erotismo finalizzato a ottenere quello che vuole. È così che Isabel De Paoli descrive il suo personaggio coprotagonista de "Il Castello del Duca Barbablù" di Béla Bartók, in questi giorni in scena al Teatro Verdi insieme a "La Porta Divisoria" di Fiorenzo Carpi a chiusura della stagione d'opera e balletto 2023/24 (oggi alle 16 l'ultima recita).

«È stato bellissimo incontrare questo personaggio che mi ha avvinco fin dall'inizio perché anch'io, come Judith, sono una persona molto curiosa. È un ruolo incredibile, pazzesco - racconta il mezzosoprano pavese - che ti porta a scavare molto anche nel tuo "io" ma rappresenta anche il lato negativo della donna che vuole andare troppo oltre il limite, che vuole sapere sempre tutto ciò che si cela



Il mezzosoprano Isabel De Paoli FOTO DI FABIO PARENZAN

nella mente e nel cuore del proprio marito o compagno che sia». Judith non tollera che all'interno del rapporto di coppia le individualità e le intimità personali vadano rispettate e quindi che ci siano delle porte chiuse e anche la morbidezza che all'inizio esprime nei confronti del marito ben presto si dissolve nella rivendicazione del suo essere moglie e quindi di poter fare e ottenere tutto. «Al contrario di Barbablù che la ama veramente e la vede come l'ultima occasione di salvezza per la propria vita, Judith non è veramente innamorata di lui - spiega Isabel - ma è attratta soprattutto dal mistero che lo circonda e dalla solidità materiale che può offrirle. Per questo, da avventuriera

FATTI & PERSONE

“Overdose d’amore” di Zuccherò allo Stadio Friuli

A Udine cresce l’attesa per Zuccherò, artista da 60 milioni di copie vendute in carriera nel mondo, pronto a salire stasera sul palco del Bluenergy Stadium – Stadio Friuli. Quello di Udine sarà per l’arti-

sta il primo concerto del suo “Overdose d’amore”, che lo vedrà impegnato allo Stadio Dall’Ara di Bologna (27 giugno) e allo Stadio San Siro di Milano (4 luglio). Il nuovo tour mondiale di Zuccherò “Over-



dose d’amore World Tour” ha debuttato lo scorso marzo alla Royal Albert Hall di Londra con 3 date. Al Bluenergy Stadium – Stadio Friuli sono attese oltre 15 mila persone provenienti da tutta Italia e per, buona parte, anche dall’estero, in particolare da Austria, Slovenia, Croazia

e Germania, paesi dove l’artista è amatissimo. Alle 16 apriranno le biglietterie del concerto e alle 17.30 lo stadio aprirà le sue porte al pubblico in attesa del concerto che avrà inizio alle 21.30. I biglietti per l’evento sono ancora in vendita sui circuiti Ticketone e Ticketmaster.



Una cartolina di Piazza Grande di Görz (Gorizia). Siamo negli anni della Gorizia imperiale. COLLEZIONE MASSIMO FAVENTO

del cuore, si incammina in questo matrimonio senza pensare che il sacramento non è solo arricchimento ma richiede anche sacrificio. Ho sempre immaginato questo rapporto un po’ come una seduta di ipnosi che Barbablù effettua con Judith, dove è lei che materializza i gioielli, i fiori il sangue e le lacrime ovvero ferite ataviche della sua mente che l’incontro con il Duca può esorcizzare anche se, alla fine, il deus ex machina di tutta la vicenda è solo lei».

Davvero una grande sfida interpretativa per De Paoli anche sotto il profilo linguistico, affrontato inizialmente con un’insegnante madrelingua per superare ostacoli grammaticali e fonetici, poi

scrivendo e riscrivendo tutta la parte imparata a memoria e infine accostandosi alla musica, che sicuramente aiuta la parola. «È stato facile abbandonarsi al pensiero musicale di Bartók, che ha predi-

«Ho sempre immaginato questo rapporto un po’ come una seduta di ipnosi»

sposto per la protagonista un ruolo sicuramente molto impegnativo dal punto di vista vocale ma ha dato pure tutti i suggerimenti utili per risolverlo – sottolinea l’artista - a iniziare dall’uso di strumenti che riescono a descrivere ciò

che avviene sulla scena anche senza le parole, come l’arpa che crea l’acqua, l’organo che rappresenta la potenza del regno materiale del Duca, ma anche i silenzi strategici degli sguardi e dello scambio di pensieri. Per me è stata una meravigliosa scoperta che ha funzionato da subito, anche grazie al bellissimo feeling che, a livello epidermico e scenico, è scattato immediatamente con il mio partner Andrea Silvestrelli. Davvero peccato che Bartók abbia composto solo quest’opera».

Dismessi i panni di Isabel, in agenda di Isabel De Paoli il Requiem di Verdi diretto da Riccardo Muti a Philadelphia e un probabile ritorno anche a Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIA

Quelle presenze celtiche nella Tergeste romana dietro il festival Triskell

Nella “Storia naturale” Plinio menziona anche i Catali tra le popolazioni presenti da Pola fino alla città di Trieste

IL MITO

ZENO SARACINO

Dalla falconeria, ai laboratori, al tiro con l’arco, alle danze e naturalmente alla musica: scozzese, irlandese, est europea, ma col minimo comun denominatore di un’unica origine “celtica”. È ufficialmente entrato nel vivo, nella cornice del parco del Ferdinando, il Festival internazionale di musica e cultura celtica Triskell di Trieste in corso fino a domenica 30 giugno.

Dopo aver festeggiato, nel 2020, venticinque anni di Festival, il Triskell valorizza e amplia la formula che lo ha reso popolare fin dall’esordio del 2001: musica di band non solo anglosassoni o italiane, ma centro europee, eventi dedicati a tutte le età e un pizzico di storia coi rievocatori dei diversi clan e associazioni.

Ma Trieste, a questo proposito, può definirsi una città con origini celtiche? Può esistere una base “storica” per il Triskell, al di là del suo valore musicale? La domanda pone interrogativi sulla presenza preromana nella provincia di Trieste: Se non si può scrivere, a differenza di quanto avvenne per alcune zone del nord Italia o del vicino Friuli, di “storia dei celti”, è possibile però analizzare isolate presenze, tracce fuggevoli dell’eredità celtica a Trieste.

La prima testimonianza deriva dal geografo greco Strabone che, nella sua opera “Geografia”, accenna alle origini pre romane di Tergeste/ Trieste. Oggi giorno gli storici ritengono che le fonti utilizzate da Strabone, nonostante la pubblicazione in età romana, attingessero al II secolo a.C. Dopo aver superato il Timavo, scrive Strabone, vi è la costa degli Istri fino all’odierna Pola; a metà del litorale si colloca la fortezza di Tergeste.

Il geografo accenna poi all’Odra, descritta come la parte più bassa delle Alpi: attraverso un valico tra queste montagne, oggi giorno corrispondente al passo Resderta/ Razdrto nella frazione di Postumia,



La pianta della Tergeste romana

si giungeva a Tergeste.

Strabone oscilla, a questo proposito, nella definizione: dapprima Tergeste è una fortezza di frontiera, poi un villaggio carnico. La fase fortificata corrisponde alla guerra contro gli Histri, tra il 178-177 avanti Cristo quando a Tergeste giunse un presidio militare di alleati latini.

Quando la zona conobbe invece un periodo di relativa pace, l’insediamento militare si trasformò in un centro abitato, divenendo il villaggio carnico. Ed è in questo periodo che, nella

All’interno dell’urbe c’erano Aquileiesi, Veneti, Histri romanizzati e Carni

Tergeste “villaggio”, ritroviamo una certa presenza celtica. Erano gruppi di persone che, dopo aver combattuto al fianco dei romani nella terza guerra istrica, erano ora soggette a una volontaria romanizzazione dei nomi, usi e costumi.

Nell’ambito della presenza celtica Plinio, nella “Storia naturale”, menziona tra le popolazioni da Pola fino alla regione di Trieste anche i Catali: il nome presenta una radice “Kat” riconducibile all’irlandese “Cath”, cioè “battaglia”. A questo proposito lo storico triestino Ruggero Fauro

Rossi, ricostruendo la presenza non romana di Tergeste, osservava che tra il 186 e il 179 avanti Cristo ricorrevano continue notizie di movimenti di tribù galliche. Una frazione di queste giunse anche nella Venezia Orientale, sconfiggendo nel Friuli; un’indiretta conseguenza delle campagne dei romani per la conquista della Gallia cisalpina.

In questo contesto i romani erano ormai ben presenti con la città di Aquileia e gli Histri, dopo aver patito la distruzione di Nesazio, avevano perso il controllo della costa orientale e istriana. Tergeste pertanto, dopo essere stata la “fortezza” citata da Strabone, era ora un piccolo centro abitato “misto”. Vi erano Aquileiesi, Veneti, Histri romanizzati e Carni. Quest’ultimi, pur essendo in origine di lingua e cultura celtica, si erano ormai venetizzati.

In conclusione si può pertanto scrivere di una presenza celtica a Tergeste presto assimilata nelle culture locali, con una preminenza accordata al ruolo emporiale, di “snodo” delle carovane e delle navi mercantili della città. Appare invece diverso il tema per la penisola istriana dove i celti, qualora presenti, preferirono le zone isolate dell’entroterra, rimanendo autonomi nei confronti dei romani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

A partire dalle 11
Festa barocca
a Muggia

Festa barocca a Muggia. Oggi, alle 11, nella chiesa del Crocifisso, si terrà “Officina Musicale Barocca” aperta al pubblico. Alle 12.15 nel Duomo di Muggia, al termine della messa per i Santi Patroni, esibizione dei partecipanti al Laboratorio di musica antica di Manuel Staropoli. Alle 20 passerella in costumi d’epoca in piazza Marconi e balli storici con Serenade Ensemble, gruppi “Mugla Bjela”, “Al tempo di Tartini” della Comunità italiana di Pirano, “Balli Tradizionali di Umago” e gruppo Storico Folk della Comunità italiana di Gallezano. Alle 21 in Duomo, concerto di Manuel Staropoli introdotto dal Coro della Comunità italiana di Pirano.

Alle 16
La Fameia
Capodistriana

La Fameia Capodistriana organizza per oggi la cerimonia in onore del Patrono di Capodistria a Borgo San Nazario (Prosecco). La Santa Messa sarà celebrata dal Vescovo Enrico Trevisi alle 16 e, a seguire, ci sarà la processione con il busto del Santo e un incontro conviviale. Per chi lo volesse verrà messo a disposizione un pullman con partenza alle 15.30 da piazza Oberdan e rientro verso le 20.30. Per prenotazioni chiamare lo 040.636098.

Domani
Cristoforo Colombo
L’ultimo ormeggio

Domani, alle 16.30m nella Biblioteca Regionale Livio Pala-

din del Consiglio Regionale del Fvg, si terrà l’inaugurazione della mostra fotografica in bianco e nero di Umberto Vittori: “L’ultimo ormeggio della Cristoforo Colombo. 1978”. Ingresso libero.

Domani
“Symphonia,
il suono dell’Europa”

Domani, alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (Via Rossini, 4) è in calendario l’ultimo evento collaterale alla mostra fotografica «Symphonia, il suono dell’Europa» dei fotografi Luigi Ottani e Andrea Semplici, allestita nella Sala Selva di Palazzo Gopceovich, prorogata fino a domenica 7 luglio 2024. Dedicato alla proiezione di alcuni cortometraggi realizzati tra il 2007 e il 2010, in occasione dei concerti dell’Orchestra alla Konzerthaus di Berlino, al Romanian Atheneum di Bucarest e al Teatro Massimo Bellini di Catania (con la partecipazione del violinista Uto Ughi), l’appuntamento chiude il cartellone 2023-2024 dei “Lunedì dello Schmidl”. Ingresso libero.

Mostre
Affinità
da Hermetika

Prosegue fino al 4 luglio nello spazio Hermetika (via Limitanea 7) la mostra di pittura, scultura, collage e mosaico “Affinità”. Espongono Fabiana Biasioli, Barbara Cenni, Cinzia Cimador, Lilli Radoeva-Destradi, Donata D’Orta, Marisa Ferluga, Flavia Fragiaco, Fosca Pollastrelli, Anna Vidmar, Raffaella Zeboschin Aperta fino al 4 luglio da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.30.



La bora senza ombre di Rebernig

Prosegue fino al 25 giugno alla Sala Comunale d’Arte di Trieste la mostra del pittore carinziano Rupert Rebernig, curata da Marianna Accerboni e intitolata “Atemporale. La bora non genera ombre”. L’artista è a disposizione per tenere delle visite guidate ogni giorno durante l’orario di visita: 10-13 e 17-20.

TRIESTE - ALLE 11 E ALLE 16 AL MAGAZZINO DELLE IDEE

“Io non scendo”. Doppia visita guidata



Ci sono ancora posti disponibili per le visite guidate che si terranno oggi alle 11 e alle 16 a cura della curatrice Laura Leonelli alla mostra “Io non scendo. Storie di donne che salgono sugli alberi e guardano lontano”, in corso al Magazzino delle Idee di Trieste e promossa da Erpac Fvg. La mostra fotografica riunisce più di duecentocinquanta foto anonime e vintage, dal 1870 al 1970, che ritraggono donne in cima agli alberi. Sarà possibile iscriversi anche in loco. La guida sarà gratuita, con pagamento del solo biglietto di ingresso.

TRIESTE - ALLE 21 AL BOSCHETTO DEL FERDINANDEO

Arthuan Rebis e “In Vino Veritas”



Oggi, a partire dalle 21, al Boschetto del Ferdinando, nell’ambito del festival di cultura celtica Triskell, saliranno sul palco due gruppi italiani: alle 21 Arthuan Rebis, artista e compositore polistrumentista che proporrà un concerto di arpa celtica; alle 22 ritornano al Triskell gli “In Vino Veritas” (nella foto), band che miscela vari generi, dal medioevale al folk rock. Chiuderanno la serata i “Racconti intorno al fuoco” e lo spettacolo di focogiocoleria dei FireTales e la celebrazione della “Notte di San Giovanni” in campo storico.

TEATRO

Carpinteri & Faraguna
festeggiano cent’anni
con “Putele... e putei”

Stasera alle 21 al Sartorio lo spettacolo della Contrada Protagonisti Ariella Reggio, Zoe Pernici, Giraldi e Segulia

Annalisa Perini / TRIESTE

Cento anni fa nascevano a Trieste Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, che con il loro sodalizio, durato oltre mezzo secolo, hanno saputo fare da specchio alla vita e agli umori della città. E raccontare un territorio, e il suo passato, dagli anni ‘60 anche con il celeberrimo ciclo delle “Maldobrie”, storie di mare e di terra ambientate nelle vecchie province dell’Impero austro-ungarico e in quel periodo da metà ‘800 alla prima guerra mondiale che, tra le pagine, nel ricordo popolare si fa nostalgica, e ironicamente ideale, età dell’oro.

Entrambi giornalisti e scrittori, si conobbero nell’estate del ‘45 nella redazione del giornale satirico “Il Caleidoscopio” e due anni dopo, acuti osservatori delle vicende politiche, sociali e culturali di Trieste, fondarono

“PRONTO MAMA”
LO STORICO SPETTACOLO DELLA
CONTRADA DI CARPINTERI & FARAGUNA

l’umoristico appuntamento settimanale de “La Cittadella”, che uscì fino al marzo 2001 (anno della scomparsa di Faraguna, Carpinteri ci ha lasciato nel 2013) abbinato prima al quotidiano “Il Giornale di Trieste” e poi a “Il Piccolo”. E ora, nel loro centenario, oggi, alle 21 nel giardino del Museo Sartorio, per la rassegna teatrale estiva Let’s Play, un mosaico di racconti, poesie e frammenti da loro opere iconiche è portato in scena da La Contrada con lo spettacolo “Putele... e putei. Carpinteri e Faraguna 100”. Ariella Reggio è la nonna Ondina, Adriano Giraldi suo figlio Ucio, e Giacomo Segulia e Zoe Pernici i nipoti che scoprono con stupore un mondo passato, lontano, letterario, a tratti fantastico, ironi-

camente iperbolico, e quel dialetto che i due autori seppero cogliere, e persino “ricreare”, per rendere la vivacità tridimensionale di caratteri, situazioni, atmosfere e luoghi comuni.

La drammaturgia attinge da opere come “Co ierimo putei”, “Débegnac Débegnac”, “Cosa dirà la gente”, con un omaggio alle “Maldobrie”.

Gli attori sono accompagnati in scena dalle musiche di Enza De Rose e, come spiega Segulia, che cura anche la regia: «Gli spettatori si ritroveranno riflessi in pagine dialettali divenute un patrimonio condiviso, con il fascino anche di riflettere su una parlata così connotata alla città, e che cambia, sì, ma proprio perché viva, confidenziale, e quindi dinamica, Putele... e putei. Carpinteri e Faraguna 100” è un “leggio senza leggio”, che si svolge all’interno di una ca-

sa, quella della nonna, piena di libri, e catapultata nella vita di una famiglia triestina. Perché il fulcro della narrazione, esplorandone i rapporti, sono proprio le intricate dinamiche familiari come seppero renderle Carpinteri e Faraguna».

Pilastro nella lunga e intensa attività dei due scrittori fu anche la rivista radiofonica “El Campanon”, le cui trasmissioni, dirette da Ugo Amodeo e Ruggero Winter, misero in luce i talenti di at-



CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it
Chiusura estiva
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14
040 / 304222
Chiuso per lavori
FELLINI
Via xx settembre, 37
www.triestecinema.it
Chiusura estiva
GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
Cinema revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50
Inside Out 2
16.15-18.00-19.45-21.30
Disney - Pixar
L'amante dell'astronauta
16.15-18.10-21.40
di Marco Berger con Javier Orán e Lautaro Bettoni.
Inside Out 2 V.O.
20.00 (sott. it.)
Disney - Pixar

Fuga in Normandia 16.30-18.15-20.00-21.40
di Oliver Parker con Michael Caine, Glenda Jackson.
Una commedia deliziosa!
NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
040 / 635163
www.triestecinema.it
Cinema revolution fino al 14 settembre ingresso per i film italiani ed europei a solo € 3,50
Inside Out 2
15.30-16.45-17.10-18.50-20.30-21.00
The Bikeriders
16.40-18.45-21.00
di Jeff Nichols con Jodie Comer, Austin Butler, Tom Hardy, Shannon.
Racconto di due stagioni
16.30-20.00
di Nuri Bilge Ceylan con Deniz Celiloglu, Merve Dizdar.
Miglior attrice al Festival di Cannes.
Bad Boys - Ride or Die
19.10-21.15
con Will Smith, Martin Lawrence, Vanessa Hudgen.
Me Contro te il Film - Operazione Spie
15.30
Le nuove avventure di Luie Sofi.

Kinds of Kindness VM14 18.00
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.
The Animal Kingdom 19.00
di Thomas Gailley con Romain Duris.
Dal Festival di Cannes.
Garfield: una missione gustosa 16.00
Animazione
L'arte della gioia - Parte 2 16.15
di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. Dal Festival di Cannes.
Lupin III - La pietra della saggezza - Versione restaurata in 4K
16.15-18.00-19.45-21.30
dal lunedì 25 a mercoledì 26.
Kinds of Kindness VM14 V.O.
21.00 (sott. it.)
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Inside Out 2
11.00-11.30-12.15-12.45-13.30-14.15
14.50-15.15-15.30-16.00-16.20-16.45
17.25-18.00-18.25-19.15-20.00-20.30
20.50-21.00-21.40-22.00
Spider-man: Across the Spider-Verse
11.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie
11.15-13.15-14.10
Mobile Suit Gundam SEED Freedom V.O.
19.00
Bad Boys - Ride or Die
17.50
Inside Out 2 V.O.
11.00-19.00
The Bikeriders
16.10-21.30

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
Inside Out 2
15.30-16.15-17.15-18.00-19.00-20.15-21.15
The Bikeriders
18.15-21.30

Me Contro te il Film - Operazione Spie
16.30
Fuga in Normandia
17.30-17.45-20.45
The Animal Kingdom
19.10
Bad Boys - Ride or Die
18.15-21.20
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
0481 / 530263
Fuga in Normandia
15.45-18.00-20.40
Inside Out 2
15.30-16.15-17.15-19.00-20.30
Bad Boys - Ride or Die
20.45
L'arte della gioia - Parte 2
17.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia
www.lacappellaunderground.org
Enigma Rol
21.00
Alla presenza dell'interprete Lorenzo Acquaviva

TEATRI

TRIESTE

CORO FEMMINILE CLARA SCHUMANN
Basilica di San Silvestro - Piazza San Silvestro 4 a Trieste: "Festa della Musica - Concerto "Nel salotto musicale di Clara Wieck""
A cura del Coro Clara Schumann, al piano Carolina Pérez Tedesco. Oggi alle ore 20. Ingresso libero e gratuito.
L'ARMONIA
Borgo San Mauro / Sistiana nell'area sportiva fronte la chiesa (Duino Aurisina - TS) "Festival Ave Ninchi "Xente de Piasa Picia""
Commedia brillante di Ruggero Paghi, regia di Massimo Seppi. L'Armonia Aps presenta la Filodrammatica "Piasa Picia" della Comunità degli italiani Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola (Slovenia). Ore 21. Ingresso gratuito.
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1
800 898 868 - 040 6722200

"La porta divisoria di B. Bartok / Il castello del duca Barbablu di F. Carpi"
Oggi domenica 23 giugno ore 16.00 (E). Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

“Carillon” al Castello di Kromberk



Oggi, alle 11, al Castello di Kromberk di Nova Gorica, si terrà il decimo dei “Concerti al Castello 2024”, la rassegna che porta la musica da camera nei più bei manieri della nostra Regione. Protagonista della matinée sarà il chitarrista Francesco Tizianel, impegnato in un recital dal titolo “Carillon” su musiche originali di propria composizione. Prossimi appuntamenti il 29 giugno alle 18 al Castello di Muggia con “Clarinetissimo, da Vivaldi al Pop” di Giovanni Lanzini. Info e prenotazione arteemusica2011@gmail.com.

La musica irlandese di Gwen&Gowen



Domani, alle 20.00, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo in via Cologna 59, si terrà un concerto di musica irlandese del duo Gwen&Gowen. Il duo è formato da Michele Veronese e Guido Pecorelli, che eseguiranno ballate e danze tradizionali accompagnandosi con una serie di strumenti tra cui il banjo, l'irish bouzouky, il bodhran e il tin whistle. Il concerto apre la settimana di eventi organizzati dalla parrocchia, che si concluderà il 29 giugno con la festa del Patrono.

CINEMA

Borse di formazione del Premio Mattador: ecco i tre vincitori



La giuria del Premio Mattador

TRIESTE

Ecco primi nomi del Premio Mattador: sono stati rivelati i vincitori della Borsa di formazione per il Miglior Soggetto in gara in questa Quindicesima edizione del Premio Internazionale per la Sceneggiatura, dedicato a Matteo Caenazzo. L'annuncio è stato dato dalla giuria 2024 (presieduta da Maurizio Braucci, e composta da Laura Samani, Francesco Bonsembiante, Nicola Nocella e Costanza Bongiorno) e nel corso dell'incontro al Circolo della Stampa di Trieste. I vincitori della Borsa di formazione per il Miglior Soggetto sono: Giancarlo Lago (Bassano del Grappa, di 26 anni) con “Lo scoglio”; Erica Benvenuti (Foggia, di 27 anni) e Agnese Laura Lama (Napoli, di 23 anni)

con “Zorau, il peggior fumettista mai esistito”; Lorenzo Aristotile (L'Aquila, di 24 anni) con “Aprile”.

I vincitori della sezione al miglior soggetto si aggiudicano la Borsa di formazione Mattador e, alla fine del percorso, al migliore sviluppo del soggetto andrà il premio di 1.500 euro. Il verdetto è stato deciso dopo la riunione della giuria tenutasi il giorno precedente a porte chiuse. I vincitori di tutte le sezioni del concorso - saranno premiati il 17 luglio prossimo, durante la Cerimonia che si terrà come di consueto alle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia, sotto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo. Ai vincitori verrà donato il Premio d'Artista Mattador 2024 realizzato dal Maestro Mimmo Paladino. —

TRIESTE - A PARTIRE DALLE 10

Girandole e aquiloni Boramata va all'asta in piazza Unità d'Italia



Le girandole di Boramata in piazza Unità FOTO DI GIOVANNI AIELLO

TRIESTE

Gran finale questa mattina per Boramata tra aquiloni giganti e centinaia di girandole all'asta in Piazza Unità. Dalle 10 si liberano in volo gli ormai classici scenografici aquiloni colorati: a volteggiare tra le centinaia di girandole realizzate per questa nona edizione di Boramata dagli studenti di Edilmaster nelle diverse tonalità del verde e le opere dell'artiere tarvisiano Veluscek, in Piazza Unità, saranno le nuove creazioni di due habitué di Boramata, Edo Borghetti “Edofly”, con le sue grandi “bol” e i suoi aquiloni giganti, e Sara Rizzetto, vicecampionesa europea di aquilonismo acrobatico.

Nel mentre curiosi e turisti catturano la bellissima piazza di Trieste e le sue girandole in foto con l'hashtag #boramata.

Queste “piccole” opere d'arte, ma pur sempre girandole formato XL, saranno disponibili a tutti oggi alle 10.30 previa offerta libera e la raccolta sarà devoluta all'Astad ODV, realtà che opera dal 1960 con un Rifugio ad Opicina rivolto agli animali abbandonati e che si impegna anche a tutelare quelli domestici e in cattività attraverso diverse modalità compresa l'educazione e la divulgazione del rispetto nei

loro confronti.

«Abbiamo accolto con piacere - ha dichiarato la Vicepresidente di Astad, Emanuela Stancic - l'invito a partecipare a Boramata. È un segno di grande riconoscimento nei confronti di una realtà come la nostra che opera a Trieste dal 1960 e che si basa prevalentemente sul volontariato. Ringraziamo tutte le persone che vorranno comprare le girandole e che con le loro offerte libere potranno aiutare le nostre diverse attività.»

Organizzata da Prandicom e dall'Associazione Museo della Bora, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, e la collaborazione del Comune di Trieste e del Comune di Tarvisio, ma anche di Les Lifestyle Magazine, Boramata si sposterà poi a Tarvisio, dal 20 luglio, nella sua Piazza dell'Unità, creando un ideale ponte tra le due città attraverso un vortice di girandole colorate.

«Boramata è un modo festoso e divertente per abbellire e rendere ancora più attraente questa nostra stupenda città e la sua Piazza Unità in particolare» ha concluso Federico Prandi, titolare di Prandicom «attraverso sì le girandole ma anche con delle opere d'arte, un'opportunità per scoprire altre meraviglie delle nostre zone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 21 AL GIARDINO PUBBLICO

“Enigma Rol” al festival Approdi con la regista Anselma Dell'Olio

TRIESTE

Oggi, alle 21, al Giardino del Cinema (Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini), il festival Approdi presenta la proiezione di “Enigma Rol”, il documentario di Anselma Dell'Olio vincitore del Nastro D'Argento 2024 sulla celebre e controversa figura del sensitivo torinese Gustavo Adolfo Rol interpretato dall'attore triestino Lorenzo Acquaviva.

La proiezione sarà preceduta da un intervento della regista Anselma Dell'Olio e dall'introduzione dell'interprete Lorenzo Acquaviva. Biglietti disponibili all'entrata. Esistono l'esoterico e il mistero? Esistono eventi inspiegabili? Esiste la vita oltre la vita? Esistono altre dimensioni oltre quella in cui viviamo ogni giorno? Gustavo Rol era un Iniziato o un impostore, o più gentilmente un mistificatore? Attraverso testimonianze, materiale di repertorio, fotografie, video d'archivio e ricostruzioni sceniche, “Enigma Rol” è allo stesso tempo ritratto, indagine e antologia del carattere, della personalità e delle opere del controverso sensitivo torinese Gustavo Adolfo Rol (1903-1994).

Gustavo Rol nacque nei primi del Novecento da una famiglia dell'alta borghesia torinese e, guidato dalla figura imponente, autoritaria e assai critica



Un fotogramma del film “Enigma Rol” di Anselma Dell'Olio

ca del padre (uno dei fondatori della Banca Commerciale Italiana) intraprese una carriera bancaria che abbandonò subito dopo la morte del genitore. Iniziò a dedicarsi, e lo fece per il resto della vita, ai suoi veri in-

teressi, ossia la musica, l'arte, l'antiquariato e, soprattutto, il “paranormale”, definizione che ripudiava con sdegno. Fu durante un suo soggiorno in Francia che, appena ventenne, comprese di avere delle “possi-

bilità”, come le chiamava lui. Riusciva a leggere nel profondo delle persone, a carpirne l'essenza, l'anima, i pensieri, le pene. Nel corso della sua vita è stato molto di più. C'è chi gli ha dato del “mediocre illusionista” (Piero Angela) e chi dice che era un illusionista di Serie A (Francesco Maria Mugnai). Ha incontrato ed è stato apprezzato da Charles De Gaulle, John F. Kennedy, Jacqueline Kennedy, Franco Zeffirelli, Federico Fellini, Vittorio Valletta, Cesare Romiti, Gianni Agnelli, molti componenti della dirigenza FIAT, Sergio Rossi, Jean Cocteau, Adriana Asti, Valentina Cortese, Giorgio Strehler, Vittorio Gassman, Luciana Frassati Gawronska, e molti altri personaggi noti e meno noti. —

LIBRI / IL SAGGIO

“Sugli ebrei”, una lunga serie di domande e risposte nel nome della complessità

A partire dalla strage di Gaza del 7 ottobre il veneziano Gadi Luzzatto Voghera analizza i problemi legati a antisemitismo e sionismo, Israele e democrazia



Francesco Jori

La strage di Hamas del 7 ottobre scorso, e la reazione di Israele che ne è seguita, sono destinati a segnare un momento di non ritorno nella pluriscopolare vicenda dell'ebraismo: segnato da tanti drammi culminati nella shoah, ma anche da scontri ideologici caratterizzati da troppi stereotipi e scarsa conoscenza effettiva. Ed è a questo scarto che porta un importante contributo di analisi e di riflessione Gadi Luzzatto Voghera con il suo “Sugli ebrei – Domande su antisemitismo, sionismo, Israele e democrazia” (Bollati Boringhieri, 135 pagine, euro 13), ispirato dalla tragedia di ottobre. Una realtà di cui l'autore è profondo e stimato conoscitore: veneziano, dirige il Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, e ha scritto importanti saggi su ebraismo e antisemitismo.

In quest'ultimo lavoro, Luzzatto si propone di promuovere una narrazione alternativa alla deleteria e diffusissima prassi del “da che parte stai?”, ispirata a una brutale semplificazione centrata sulla miope logica della contrapposizione “amico-nemico”, che nel caso specifico segna l'intero lunghissimo percorso dell'antisemitismo. La parola d'ordine dell'autore è l'esatto contrario, complessità. Comincian-



Il memoriale delle vittime israeliane della strage di Hamas del 7 ottobre scorso

do dalla stessa realtà ebraica: una tradizione cui oggi sono legate poco meno di 16 milioni di persone, solo il 10 per cento delle quali peraltro aderisce a una congregazione ortodossa; fenomeno quest'ultimo (un'appartenenza pressoché totale per nascita, ma minoritaria per pratica) del resto comune al cristianesimo e allo stesso islam. Una realtà articolata, dunque, che tuttavia fin dalla seconda metà dell'Ottocento viene appiattita da un autentico tsunami di antisemitismo che poggia su una serie di stereotipi consolidati.

Qui si inserisce un tema di fondo, che lo stesso Luzzatto segnala tra le ragioni che l'hanno indotto a scrivere il suo saggio: la distinzione tra antisionismo e antisemitismo. Il sionismo è un movimento fortemente articolato al proprio interno, e che comunque non raccoglie il consenso unanime del popolo ebraico, specie per quanto riguarda il presupposto ideolo-

gico di riunire l'intero popolo ebraico in Israele. Tutt'altra cosa è l'antisemitismo, fenomeno di antica data ma che in questo primo scorcio di terzo millennio sta diventando un'emergenza delle società occidentali, e che dopo i fatti di ottobre e il conflitto in atto tra Israele e Hamas sta aprendo scenari inediti, che recuperano vecchi stereotipi aggiungendovi nuovi elementi. L'autore segnala al riguardo la presenza di profonde connessioni tra razzismo, antisemitismo, misoginia e sessismo, che propongono una lunga storia comune di discriminazioni e persecuzioni.

La lettura del libro è arricchita da una seconda parte in cui Luzzatto propone alcune risposte a una serie di domande semplificadorie più comuni scaturite dai fatti di ottobre e dall'odierno conflitto. Qui rientrano alcune sottolineature di grande interesse: come quella che l'ebraismo da tempo ha avviato una profonda re-

visione dell'identificazione dell'ebreo come vittima, in ogni tempo e ad ogni latitudine; o come, a proposito del dibattito sugli ebrei come razza superiore, quella che essere un popolo eletto non è una realtà ma un compito, una domanda che gli viene posta, e che può esaudire o meno; ancora, la sottolineatura che l'ebreo religioso non è necessariamente un fondamentalista, e che essere sionista non fa di un ebreo un criminale né un usurpatore.

In ultima analisi quello dell'autore è un invito, sommerso ma profondo, a non cedere alla fuorviante quanto sbrigativa scelta delle semplificazioni: un atto dovuto non solo alla complessità del reale, ma anche al dramma delle centinaia di migliaia di vittime civili che dal Tigri al Kurdistan, dall'Ucraina agli israeliani e palestinesi di oggi, pagano con la propria vita la brutalità e l'egoismo del potere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / IL ROMANZO

Quelle piccole cose di pessimo gusto che sono la nostra vita



Paolo Marcolin

Una matita rosicchiata, un cane di peluche, il calendario di un anno particolare; e ancora un libro sguaiato, un foglio strappato dal notes, una tazza per il caffè. Chi non ha in casa qualche oggetto banale, nascosto sotto la polvere dell'abitudine, ma di cui non si priverebbe mai? Così le cose che ci circondano, insinua Michele Mari in “Locus desperatus” (Einaudi, 131 pagg., 18 euro) poco a poco, senza che ce ne accorgessimo, sono diventate parte di noi. Anche senza essere dei collezionisti maniacali, a furia di circondarci di cose, amandole, ci siamo trasferiti in esse e abbiamo regalato loro una parte della nostra personalità. Per cui chi volesse rubarci l'anima dovrebbe portarci via i nostri oggetti più cari, entrare nella nostra casa, farci sloggiare e prendere il nostro posto.

È quanto succede al protagonista di “Locus desperatus”, recentemente entrato nella cinquina finalista del premio selezione Campiello (la terza volta per Mari, dopo le esperienze del 1990 e del 2014) che un giorno si trova sulla porta di casa una croce tracciata col gesso bianco. Avvicinato per strada da uno strano figuro di nome Asfragisto, viene messo con le spalle al muro. La croce significa che quella casa, così piena di belle cose, è stata scelta da “loro” per prendere il suo posto. Lui se ne deve andare, e “loro” gli troveranno una nuova casa, il cui proprietario sarà stato a sua volta sfrattato. E' un metodo raffinato per appropriarsi di un'anima e lasciare il corpo vuoto come una foglia secca: «Non ti eliminiamo, gli spiega Asfra-

gisto, perché le tue cose, che ci piacciono così tanto, restano tali se tu continui a pensarle, anche da lontano».

Mari insinua domande inquietanti: quanti altri hanno trovato un giorno una croce sulla porta di casa? Quanti sono stati così privati dell'anima e quanti hanno preso possesso di vite altrui? Quanti – e soprattutto chi – sono questi ultracorpi che girano intorno a noi? Intanto, in casa, gli oggetti cominciano a schierarsi, alcuni con il loro proprietario, altri invece sono pronti alla diserzione. Intere pagine di volumi amati vengono cancellate da strani insetti e subiscono la dannazione della perdita della memoria loro lettura. L'accanirsi sui libri è spiegato col fatto che sono oggetti particolari, super cose che oltre all'energia del lettore hanno una energia tutta loro, che deriva dagli altri lettori e dall'autore.

Ritorna la domanda: cosa sono gli oggetti? Una parte di noi, su cui lasciamo una impronta psichica, e così facendo diamo loro vita, risponde Mari. La nostra vita che a sua volta si riflette al di fuori degli oggetti, ci modifica, ci insegue, ci ama, ma a volte ci vuole lasciare.

Michele Mari, scrittore dell'alienata vita contemporanea e della sua strana seduzione, indaga qui il mistero della vita segreta che s'indovina fluire dietro le cose, quelle cose che mandano messaggi tutti interni alla vita interiore, dando vita a un gioco mentale, una follia. Il risultato è un libro labirintico, che appartiene alla categoria del new weird, sottogenere della narrativa fantastica che si caratterizza per la presenza di elementi fantasy (come la magia) e horror (come le atmosfere tette) più o meno forti a seconda dell'opera, e si abbandona al bizzarro con creature e ambientazioni strane e originali. Ossessione con se stessi, viaggio allucinato dentro di sé, “Locus desperatus”, cioè insanabile, condannato, torna alla poetica della memoria cara a Mari e lo fa con una scrittura esatta e tesa, una lingua colta, una prova di letteratura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 Alma** di Federica Manzoni
FELTRINELLI
- 2 Il bacio del calabrone** di Gianluca De Cataldo
EINAUDI
- 3 Il castagno dei cento cavalli** di Cristina Cassar Scalia
EINAUDI
- 4 I giorni di vetro** di Nicoletta Verna
EINAUDI
- 5 Il mostro di Trieste** di Gianluca Rampini
NEWTON COMPTON

Narrativa straniera

- 1 Sulla pietra** di Fred Vargas
EINAUDI
- 2 La porta** di Georges Simenon
ADELPHI
- 3 L'ultimo conclave** di Glenn Cooper
NORD
- 4 I fantasmi dell'isola** di John Grisham
MONDADORI
- 5 Legami** di Eshkol Nevo
FELTRINELLI

Varia

- 1 Verranno di notte** di Paolo Rumiz
FELTRINELLI
- 2 La vita s'impara** di Corrado Augias
EINAUDI
- 3 Quando muori resta a me** di Zerocalcare
BAO
- 4 Quando inizia la felicità** di Gianluca Gotto
MONDADORI
- 5 Breve storia sentimentale dei Balcani** di Angelo Floramo
BEE

PROVERBIO

Chi no sa parlar ben
ghe conven star zito.

La ricchezza per durar,
se la devi saver
doprar.

N. 153

PROVERBIO

Bevi del bon vin e
lassa 'ndar l'aqua al
mulin.

Se frega prima el
scovolo che la scafa.

EL CINCU

N. 25/2024

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ormai, de 'ste parti, la realtà ga superato la fantasia. Da tempo. Ciapè, per dir, la barzeleta del vaporeto per Grado. Dopo ani de corse a singhiozo, con quel vecio più fermo che in mar perché palesamente inadato, i meti un novo, presentandolo come la Ferrari de l'Adriatico. Inafondabile. Infati... I ga ris'ciado de far la fine del Titanic, col comandante in smoio e tuti terrorizadi! Atacadi da un sotomarin russo, albero galegiante, tocado el fondo sabioso? Machè, i ga semplicemente imbarcado aqua perché quele barchete de laguna sta al golfo come un pedalò che vol dopiar Capo Horn. Nel silenzio del zupano, che valuta evidentemente quela linea come la Senosecchia-Aidussina, se fa viva la Region e l'azienda trasporti de Gorizia, che

gestissi el percorso e vien fora la geniale pensada: rimeter in servizio el vecio catorcio, ma sì, l'Adriatica! Voio propio veder chi la ciaperà, visti i precedenti. Qualche gnoco con bici, che no sa, e stop. Ma la scelta apri altri scenari: cossa i ga in testa? Mi go varie idee. La prima: i punta a entrar nel Guinness dei primati come l'unica linea maritima che usa solo coriere, visto che la barca sta sul molo. La seconda: i speta che el bravo armador, che evidentemente devi gaver più de qualche santolo, el vari la terza barca, quela definitiva, l'Angusigolo Triste, per l'estate del 2025. Cussì almeno saremo sicuri che a Grado se va. In bus.

AMLET

Gianfranco Pacco

Co se sera le luci in sala e se impiza i fari sul palco, me passa tante robe davanti e tute le paure svanissi... Col tempo me son reso conto che in

teatro, come in tela vita, far i splendidi col de drio dei altri, xe come esser grandi attori col sipario sarà. Ghe xe quei che sa e che 'riva a giudicar senza saver, che xe come 'ndar in condoto senza rodolo, ma forsi no i sa che dir "quel spettacolo xe un maton", no xe critica costrutiva. El teatro no esistessi senza publico, basta ricordarse che "drio un grande omo, xe sempre... meo no sentarse". Distudè i telefonini, no solo la soneria, che se i ve ciamo, la luce del schermo rifleti in viso, par de veder tanti extraterrestri, la vibrazion rugna e chi xe sentà vizin se no 'l ciapa paura el ve varda de brutto. Recitar xe facile, balar xe semplice, cantar xe una monada: i longhi comincia co se verzi el sipario. Sul palco xe una magia, co te impari el truco, no te vien più via. Go senti gente che 'ndando fora del teatro comentava: -Te ga piasso la comedia? -No iera mal... Che xe un modo educado per dir che te se ga indormenzà... E co 'l spettacolo finissi se sera el sipario, sempre meo che stender un velo pietoso. Ve confesso che son un ator del "Carso", e che i mii genitori amava el teatro, co son nato i ga festegia co' le palacinke: i me ga batezad Amlet.

SORDI NO SENTI

Sorzo de Biblo

-Vara chi gavemo intivà, ma quel no xe Toio, Toio, xe una vita che no te lo vedi, lo ciamemo? Se femo un bel sprizeto? -Ma dai, che per ciamar Toio ghe vol un megafono, el xe più sordo de un che no vol sentir, se te vol vado a tirarlo per la iacheta, che cussì forsi el se ricorda de mi! O forsi no, 'desso che ghe penso el me devi ancora un zenton, el farà finta de no conosserme, sa, de veci se pol questo e altro! -Toio no senti? Ma te scherzi? Una volta sì el sentiva poco, ma el sentiva, se te ghe domandavi: -te ga senti cossa te ga dito tua molie?- Subito el rispondeva : - ah bravo! -



Cussì el cioleva pel fioco tuti, spece la marantiga, e po el te diseva schizando de ocio: - xe udito seletivo, xe una difesa natural! - Come dir che lui senti solo quel che el vol sentir. Ma 'desso xe diverso, l'altro ano ghe ga telefonà un ampliqualcossa senter disendoghe - la vol sentir meo?- E lu, che xe sempre sta' una maceta ghe ga risposto: - ah? - E po ridendo el ghe ga dito :- basta che no costi!- No te me crederà, tempo una settimana, pagà da la region, i ghe ga messo un aparechieto, piccio che gnanche no se intiva, e lu senti meo de noi due messi insieme! Ma in casa no 'l ga dito gnente, el fa ancora finta de esser sordo! L'altro giorno ghe go domandà: - ma perché te fa cussì?- E lu: -perché vivo meo, e po, no te sa quante volte go za cambià testamento...- Bon, ciamilo per sto sprizeto, ma no sognarte gnanche de domandarghe chi paga, tanto de quela recia no 'l ghe senti.

BILANCI

El nipote de zia Mariucia

L'inflazion che xe salida ale stele, i prezzi che lievita più che l'impasto dele fritole, guere che s'ciopa a

destra e a manca ne fa diventar sempre più poveri e quei che ne governa no sa più dove ingrumar la pila. In vista dela programazion economica per el prossimo ano el nostro governo ga za anticipado che doveremo tirar la cinghia. Inveze che la lege de bilancio i ne sta preparando la lege dela bilancia.

ETA' DEL...

Guato giallo

Go tante amiche co' una certa età, odio certa, sa solo lore che età che xe, età del rame? Del bronzo? Del fero? Nooo, l'età del can: le ga za sbolognà i fioi, le spera e speta nipotini in modo da destabilizar le familie viziandoli. Nel frattempo xe l'età del can, le ciol un can, piccio, rompibale, schizado, ma tuto da cocolar e viziar da mat! Quel xe l'unico motivo de orgoglio, bel lui, el devi star in brazo o ancora meo in borseta, da portar spasso e esibir come un trofeo per tuta la cità. El mari? El mari, ormai no servi a un clinz, se no le lo ga za sepeli nela classifica el vien scavalcà anche dal can e 'l finissi in ultima posizion! Ah no, dimenticavo, el xe sempre sta' in ultima posizion.

APPARSA DENSE COLTRE DI MUCILLAGINI



SUPER D

Nevio Poclen

Dopo longhe indagini finalmente xe sta' scoperto qual xe el problema de sta cità. La causa xe un Superman ala reversa. El xe stà visto svolar sora Trieste co' la tuta blu e rossa. Solo che al posto dela S giala sul peto, el ga una D. Sì, D che sta per Demoliscion. El ga una forza bestiale. Int'un solo colpo el ga butà zo la Tripcovic, la terapeutica, e la fiera. Per far alenamento, de note, el storzi i binari del tran de Opcina. Demoliscion ga un sorriso disarmante. El xe anche simpatico tutosomà, e ghe piasì anche ale vecete. Ma no steghe meter paleti sula sua strada, perché lu li ciapa a

piadoni. El parla coretamente italian, ma sempre per superlativi. Anche se, dopo tanti ani, se senti l'influsso dialetale soprattutto sule dopie. Nissun riva fermarlo perché el xe velocissimo. Solo do robe lo copia. La tenebrosa Dama dala chioma Nera, e la kriptonite rossa. Ma no iera verde la kriptonite? Sì, ma quela rossa nostrana xe 'ssai piu potente. Co el ghe ne ga troppa intorno, el sangue ghe va in asedo ma, co' l'aiuto de Uonder Ocioni, el risorgi e el torna più forte de prima.

PROVA COSTUME

Marino Pestelli

Go visto tanti al bagno a Barcola, anche se no i gaveva superato tanto ben, disemo, la prova costume.



Michele Colucci



-Alby-



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

QUALCOSA DI SINISTRO STA PER ACCADERE. Remake del omonimo film horror del 1983, ambientado a Trieste nei nostri giorni. Tuto par andar avanti come al solito in cità, el solito tran tran insoma, senza tran. Ma un brutto giorno el sindaco, vardando un servizio del tgr, el scolta una intervista al vescovo sul silos, e de colpo ghe ciapa el futer. Per sfogarse el scrivi sui feisbuk che el tg3, che xe come che se ciamava el tgr ai tempi dela sip, dela sisal e del'acegat, xe un covo de

sinistri. De quel giorno no el gaverà più pase, el vedera sinistri par tuto, anca tra i tifosi del'Unione che torna de Fontanafreda, o tra quei del basket che lo fis'cia. Sinistri anca quei che ciapa sol a Barcola per diventar ancora più rossi. Fin che el dottor no ghe risolvì el trauma, disendoghe de verzer un ufficio sinistri in comun, solo per gaver la sodisfazion de serarlo el giorno drio.

LA SMONTA LA PROSSIMA?

Davide Destradi

Una signora monta sul bus e vien a domandarme: "Autista la podessi verzer le luci blu che con sto caldo xe ssai mussati?"



SPORT

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
Finestra e più

Atletica: l'evento internazionale



I due grandi protagonisti del Triveneto Meeting di Trieste: a sinistra Cătălin Tecuceanu impegnato negli 800 metri, a destra la velocista Zaynab Dosso nei 100 m FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Tecuceanu e Dosso da applausi al Draghicchio

Le stelle azzurre protagoniste al Triveneto Meeting: Cătălin primo negli 800 ma senza record, Zaynab la più veloce nei 100 m

Emanuele Deste / TRIESTE

Aspettative per nulla deluse. Si è svolto ieri pomeriggio il 17° Triveneto Meeting Internazionale, che ha accolto nell'impianto del Campo Draghicchio di Cologna grandi nomi dell'atletica azzurra e internazionale.

I due profili più altisonanti della manifestazione, curata dall'asd Polisportiva Triveneto con il patrocinio del Comune di Trieste e il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, erano senza dubbio i medagliati continentali Zaynab Dosso e Cătălin Tecuceanu.

La coppia azzurra, di bronzo agli ultimi Europei andati in scena a Roma, ha regalato al pubblico presente due prestazioni di spessore, confermando di aver alzato l'asticella delle proprie ambizioni, almeno, nelle ultime due annate, in cui sono cresciuti considerevolmente. Nei 100m la portacolori delle Fiamme Azzurre Dosso, dopo un'ottima uscita dai blocchi, si è esibita in un lancio, mix di potenza e leggerezza, che le ha consentito di tagliare il traguardo davanti a tutte con il buon crono di 11.17.

La primatista italiana della specialità, autrice di 11.01 nella bolgia dell'Olimpico di Roma due settimane

fa, ha preceduto le compagne di staffetta Gloria Hooper (Atletica Brescia), capace di chiudere in 11.26 a soli due centesimi dal proprio primato personale, e Anna Bongiorno, tesserata per i Carabinieri e autrice di un ottimo 11.28, ad un solo centesimo dal proprio record.

Se nella velocità femminile lo staff tecnico italiano può dormire sonni tranquilli in vista dei prossimi impegni internazionali, in primis le Olimpiadi, anche nel mezzofondo maschile non mancano alcune punte di diamante, pronte a prendersi la scena a Parigi. Tra queste c'è sicuramente Catalin Tecuceanu, reduce dalla medaglia europea e che, anche a Trieste, ha provato ad impensierire il record italiano degli 800m di 1:43.70, firmato Marcello Fiasconaro e crono che compirà 51 anni il prossimo 27 giugno.

L'atleta delle Fiamme Oro, classe 1999, ben guidato sino ai 500m dalle lepri Enrico Riccobon (Atletica Brugnera Friulintagli) e Andrea Chiarvesio (Atletica Malignani Libertas Udine), nel finale ha dato sfoggio delle sue qualità, rendendosi protagonista di una progressione grazie alla quale ha vinto la gara con il tempo di 1:44.99, a 98 centesimi dal proprio record personale



Il sorriso di Cătălin Tecuceanu

corso lo scorso maggio.

Al termine della sua fatica internazionale, restando in pista, ha proposto anche gli 800m e i 100hs donne.

Nel doppio giro di pista, dopo il lavoro della lepre Samantha Zago (Cus Parma),

si è assistito al duello tra la belga Vanessa Scaunet e la sudafricana Gena Lofstrand (2:03.06), con quest'ultima che è stata beffata negli ultimi 50m dal ritorno veemente della belga, che ha conquistato il successo con il crono di 2:02.85.

Sui 100hs non c'è stata storia: la vittoria è andata alla serba Milica Emini (13.29) davanti alla croata Ivana Loncarek (13.55) e alla triestina del Bor Atletika Meta Sterni (13.67). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INTERVISTE

«Il pubblico di Trieste è stato molto caldo e competente»

TRIESTE

L'attenzione era su loro due, che hanno rispettato le aspettative degli organizzatori del 17° Triveneto Meeting Internazionale, valido anche come Memorial Jack Benvenuti.

Dosso, vincitrice dei 100m in 11.17, ha il mirino puntato sulle Olimpiadi di Parigi: «Sono veramente soddisfatta della prestazione di Trieste e contenta di aver avuto il sostegno di un pubblico caldo e competente. Ora il 7 luglio, proprio nella capitale francese, mi misurerò nella tappa di Diamond League, per proseguire nel percorso che mi porterà ai Giochi».

Anche Tecuceanu, dominatore del doppio giro di pista, andrà a Parigi sognando la finale: «Qui a Cologna ho confermato di stare bene e di poter tentare nuovamente di attaccare il muro dell'1:44.00 e del record italiano. Ci riproverò il 12 luglio nel Principato di Monaco».

Al Triveneto Meeting, si è

gareggiato anche nelle pedane dei salti: nel lungo il podio ha parlato straniero con l'australiano Liam Adcock, capace di sbaragliare la concorrenza, saltando, dopo 3 nulli, 7.71m e allungando al 5° tentativo fino a 7.81m. Alle sue spalle hanno chiuso il sudafricano Jovan VanVuuren (7.54m) e il connazionale Asande Mthembu (7.49m).

C'era curiosità per vedere all'opera anche gli specialisti del salto con l'asta e gli iscritti hanno dato vita ad una sfida avvincente. Peccato che alla misura di 5.23m il bulgaro Eugeni Enev abbia avuto un incidente, ricadendo nella zona di imbucata e venendo trasportato all'Ospedale di Cattinara per verificarne le condizioni. Fino a quel momento la competizione vedeva in gara ancora otto atleti che, dopo aver assistito all'incidente del collega, hanno deciso di chiuderla lì per rispetto. Gara congelata e un pensiero di tutti per il bulgaro, affinché possa riprendersi presto. —

E.D.



Ariel Filloy ha concluso la seconda esperienza della sua carriera nella Pallacanestro Trieste

Arriva l'ufficialità della fine del rapporto tra la Pallacanestro Trieste e il giocatore che si trasferisce in Toscana per motivi famigliari

Si separano le strade tra Filloy e i biancorossi Arcieri: «Grazie campione»

L'ADDIO

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un addio annunciato, non per questo meno doloroso. Ariel Filloy chiude dopo una sola stagione, così come era già successo nel 2012/2013 al termine del primo campionato biancorosso dal ritorno in serie A2, la sua seconda avventura con la maglia della Pallacanestro Trieste.

Lo fa da vincente, al termine di una lunga cavalcata che ha regalato alla città il ritorno nella massima serie. Riportare Trieste in serie A e restituire il ruolo che merita nel basket italiano è stato

il regalo che ha voluto confezionare ai tifosi prima di salutare tutti e fare ritorno a casa. Lo ha fatto a modo suo, esaltando prima di tutto le qualità morali di un leader che in questa difficile stagione ha saputo tenere dritta la

«Ariel possiede tutte le caratteristiche per ispirare chi ama questo sport»

barra del comando della squadra indicando la via da perseguire nei momenti di difficoltà. Profetiche, in questo senso, le parole con cui il giemme Mike Arcieri lo aveva presentato lo scorso 18 lu-

glio nel momento dell'annuncio della firma.

«Con Filloy arriva un vincente, un giocatore capace di mettere i tiri giusti quando il destino della partita è incerto». E di tiri giusti, capaci di decidere il destino di partite incerte, Filloy ne ha messi davvero tanti. Da quelli segnati a Piacenza, prestazione monstre caratterizzata da un 9/12 da tre punti che ha interrotto la striscia di tre sconfitte consecutive di inizio stagione fino ad arrivare ai canestri decisivi nei play-off, partite nelle quali l'esperienza del gauchero è stata un porto sicuro nel quale rifugiarsi quando serviva.

Terminata la stagione, come aveva già anticipato ai

compagni di squadra dopo la festa di fine anno, ha deciso di riavvicinarsi a casa. Avrebbe potuto essere Montecatini, in caso di promozione in serie A2, una ipotesi possibile per il suo prossimo futuro, resta comunque la possibilità di giocare vicino a casa la priorità che indirizzerà la scelta del giocatore italo-argentino.

«Da parte di Cotogna Sports Group, della nostra squadra, staff, tifosi e sponsor e dell'intera città di Trieste vorrei esprimere la nostra immensa gratitudine e ammirazione a Filloy e alla sua famiglia - il saluto dedicatogli dal general manager biancorosso Mike Arcieri -. Ariel possiede tutte le caratteristiche di un campione ed è un'ispirazione per chiunque ami e giochi questo sport. La sua umiltà, la grande voglia di competere, di segnare i tiri più importanti e vincere, la sua etica del lavoro instancabile e il suo amore per la famiglia e i compagni di squadra lo rendono un modello per tutti noi. Siamo campioni oggi perché avevamo il numero 5 dalla nostra parte. Auguriamo ad Ariel, Silvia e Tommaso solo il meglio. Indipendentemente dalla maglia che indosserà sarà comunque biancorosso per sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET FEMMINILE



Coach Andrea Mura guiderà ancora il Futurosa

Il Futurosa riparte dal coach Mura «Voglio migliorare gioco e risultati»

TRIESTE

Sulla scia dei risultati ottenuti, impreziositi dai progressi individuali delle atlete e dalla capacità di cementare quello spirito di gruppo determinante ai fini dell'ottima stagione disputata, Futurosa riparte dalla conferma dello staff tecnico. Nel segno della continuità, dunque, la società rosanero continuerà il discorso cominciato con coach Andrea Mura, affiancato in panchina da Alessandro Ragaglia e, per quanto riguarda lo sviluppo fisico delle atlete, dalla preparatrice atletica Elisa Zerjal. Una conferma scontata, accettata con grande soddisfazione da Andrea Mura. «Ho accolto con grande piacere la richiesta della società, speravo di poter continuare questo bellissimo percorso - le parole del coach triestino - e soprattutto di poter continuare a lavorare con tutto lo staff. La prima stagione in panchina è stata intensa ed emozionante, ha portato grandi sfide e notevoli soddisfazioni. Soprattutto è stato incredibile l'affetto che il pubblico ci ha riservato. Credo che stiamo dando una grande mano affinché Trieste torni ad amare il movimento femminile, che è nel cuore di questa città». Reduce da una stagione condotta sempre con il piede pigiato sull'acce-

leratore e conclusasi con i primi play-off della sua storia, nella prossima stagione Futurosa cercherà di ripetersi e se possibile fare un ulteriore passo in avanti. «Non saremo più la sorpresa del campionato e confermarsi non sarà facile - sottolinea Mura -. Ma cercheremo di ripetere, anzi migliorare, quanto fatto lo scorso anno: vogliamo sviluppare la nostra pallacanestro, l'organizzazione di gioco e il tipo di lavoro svolto, poi vedremo cosa ci riserverà la classifica, ma la direzione è già tracciata. Come è nel nostro DNA, uno degli obiettivi sarà quello di valorizzare le nostre giovani: quest'anno alcune hanno fatto benissimo, sono state fondamentali, e noi lavoreremo ancora tanto su questo, daremo spazio a giovani talenti e le integreremo pienamente nella squadra». E a proposito di giovani, confermata la volontà di Marta Ostojic di non continuare la sua esperienza in maglia rosanero, Futurosa ha scelto la slovena Zala Srot per coprire il ruolo lasciato scoperto dalla croata. Giocatrice giovane ma con alle spalle esperienze importanti nel campionato italiano, Srot porterà fisicità, atletismo e pericolosità offensiva e, potendo coprire più ruoli, metterà la sua ecletticità al servizio della squadra. —

L'EVENTO

Coppa del Mondo di softball in Fvg Il 15 luglio il debutto delle azzurre

TRIESTE

Parte il conto alla rovescia per un evento internazionale ospitato in regione. A luglio infatti si svolgerà la fase finale della XVII Coppa del Mondo di Softball organizzata dalla Federazione Italiana Baseball Softball, con il supporto di IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA, Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ulteriori impor-

tanti partner.

Per la prima volta nella storia le medaglie iridate del softball femminile verranno assegnate in Italia, ha affermato il presidente federale Andrea Marcon. E' stato fatto un gran lavoro e la sinergia tra le istituzioni regionali, locali, nazionali e internazionali hanno fatto in modo di ottenere l'organizzazione di questo evento dalla grande copertura mediatica internazionale. Sarà il diamante

di Castions di Strada ad accogliere l'élite del softball mondiale, evento inserito tra gli europei di calcio e i giochi olimpici di Parigi 2024 che inizieranno il 26 luglio.

Queste finali mondiali di softball rappresentano una straordinaria opportunità per far conoscere il Friuli Venezia Giulia a livello internazionale, ha sottolineato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. La nostra Regione in-



Un momento della presentazione dell'evento

veste molto nella promozione dello sport a tutti i livelli sia perché può garantire grandi ritorni in termini di visibilità ma anche perché è fondamentale

per mantenersi in buona salute, rafforzare il senso di comunità e riaffermare quei valori che sono determinanti per formare cittadini migliori".

Il presidente del CONI Friuli Venezia Giulia, Giorgio Brandolin, ha ricordato che il softball è il quarto sport più diffuso al mondo per numero di praticanti e che il Friuli Venezia Giulia e Castions di Strada hanno saputo battere la concorrenza di piazze molto prestigiose come Dublino, Barcellona e Dallas. La nostra Regione si conferma ai massimi livelli mondiali nell'ospitare grandi eventi sportivi. L'Italia è nello stesso girone di formazioni fortissime come Canada, Cina e Stati Uniti. Nell'altro gruppo sono state inserite invece Australia, Paesi Bassi, Porto Rico e Giappone, quest'ultima tra le favorite per il titolo finale. Le azzurre giocheranno il primo match contro la Cina lunedì 15 luglio alle ore 20.30. —

CALCIO SERIE C

Il presidente Rosenzweig martedì sarà a Trieste e incontrerà i club dei tifosi

Il numero uno della Triestina da oggi in Italia per qualche giorno. Intanto spuntano interessanti per Sala e l'austriaco Martić

Antonello Rodio / TRIESTE

Il presidente dell'Unione sta per sbarcare nuovamente a Trieste. È passato quasi un anno dall'inizio dell'era della Triestina americana con la proprietà passata in mano alla Lbk Capital, e già all'epoca si era capito quanto la città e l'ambiente piacesse a Ben Rosenzweig, che infatti in dodici mesi è tornato parecchie volte a Trieste nonostante la trasferta impegnativa dagli States con tante ore di volo, portando con sé anche altri investitori d'oltreoceano a visitare la città. E in tutte queste occasioni il feeling del presidente con i tifosi è stato notevole, anche nei momenti di maggior tensione seguenti all'esonero di Tesser. A sottolineare quanto Rosenzweig ci tenga al rapporto con la tifoseria, il fatto che oggi il presidente

arriverà in Italia per impegni di lavoro, ma già martedì ha in programma due incontri di saluto con i due centri principali dei supporters alabardati, ovvero il Centro di Coordinamento dei Triestina Club e il Triestina Fan Club Bar Capriccio. Scambi di saluti particolarmente significativi in questo momento delicato, alla fine di una stagione per vari motivi controversa e alla vigilia di una nuova, nella quale la società sta mettendo in cantiere svolte importanti anche sul piano del centro sportivo e della gestione del Rocco. Ma è anche un periodo nel quale gli abbonati attendono con ansia quali saranno le nuove tariffe per le tessere stagionali e soprattutto di sapere se verrà riconosciuto in qualche modo il sacrificio che in tanti hanno dovuto fare la scorsa stagione, anche

se ovviamente per cause non dipendenti dalla società alabardata. Fatto sta che chi ha pagato l'abbonamento si è ritrovato a vedere solo 5 partite su 19 al Rocco oppure ha dovuto sborsare altri soldi per seguire la squadra a Fontanafredda. E pertanto un minimo di riscontro se lo aspetta. Quanto al mercato, dopo i rumors su un presunto interesse della Triestina per il centrocampista Lorenzo Paolucci ex Ancona e per l'attaccante Mattia Tirelli del Ravenna, peraltro mai confermato dalla società alabardata, spuntano ora le voci di un sondaggio alabardato per il 23enne Alessandro Sala, centrocampista di scuola Milan appena retrocesso con la Pro Sesto, e per il ventottenne difensore austriaco Manuel Martić, nell'ultima stagione al Legnano. —



Il presidente Ben Rosenzweig con i tifosi nel suo primo giorno a Trieste nel luglio scorso

BASEBALL

L'IsCopy Junior Alpina sconfigge San Bonifacio. Oggi trasferta a Redipuglia

Ugo Salvini / TRIESTE

La Is Copy Junior Alpina, battendo in entrambe le partite disputate sul diamante di Prosecco la Crazy di San Bonifacio, ha confermato il secondo posto in classifica, legittimando ancora una volta le ambizioni di promozione in serie A.

I ragazzi di Frank Pantoja hanno conquistato le due vittorie giocando con determinazione, sostenuti fra l'altro da un pubblico sempre nume-



Junior Alpina in azione

roso che si è sistemato sui prati di Prosecco, perché le tribune sono ancora chiuse, a causa dei lavori in corso sulla struttura. Pubblico, va sottolineato, che ha potuto apprezzare l'equilibrio tra le due compagini che si trovano vicine in classifica, con la Crazy che ovviamente spera di riuscire ancora a contendere il secondo posto alla Is Copy. L'equilibrio si è palesato in particolare in tutto il primo incontro, con il risultato che si è sbloccato solo all'ottavo inning, quando la Junior Alpina, sotto per 4 a 2, ha segnato ben 4 punti, nonostante due cambi sul monte per gli ospiti. Tre prese al volo consecutive nel nono inning hanno poi consegnato la vittoria al pitcher di casa, Abreu Florimon.

Nel secondo incontro la squadra giuliana ha schiera-

to il lanciatore Jimenez Gomez e i veronesi con strategia hanno segnato subito il primo punto. Ma la Is Copy Junior Alpina è passata ben presto a condurre i giochi e tre punti nel secondo e altrettanti nel terzo inning hanno consentito al team del presidente Pasqualino Izzo di gestire l'incontro. Le mazze del Crazy hanno tentato il riaggancio segnando due punti nel quinto e altri due nel settimo inning, ma il tabellone segnerà il finale di 8-6 per i triestini.

E oggi importante trasferta a Redipuglia, formazione che, assieme al Buttrio, è stata l'unica squadra in grado di battere la IsCopy nel doppio incontro di andata. I ragazzi di Trieste torneranno sul diamante di casa il 14 luglio nel big match contro la capolina White Sox Buttrio. —

CALCIO INTERNAZIONALE

Qualificazione Europei U21 gli Azzurrini il 15 ottobre al Rocco contro l'Irlanda

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il presidente della Figc del Friuli Venezia Giulia, Ermes Canciani, lo aveva annunciato al Piccolo. Ieri è arrivata la conferma anche dalla Figc nazionale.

L'Italia Under 21 riapproderà allo stadio Nereo Rocco di Trieste per disputare una partita delle qualificazioni per gli Europei.

Martedì 15 ottobre il capoluogo regionale ospiterà il match contro l'Irlanda. Prima in classifica nel gruppo A con due punti di vantaggio sull'Eire e tre sulla Norvegia — ma con una gara in più all'attivo — la Nazionale Under 21 riprenderà il suo cammino nelle qualificazioni al Campionato Europeo di calcio giovedì 5 settembre allo stadio "Domenico Fracanzani" di Latina contro San Marino per poi far visita martedì 10 settembre alla Norvegia. Martedì 15 ottobre l'ultimo match del girone, al Rocco, contro l'Irlanda.

Complessivamente sono cinque le gare disputate dagli Azzurrini a Trieste (tre al Rocco e due al Grezar). Il bilancio parla di tre vittorie e due pareggi. Al successo per 5-2 nell'amichevole con l'Olanda nel maggio 1971, hanno fatto seguito la vittoria (2-1) con la Ceca-

slovacchia nell'aprile 1983 e i pareggi nelle amichevoli con Svezia e Austria, disputate rispettivamente nel febbraio 2009 e nel marzo 2019. L'ultimo precedente triestino è del 29 marzo 2022, quando in un match valido per le qualificazioni al Campionato Europeo l'Italia superò 1-0 la Bosnia ed Erzegovina grazie al gol messo a segno da Nicolò Rovella.

Nell'ambito degli accordi di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, la Figc ha annunciato anche la nazionale maggiore farà tappa a Udine per affrontare lunedì 14 ottobre Israele, incontro valido per la Nations League.

Il match sarà anticipato da un altro incontro della nazionale di Spalletti, quello in programma giovedì 10 ottobre allo stadio Olimpico di Roma che ospiterà il match di Nations League contro il Belgio.

Il cammino dell'Italia in Nations League inizierà con una doppia trasferta: venerdì 6 settembre al Parco dei Principi di Parigi contro la Francia e martedì 10 settembre alla Bozsik Arena di Budapest contro Israele.

Dopo le due gare di ottobre, il girone degli Azzurrini si chiuderà domenica 17 ospitando la Francia.

IPPICA

Nel centrale di Montebello Fauno Spritz e Folgarait Alor i favoriti per il primo posto

TRIESTE

Saranno cinque cavalli di tre anni a interpretare stasera (inizio convegno alle 19.25) il centrale della riunione di trotto in programma a Montebello. La corsa, un doppio chilometro con partenza alla pari, quarta delle sette previste sul foglio della Nord Est, si presenta equilibrata.

Fraclac Spritz, che partirà

alla corda, è reduce da due prove incolori. Flower, che arriva dalla Germania, è un'incognita assoluta. Fauno Spritz è il più regolare del lotto, ma non ama le "lunghe". Fester Np arriva da tre rp consecutive e non vince da novembre. Folgarait Alor è capace di buone prove ma anche di prestazioni opache. Insomma il pronostico è arduo. Proviamo con Fauno Pri-

tz, che potrebbe trovare presto posizione a farsela fino al palo, e con Folgarait Alor, che Paolo Scamardella, in sedito, potrebbe far trottare il giusto. Fester Np non va trascurato soprattutto perché il suo pilota, Nando Pisacane, è in periodo di forma notevole.

Il sottocloud, un miglio alla pari per tre anni di categoria non eccelsa, si correrà subito prima del centrale e potrebbe vedere ripetersi il duello in sulky fra Pisacane e Scamardella. Il primo piloterà infatti Frankenstein Matto, per il quale la corsa sembra fatta su misura. Il secondo guiderà Fairway Di Poggio, che sta correndo al meglio. Filip co- de ha vinto al debutto a Padova: va seguito. Quarta mone- ta della serata in avvio di riu-

nione, con una corsa che vedrà in sulky i proprietari. Favori netti per Comandante VI, affidato all'eterno Otello Zorzetto. Dopo la riunione di stasera, il programma di Montebello per luglio prevede che si corra in tutti i lunedì. Una novità per Trieste.

Pronostico. 1.a c.: Comandante VI, Allegro La Sol, Zeno Tab. 2.a c.: Eva Bye Bye, Noosa Heads Boko, Poison Love Helvin. 3.a c.: Frankenstein Matto, Fairway Di Poggio, Filip Code. 4.a c.: Fauno Spritz, Folgarait Alor, Fester Np. 5.a c.: Enjoy, Enorme Matto, Estia Sl. 6.a c.: Solista Matto, Daria Dipa, Divina Del Sile. 7.a c.: Colonna Cas, Anakin Del Brenta, Diabolik Claudio. —

U.S.

Verso le Olimpiadi



Gigi Datome, per anni capitano dell'Italbasket, ora è il capodelegazione azzurro e dal 1 luglio sarà coordinatore delle nazionali. Ieri era a Udine al raduno dell'Under 20 FOTO PETRUSSI

Voglia di Parigi

Gigi Datome, ora capo delegazione, carica l'Italbasket in vista del Preolimpico «Siamo forti lo stesso anche senza Fontecchio. E sui giovani dico: fateli giocare»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Guarda quei ragazzi della nazionale Under 20 da ieri in ritiro a Udine pensando alle ultime 25 estati in cui ha sempre vestito l'azzurro. In tutte le categorie. Lui. Gigi Datome, 36 anni, sardo ma nato a Montebelluna, perché la mamma è di lì («che belle le vacanze dai nonni», ricorda), una vita da capitano dell'Italia, sei scudetti tra Italia e in Turchia, un'Eurolega col Fener, l'Nba e tanto altro la prima estate senza nazionale ora che ha appeso

le scarpe al chiodo non ha proprio voluto passarla. Ora è capo delegazione azzurra, dal 1 luglio sarà coordinatore delle nazionali. L'Italia di Pozzecco ha il preolimpico in Portorico nel mirino. C'è un posto in palio per Parigi. «Solo due amici, poi andremo in Portorico, sarà dura ma vogliamo andare a Parigi».

Le sue prime Olimpiadi?
«Sì. Tre anni fa ero infortunato e ho saltato Tokyo. Dovremmo battere la Lituania, uno squadrone, ma anche i padroni di casa di Portorico sono forti, un anno fa ai Mondiali abbiamo fatto fatica a batterli».

Mancherà l'Nba Fontecchio...

«Sarà un'assenza pesante. Sinmone, tra l'altro, è stato bravo a ritagliarsi un posto in Nba. Mancherà lui, avremmo voluto avere anche Spagnolo e Procidà, ma abbiamo giocatori forti: Pajola, Spissu. Tonut, Melli. Recupereremo Abass».

E Gallinari?
«Vedete quei due? (indica Ferrari e Marangon, due under che giocano in serie A2 a Cividale e si stanno allenando sul parquet ndr). Sono venuti al raduno a Folgaria, giocavano col loro mito. E lui era disponibile con loro: lo vedo bene, motivatissimo».

Dovrebbe tornare in Europa o restare in Nba?
«Deciderà quel che è meglio

IL PROGRAMMA

Si gioca dal 2 al 7 luglio
Oggi test con la Georgia

Spissu, Mannion, Abass, Tonut, Gallinari, Melli, Ricci, Bortolani, Casarin, Caruso, Polonara, Pajola e Petrucelli: ecco i 13 pretoriani del ct Gianmarco Pozzecco che oggi a Trento alle 19 (diretta Sky Sport) affronteranno la Georgia di Shenghelia in amichevole. Poi martedì replica in Spagna e partenza per Miami. Il torneo preolimpico si giocherà il Portorico dal 2 al 7 luglio. Sostanzialmente bisognerà battere Portorico e la Lituania di Damantas Sabonis per un posto ai Giochi. Serve un'impresa.

per lui».

A proposito, lei ha giocato con i Boston Celtics: hanno appena vinto il titolo.

«Ne sono felice, là mi sono sentito apprezzato. Tutta la mia esperienza dall'altra parte dell'oceano, Detroit compresa, è stata positiva. Mi allenava Bred Stevens, ora gm. Dicevano che lavoravano per vincere il titolo. Ci sono riusciti».

Rifarebbe l'esperienza americana?
«Ero stato miglior giocatore del campionato a Roma, Detroit mi offrì un contratto da 3,5 milioni di dollari: era una scelta obbligata, il sogno di ogni giocatore».

I nostri talenti fanno fatica ad emergere...
«Vero. Molti arrivano in serie A e non sono pronti, pochi, e penso a coach Pillastrino a Cividale come Marangon e ora Ferrari, hanno coraggio di farli giocare. Siamo ancora troppo vittima di risultati ma talento ne abbiamo».

La sua prima volta in azzurro?
«Era il 16 luglio 2001, ritiro Bam alla caserma di Viterbo. Lo ricordo come adesso. Sono ancora qui. E vedere la luce degli occhi di questi ragazzi con l'azzurro addosso è impagabile».

E ora Parigi?
«Sì, ci crediamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA UNO

Norris beffa Verstappen: è sua la pole Ferrari 5ª e 6ª

MONTEMELO

Lando Norris su McLaren ha conquistato la pole position del Gran Premio di Spagna con il crono di 1'11.383. Niente da fare per la Red Bull di Max Verstappen, secondo e distante venti millesimi dal britannico, così come per Lewis Hamilton, a poco più di tre decimi dalla pole con la sua Mercedes.

Quinta e sesta posizione sulla griglia di partenza per le Ferrari di Charles Leclerc e Carlos Sainz, entrambi a tre decimi e mezzo dal miglior crono, preceduti in quarta posizione dall'altra Mercedes di George Russell.

Ottavo invece Sergio Perez su Red Bull, che però partirà con tre posizioni di penalità per un'infrazione di pista compiuta nell'ultima gara in Canada. Settima e nona sulla griglia dei tempi le due Alpine di Pierre Gasly ed Esteban Ocon, con la McLaren di Oscar Piastri in chiusura di top ten.

La gara oggi è in programma alle 15, diretta su Sky Sport. —

SCHERMA

Altra medaglia agli Europei ancora una volta dalla spada

BASILEA

Un'altra medaglia per l'Italia nella quinta e penultima giornata di gare ai Campionati Europei a Basilea di scherma. La spada maschile è d'argento perdendo solo in finale contro la Francia 45-24. Gabriele, Davide Di Veroli, Andrea Santarelli e Federico Vismara hanno debuttato agli ottavi di finale con il successo sulla Danimarca per 45-41, in un match sempre condotto. Nei quarti la sfida con l'Ucraina è stata combattuta punto su punto: 40-36. In semifinale gli spadisti italiani hanno dominato la sfida con la Spagna per 43-30. Si ferma invece ai quarti di finale la corsa della sciabola femminile azzurra, che schierava Michela Battiston, Martina Criscio, Chiara Mormile e Irene Vecchi. Le ragazze del ct Nicola Zannotti sono state sconfitte per 45-37 dalla Spagna in un assalto che, dopo un buon avvio, è sempre stato in mano alle iberiche, che hanno così dirottato le azzurre nel tabellone dei piazzamenti: 7° posto finale. —

M.T.

TENNIS

L'erba è azzurra: Sinner e Musetti conquistano la finale ad Halle e al Queen's
Cocciaretto eliminata a Birmingham

L'Ital tennis sorride e si regala una domenica di finali sull'erba in vista di Wimbledon. Il n° 1 del mondo Jannik Sinner ad Halle, in Germania, regola in due set il cinese Zhizhen Zhang: 6-4, 7-6 il punteggio finale e oggi giocherà la sua prima finale sull'erba contro l'amico e compagno di doppio, Hubert Hurkacz mentre a Londra, Lorenzo Musetti vola in finale al Queen's dopo aver



Il n° 1 al mondo Jannik Sinner

battuto l'australiano Jordan Thompson e sfiderà per il titolo lo statunitense Tommy Paul che ha sconfitto il connazionale Sebastian Korda. «Ho vinto quattro partite dure, è una bella preparazione per Wimbledon; poi la prossima settimana non giocherò e sarà un bene per me e per il mio corpo», ha detto Sinner al termine del match con Zhang Zhizhe. Parlando della finale

di oggi che lo vedrà sfidare il suo compagno di doppio, il polacco Hubert Hurkacz, Sinner ha concluso, «sarà molto equilibrata, lui sull'erba gioca molto bene. Sarà comunque un bel giorno, cercherò di divertirmi, spero di mostrare un bel tennis». E in finale a Berlino è approdata anche la fidanzata di Sinner, Anna Kalinskaya.

La semifinale di Musetti contro Thompson al Queen's è stata più complicata: il toscano si è imposto tre set - 6-3 3-6 6-3 - al termine di un match ad alta intensità, tra due giocatori che si sono dimostrati in grado di ben domare l'erba. «È stato uno dei match più duri di questa settimana — ha commentato l'azzurro —, ne sono uscito giocando degli

ottimi colpi e il break ottenuto mi ha dato la fiducia per chiudere. È stato quello il momento chiave: avevo avuto già tante occasioni ed alla fine l'ho fatta. Ora c'è un ultimo passo da fare».

Si è invece fermata ad un passo dalla finale Elisabetta Cocciaretto, eliminata a Birmingham. In semifinale la 23enne di Fermo, bloccata in parte da un problema alla coscia sinistra, ha ceduto per 6-2 6-2, alla kazaka Yulia Putintseva che per la prima volta approda all'ultimo atto in un torneo sull'erba. E sempre ad Halle, oggi in finale c'è anche il doppio Bolelli-Vavassori che sfiderà per il titolo i tedeschi Kevin Krawietz e Tim Puetz, seconde teste di serie del torneo. —

EURO2024 GERMANY				EURO2024 GERMANY			
GIRONE E		Squadre	Pt.	GIRONE F		Squadre	Pt.
GIRONE E		ROMANIA	3	GIRONE F		PORTOGALLO	6
		BELGIO	3			TURCHIA	3
		SLOVACCHIA	3			CECHIA	1
		UCRAINA	3			GEORGIA	1
Giornata 2				Giornata 2			
		SLOVACCHIA	1			TURCHIA	0
		UCRAINA	2			PORTOGALLO	3
		BELGIO	2			GEORGIA	1
		ROMANIA	0			CECHIA	1

Euro 2024

Cercasi identità

Graziani sul momento dell'Italia dopo il ko con la Spagna: «Dobbiamo ritrovarci, ma con la Croazia sarà durissima»

L'INTERVISTA
GIOVANNI MONFORTE

«**C**ontro la Croazia abbiamo bisogno di ritrovare un'identità di squadra». Ciccio Graziani detta la linea all'Italia e mette gli azzurri in guardia dalle insidie di Modrić e compagni. Lo fa da Jesolo, dove l'ex attaccante di Torino, Roma e Udinese, campione del mondo a Spagna '82, ha partecipato a un evento organizzato da Cattolica per promuovere lo sport, con l'extenista Adriano Panatta e l'ex pallavolista Andrea "Lucky" Lucchetta.

Graziani, cosa serve all'Italia per passare il turno?
«La prima è andata bene, la seconda malissimo. Adesso abbiamo la terza con due risultati su tre, perché ci andrebbe bene anche il pari per superare il turno. Ma quello di cui abbiamo bisogno è ritrovare un'identità di squadra. Ho avuto l'impressione che contro la Spagna abbiamo giocato per non perdere, non per vincere. E poi, infatti, abbiamo perso, in maniera anche pesante. Lo 0-1 è stato un risultato sin troppo generoso nei confronti dell'Italia».

Giusto scendere in campo



Francesco Graziani

«Il titolo europeo lo vincerà una tra Germania, Francia Inghilterra e Spagna»

puntando al pareggio?

«L'Italia deve giocare per vincere. Dobbiamo mettere in campo i nostri valori e le nostre potenzialità, senza essere troppo preoccupati degli altri. Spero e mi auguro che Spalletti lavori su quello che deve fare la nostra squadra, non su quello che possono fare gli avversari. È una sottile differenza che ci deve essere».

Che partita si aspetta contro la Croazia?

«Sarà una gara tosta e difficile. Adesso siamo agitati per-

IL PUNTO

Dimarco in dubbio Darmian-Cambiaso le due alternative

Non bastasse la scoppola con la Spagna la grana per il Ct Spalletti è servita nell'allenamento di ieri pomeriggio: Federico Dimarco rischia fortemente di saltare il match di domani sera con la Croazia. L'esterno sinistro dell'Inter, che aveva accusato un trauma al polpaccio giovedì sera contro la Spagna, ieri non si è allenato e si è limitato a un differenziato in palestra. Difficile un recupero "last minute" per il terzo e decisivo impegno del girone B. La Nazionale è scesa in campo a Iserlohn per la penultima seduta prima della partenza per Lipsia, dove domani è in programma il match contro la Croazia. Secondo la Figc il difensore deve «smaltire i postumi di un trauma contusivo alla gamba destra occorso durante la gara contro la Spagna». Due opzioni per sostituirlo: Darmian nel suo ruolo, oppure Cambiaso con Darmian che sostituirebbe Di Lorenzo, fortemente nel giro d'aria dopo il flop con le Furfie Rosse. —

ché questa è una gara quasi da dentro o fuori. Quasi perché poi potremmo rientrare tra le migliori terze ripescate. Personalmente sono un po' preoccupato. Le squadre balcaniche, come la Croazia o la Serbia, sono solide, tenaci, caratterialmente molto forti. Anche se la Croazia sta attraversando una parabola discendente, resta comunque una formazione con dei valori. Per Modrić forse è arrivato il momento di smettere. Ma se trova la giornata giusta è ancora il Modrić dei bei tempi. Poi ci sono Brozović, Perišić, l'atalantino Pašalić. Se la Croazia dovesse indovinare la partita, c'è il rischio di andare incontro a un'altra cocente delusione. Mi auguro di no. Ma francamente questa è una partita che non mi regala sensazioni positive».

Parliamo delle altre nazionali. Bene la Germania, mentre la Francia non ha impressionato. È d'accordo?

«Non ha impressionato, ma siamo solo alla seconda partita e bisogna arrivare fino in fondo. Tra Germania, Francia, Spagna e Inghilterra, probabilmente una di queste quattro vincerà l'Europeo. Poi potremmo esserci noi, nel caso superassimo questo momento, l'Olanda oppure il Portogallo. Sapevamo già dall'inizio che ci sarebbero state delle Nazionali più competitive della nostra. Ma anche nel 2021 non eravamo favoriti e poi abbiamo portato a casa la coppa».

Lei intanto sta girando l'Italia con "Un campione in famiglia", quest'evento promosso da Cattolica. Anche a Jesolo ha trovato ad attenderla un bagno di folla. È ancora l'effetto di Spagna '82?

«Con quella vittoria siamo entrati nella storia del nostro Paese. Mi porto dentro ancora tanta soddisfazione e gratitudine. Che la gente si ricordi di quell'evento a distanza di 42 anni, è qualcosa di meraviglioso». —

GLI AVVERSARI

Boban: «Siamo a fine ciclo ma per gli azzurri non sarà facile»

ISERLOHN

La Croazia di oggi con un Luka Modrić ormai quasi 39enne e lontana parente della squadra che ha incantato il calcio mondiale negli ultimi quindici anni comunque non deve far dormire sonni tranquilli agli azzurri. L'Italia di Luciano Spalletti domani a Lipsia non avrà vita facile per riuscire a passare il turno nonostante abbia a disposizione due risultati su tre. Ne è convinto Zvonimir Boban, ieri asso del Milan e della Nazionale croata, oggi dirigente sportivo e commentatore a Sky. «La Croazia è quasi a fine ciclo di una generazione che ci ha dato tanto e ha saputo sempre reagire nei momenti di difficoltà. Questa volta non ha né l'energia, né la freschezza solita che ci ha sempre sorpreso. Il carattere credo che ce l'abbia ancora — confida Boban — lo dimostrerà e per l'Italia non sarà facile. Credo che a centrocampo la Croazia terrà il pallino del gioco in mano, quanto creerà questa volta è già un'altra storia». Poi Boban fa un passo indietro e dice la sua sulla debacle degli azzurri contro la Spagna, soprattutto sul piano del gioco piuttosto che rispetto al risultato. «Per l'Italia è stata una delusione grossa, è stata dominata tecnicamente e fisicamente, ma quello che mi ha più sorpreso è che nel momento di difficoltà devi far vedere la personalità e anche quella è mancata». Poi conclude: «Spero di no, ma credo che Spalletti troverà i giusti accorgimenti è un grande allenatore e io lo adoro». —



CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA
E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG - Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it



OKNOPLAST
La Rende di Design

GIRONE A				GIRONE B			
Squadre		Pt.		Squadre		Pt.	
	GERMANIA	6			SPAGNA	6	
	SVIZZERA	4			ITALIA	3	
	SCOZIA	1			ALBANIA	1	
	UNGHERIA	0			CROAZIA	1	

Giornata 3				Giornata 3			
	SVIZZERA	OGGI	Rai 1		CROAZIA	DOMANI	
	GERMANIA	21.00			ITALIA	21.00	Rai 1
	SCOZIA	OGGI			ALBANIA	DOMANI	
	UNGHERIA	21.00			SPAGNA	21.00	

Euro 2024



Il ct Luciano Spalletti sta pensando a qualche novità di formazione: tra queste potrebbe esserci anche Darmian

LO SPOGLIATOIO

Pellegrini: «Domani in campo puntando solo alla vittoria»

ISERLOHN

«Affronteremo la Croazia per fare ciò che vogliamo fare, dominare la partita e vincerla». In vista della sfida che deciderà il futuro dell'Italia a Euro 2024, Lorenzo Pellegrini parla al sito Uefa. «La Croazia è una squadra forte. Ha giocatori incredibili. Ha iniziato male il torneo con la Spagna ma anche in quella circostanza ha giocato bene, creando tan-

te occasioni. È una squadra che ha qualità, noi cerchiamo di fare la partita, di dominare, poi in base a quello che succederà, penseremo a come rispondere lì sul campo al momento». Impossibile non chiedergli di Luka Modric: «È un giocatore eccezionale, sicuramente non lo devo dire io, è l'artefice di se stesso. È un calciatore incredibile, con una qualità impressionante ma non solo». —

IL COMMENTO

ECCO PERCHÉ TRE CAMBI NON BASTANO



GIANCARLO PADOVAN

Forse tre cambi non bastano a Luciano Spalletti per modificare sostanzialmente e migliorare sensibilmente, l'Italia presa a pallonate, giovedì sera, dalla Spagna. Ma tre avvicendamenti li farà di sicuro, perché si è infortunato Dimarco e perché non si può pensare di riproporre il desolante Di Lorenzo, già poco reattivo con l'Albania, anche con la Croazia. Al suo posto giocherà Darmian con Cambiaso a sinistra. Attenzione, però, Di Lorenzo è stato provato anche ieri e questo significa che, per il Ct, come minimo resta in preallarme. A centrocampo, come invocato da mezza Italia, fuori Jorginho e dentro Cristante. O, meno probabilmente, avanti con Fagioli. Sul quale va fatto un discorso chiaro. Siccome non è in Germania in gita premio e, soprattutto, visto che si tratta dell'unico centrale alternativo a Jorginho, il suo impiego va preso in considerazione molto seriamente. Se ha giocato poco significa che è più fresco degli altri. Se è giovane vuole dire che avrà più motivazioni. Altrimenti cosa lo si è portato a fare?

Davanti, Retegui trafugherà il posto a Scamacca (ed è una decisione condivisibile), mentre meno certa sembra l'utilizzazione di Zaccagni e quasi nulla quella di El Shaarawy. Detto che se fossi il Ct, li schierei entrambi, al posto di Frattesi e Pellegrini, almeno uno deve giocare. Intanto perché sono offensivi (velocità, destrezza, dribbling, tiro in porta), poi perché hanno gamba e non sono stati spremuti per nulla. Inoltre, per il poco che si è visto, Zaccagni ha fatto meglio di Chiesa. Il quale, però, non va toccato. Sia perché è, con Barella, uno dei pochi campioni che abbiamo in squadra. Sia perché, in una gara da vincere o da comandare – guai pensare solo al pareggio, anche se basta –, uno che scatti e salti l'uomo sarà prezioso come l'aria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE F

Portogallo, tris che vale il primo posto spareggio Repubblica Ceca-Turchia

Massimo Meroi

Dopo la Spagna anche il Portogallo si qualifica agli ottavi di finale di Euro 2024 come primo classificato. Cristiano Ronaldo e soci stendono una Turchia nella quale Montella ha operato molti cambi rispetto alla gara d'esordio. Il ko non pregiudica il cammino dei turchi che restano al secondo posto nel girone F complice il pareggio tra Repubblica Ceca e Georgia. Nell'ultimo turno la sfida tra turchi e boemi sarà una sorta di spareggio.

MONOLOGO LUSITANO

Non c'è stata partita a Dortmund tra Portogallo e Turchia. I lusitani hanno ipotizzato il risultato già nel primo tempo. È vero che la prima occasione l'hanno avuta gli uomini di Montella con Akturkoglu, ma poi è stato un monologo lusitano. Al 21' Bernardo Silva sfrutta un cross di Mendes deviato da Kokcu per infilare il pallone alle spalle di Bayindir. Al 28' la Turchia combina un pasticcio e si fa un incredibile autogol con un folle retropassaggio di Akaydin, che non vede Bayindir fuori dai pali e manda la sfera nella propria porta per il 2-0 portoghese. Nella ripresa i lusitani riprendono esattamente da dove avevano lasciato e al 56' calano il tris con Bruno Fernandes che, su assist di un generoso Cristiano Ronaldo, segna quasi a porta vuota. E lì cala il sipario.

PARI QUASI INUTILE

È un punto che serve a poco quello che conquistano Repubblica Ceca e Georgia entrambe sconfitte nella gara



Ronaldo abbraccia Fernandes

d'esordio. I cechi dominano dall'inizio alla fine ma devono fare i conti con la giornata di grazia del portiere georgiano Mamardashvili che nei primi minuti neutralizza due conclusioni di Schick. Al 23', gli uomini di Hasek si portano in vantaggio grazie a Hlozek, l'arbitro annulla per tocco di mano dopo la segnalazione del Var. In pieno recupero, sul versante opposto, arriva l'episodio del rigore con il fallo di mano di Hranac pescato dal Var. Dal dischetto Mikautadze fa 1-0. Subito dopo, ci vuole un altro grande intervento di Mamardashvili per fermare una conclusione mancina di Schick. Nella ripresa la prima palla gol è della Georgia: è il 12' quando Mekvabishvili calcia a lato da buona posizione. Gol sbagliato, gol subito? Proprio così. Da un corner dalla destra svetta il neo entrato Lingr che colpisce il palo, ma sulla ribattuta è Schick il più lesto di tutti a ribadire in rete. L'ex Roma e Samp poco dopo è costretto a uscire per infortunio. Vano l'assalto finale dei cechi che rischiano nel recupero di incassare il colpo del ko; per loro fortuna Lobjanidze spara alle stelle da buona posizione. —

TURCHIA	0
PORTOGALLO	3

TURCHIA (4-2-3-1) Bayindir 5; Celik 5.5, Akaydin 4 (31' st Demiral 6), Bardacki 5.5, Kadioglu 5.5; Calhanoglu 5.5, Ayhan 5 (13' st Yuksek 6); Akgun 5.5 (25' st Guler 5.5), Kokcu 5 (1' st Yazici 6), Akturkoglu 5.5 (13' st Yildiz 5.5); Yilmaz 5. Ct Montella.

PORTOGALLO (4-3-3) Diogo Costa 6; Cancelo 6 (23' st Semedo 6), Ruben Dias 6, Pepe 6.5 (38' st Antonio Silva sv), Nuno Mendes 6.5; Vitinha 6 (43' st Joao Neves sv), Palhinha 6 (1' st Ruben Neves 6), Bruno Fernandes 7; Bernardo Silva 7, Ronaldo 6.5, Leao 5.5 (1' st Pedro Neto 6), Ct Martinez.

Arbitro Zwyer (Ger) 6.

Marcatori Al 21' Bernardo Silva, al 28' Akaydin (aut); nella ripresa, all'11' Bruno Fernandes.

REPUBBLICA CECA	1
GEORGIA	1

GEORGIA (3-4-3) Mamardashvili 7.5; Kverkvelia 5.5 (37' st Gvlesiani sv), Khashia 6.5, Dvali 5.5; Kakabadze 5.5, Mekvabishvili 5.5, Kochorashvili 6, Tsitaishvili 6 (17' st Lochoshvili 6); Davitashvili 5.5 (17' st Chakvetadze 6), Mikautadze 7 (43' st Kvilitaia sv), Kvaratskhelia 6.5 (37' st Lobjanidze 5), Ct Sagnol.

REPUBBLICA CECA (3-5-2) Stanek 6; Holes 6, Hranac 5, Krejci 6; Coufal 6, Provod 5.5 (36' st Barak sv), Soucek 6.5, Cerny 5.5 (10' st M. Jurasek 6), D. Jurasek 6.5 (36' st Sevcik sv); Schick 7 (23' st Chytil 6), Hlozek 5.5 (10' st Lingr 6), Ct Hasek.

Arbitro Siebert (Ger) 6.

Marcatori Al 49' Mikautadze (rig.); nella ripresa, al 14' Schick.

BELGIO	2
ROMANIA	0

BELGIO (4-3-3) Casteels 6.5; Castagne 6.5, Faes 6, Vertonghen 6.5, Theate 6 (31' st Debast 6); Tielemans 7 (26' st Mangala 6), Onana 7, De Bruyne 7.5; Lukebakio 6 (11' st Trossard 6), Lukaku 7, Doku 7.5 (26' st Carrasco 6), Ct Tedesco.

ROMANIA (4-3-3) Nita 7; Ratiu 5.5 (45' st Sorescu sv), Dragusin 6, Burca 6, Bancu 5.5; M. Marin 5.5 (22' st Olaru 6), R. Marin 5.5, Stanciu 6; Man 5, Dragus 5 (35' st Alibec sv), Mihaila 5 (22' st Hagi 5.5), Ct Iordanescu.

Arbitro Marciniak (Pol) 7.

Marcatori Al 2' Tielemans; nella ripresa, al 34' De Bruyne.

GIRONE E

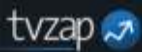
Il Belgio batte la Romania: quattro squadre a 3 punti

COLONIA

Il Belgio batte la Romania e torna in corsa per il passaggio del turno del girone E dove tutte le squadre (Slovacchia e Ucraina le altre) si trovano a tre punti. Il risultato si sblocca dopo appena due giri di lancette: la firma è quella di Tielemans che sfrutta una sponda di Lukaku per centrare la porta di destro. L'ex genoano Dragusin sfiora subito il pari con

un colpo di testa respinto da Casteels, poi è Lukaku a sfiorare il raddoppio. Il Belgio crea molto ma non riesce a trovare 2-0. Sembra fatta al 64' quando Lukaku, innescato da De Bruyne insacca: il Var annulla la terza rete in due gare al centravanti belga per un millimetrico fuorigioco. Man va vicino all'1-1, poi arriva il raddoppio di De Bruyne che chiude il conto all'80'. —

Scelti per voi



Svizzera - Germania
RAI 1, 20.35
In diretta dal Deutsche Bank Park, per la fase a gironi degli Europei di calcio 2024, scendono in campo la Svizzera Murat Yakin e la Germania del ct Julian Nagelsmann. Telecronaca di Stefano Biz-zotto, commento tecnico di Daniele Adan.



Il velo nuziale - Viaggio...
RAI 2, 21.00
Emma (Alison Sweeney) si reca in Italia per tenere un corso all'università e con l'occasione decide di indagare sulle origini del velo da sposa. Si imbatte così in un affascinante giovane uomo...



Report
RAI 3, 20.55
Appuntamento con **Giffredo Ranucci** e con la sua squadra sempre in prima linea con inchieste e approfondimenti sugli argomenti più spinosi della politica, dell'economia e della società.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Segreti di famiglia
CANALE 5, 21.20
Ceylin è sconvolta dalla notizia che la vittima dell'omicidio è sua sorella Inci. Dopo il confronto con Cinar, Ilgaz tenta di consolarla, ma lei lo respinge e torna in se' solo grazie alla telefonata della madre.

SULLA ROTONDA DI FIUMICELLO

IL MIO MERCATINO

RINNOVA LA TUA CASA CON MOBILI DI QUALITÀ SCEGLIENDO IL RIUSO

MERCATINO DELLE OCCASIONI VENDIAMO QUELLO CHE TU NON USI PIU'

Si all'usato, no allo spreco

Aperto tutti i giorni 10:00 - 12:30 • 15:30 - 19:00
Via S. Antonio • Fiumicello • Villa Vicentina
T. 377 9500779

SI ESEGUONO SGOMBERI

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.15 A Sua Immagine	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Linea Verde Estate	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 UnoMattina Weekly (2024) Attualità	
9.40 Check Up Attualità	
10.30 A Sua Immagine	
10.55 Santa Messa Attualità	
12.00 Angelus Attualità	
12.20 Linea Verde Estate	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il meglio di Domenica In	
16.00 Dalla Strada al Palco	
17.15 TG1 Attualità	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Svizzera - Germania Calcio	
23.10 Notti Europee Attualità	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
0.45 Svizzera - Germania Calcio	
2.35 Mille e un libro Attualità	
3.35 Il Caffè Documentari	

RAI 2	Rai 2
8.05 Tg 2 Dossier Attualità	
8.50 Performer Cup Attualità	
10.10 I mestieri di Mirko	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.20 La nave dei sogni: Viaggio di nozze in Croazia Film Commedia ('08)	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Dribbling Europei Calcio	
14.15 Urban Green Lifestyle	
15.10 2 al volante Lifestyle	
16.00 Uomini Elite Ciclismo	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.20 Tg Sport della Domenica	
18.40 Sognando Parigi	
19.00 The Blacklist (1ª Tv)	
19.40 Che Todd ci aiuti (1ª Tv)	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Il velo nuziale - Viaggio a Venezia (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
22.35 La Saga di Ruby Landry - La perla di Ruby Film Drammatico ('21)	
0.10 Felicità - La stagione della famiglia Lifestyle	

RAI 3	Rai 3
10.45 Geo Documentari	
11.10 O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza Attualità	
12.00 TGR RegionEuropa	
12.25 TG3 Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Play Books Attualità	
13.30 Touch - Impronta Digitale Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 Big Eyes Film Biografico ('14)	
16.15 Hudson & Rex (1ª Tv)	
17.05 Killmangiaro Collection Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Illuminate Documentari	
20.55 Report Attualità	
23.15 Dilemmi Attualità	
24.00 TG3 Mondo Attualità	
0.30 Largo baracche Documentari	

RETE 4	
6.15 Laura Antonelli Al Grand Hotel Spettacolo	
6.30 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.50 Stasera Italia Attualità	
7.45 Super Partes Attualità	
9.05 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela	
10.05 Dalla Parte Degli Animali	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Anni 50 Serie Tv	
14.00 Tentacoli Film Azione ('77)	
16.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
16.55 Guerra indiana Film Western ('59)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Zona bianca Attualità	
0.50 L'intrigo della collana Film Drammatico ('01)	
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
3.25 Cake Film Drammatico ('14)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 I viaggi del cuore	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.50 Le storie di Melaverde	
12.00 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.45 Endless Love (1ª Tv)	
16.30 Verissimo Le storie	
18.45 Caduta libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
21.20 Segreti di famiglia (1ª Tv) Serie Tv	
22.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv	
0.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.00 Camera Café Serie Tv	
8.05 The Goldbergs Serie Tv	
9.30 Young Sheldon (1ª Tv)	
10.30 Due uomini e mezzo	
11.50 Drive Up Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 E-Planet Automobilismo	
14.15 Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia ('87)	
16.15 Superman & Lois	
18.15 Freedom Pills	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Il ricco, il povero e il maggiordomo Film Commedia ('14)	
23.40 Ti stimo fratello Film Comico ('12)	
1.40 E-Planet Automobilismo	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Camera con vista	
10.10 Uozzap Attualità	
11.00 L'ingrediente perfetto	
11.50 La7 Doc Documentari	
12.45 L'aria che tira - Diario	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 FIG World Cup	
18.55 Eden - Missione Pianeta Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Propaganda Live - Best Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 In Onda Attualità	
1.50 La7 Doc Documentari	

TV8	
16.30 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo	
18.00 GP Spagna	
19.45 Podio Automobilismo	
20.00 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo	
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.45 Italia's Got Talent	
2.00 American Pie 5 - Nudi alla meta Film Commedia ('06)	

NOVE	NOVE
14.25 Nove Comedy Club Show	
16.10 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)	
18.15 Little Big Italy Lifestyle	
20.00 Che tempo che fa - Best of Show	
20.10 Che tempo che fa - Best of Show	
22.55 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	

20	20
14.40 New Amsterdam Serie Tv	
18.40 Romeo deve morire Film Azione ('00)	
21.05 L'Uomo Con I Pugnali Di Ferro Film Azione ('12)	
23.15 Mr. Nice Guy Film Azione ('97)	
1.05 The Sinner Serie Tv	
2.25 I Zombie Serie Tv	
4.25 Distretto di Polizia Serie Tv	
5.05 Show Reel Serie Rete Attualità	
TV2000 28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Soul Attualità	
21.20 Per amore di Jacey Film Drammatico ('00)	
23.00 Il giro del mondo in 80 giorni Film Avventura	
0.35 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 La baia del silenzio Film Drammatico ('20)	
16.00 Lol! - Serie Tv	
16.05 Private Eyes Serie Tv	
19.50 CSI: Vegas Serie Tv	
21.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv	
22.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv	
23.05 Hangman - Il gioco dell'impiccato Film Thriller ('17)	
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
14.25 Creation Film Biografico ('09)	
16.30 Note di cinema Attualità	
16.40 90 minuti per salvarla Film Poliziesco ('10)	
18.40 Allied - Un'ombra nascosta Film Drammatico ('16)	
21.10 Radioactive Film Biografico ('19)	
23.30 La Grande Partita Film Biografico ('14)	
1.45 Cuore selvaggio Film Drammatico ('90)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 45 6 Spettacolo	
17.10 Apprendisti Stregoni	
18.05 Médée Spettacolo	
20.20 Rai News - Giorno	
20.25 Rai 5 Classic Spettacolo	
20.50 Spartiacque	
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
23.00 Julie & Julia Film Commedia ('09)	
1.00 Tuttifrutti 2023-2024	
1.25 Rai News - Notte Attualità	

RAI MOVIE	Rai
15.35 Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Commedia ('01)	
17.45 Niagara Film Giallo ('53)	
19.20 London Boulevard Film Giallo ('10)	
21.10 Quello che veramente importa Film Commedia ('17)	
23.00 1855 - La prima grande rapina al treno Film Avventura ('78)	
0.55 Desperado Film Azione ('95)	

RAI PREMIUM	Rai
14.15 Dream Hotel Mexico Film Drammatico ('05)	
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Butta la luna Serie Tv	
21.20 Candice Renoir Serie Tv	
22.15 Candice Renoir Serie Tv	
23.15 Amore alle Fiji Film Commedia ('21)	
0.55 La squadra Fiction	
2.30 Sei Sorelle Soap	
3.15 Dream Hotel Mexico Film Drammatico ('05)	

CIELO	cielo
14.05 Trappola sulle Montagne Rocciose Film Azione ('95)	
15.55 Arctic Apocalypse Film Azione ('19)	
17.40 Flight World War II Film Azione ('15)	
19.20 Affari al buio Documentari	
20.20 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 The Punisher Film Azione ('04)	
23.35 Profumo Film Commedia ('86)	

TWENTYSEVEN	
14.20 Detective in corsia Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 A-Team Serie Tv	
21.15 Scandalo al sole Film Drammatico ('59)	
23.10 Doc Hollywood - Dottore in carriera Film Commedia ('91)	
1.05 La signora del West Serie Tv	
3.00 Shameless Serie Tv	
4.00 Zanzibar Serie Tv	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
21.00 Euro 2024 Svizzera - Germania / Scozia - Ungheria	16.00 We-Jay parte 2
	18.00 We-Jay parte 3
	19.00 GiBi Show
23.35 Numeri primi	20.00 Il Boss Del Weekend
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	22.00 DeeJay On The Road
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Numeri Due	17.00 Live da "La prima estate"
18.00 Touché	19.00 Capital Hall of Fame
19.45 Decanter	20.00 Capital Classic
21.00 Rock and Roll Circus	24.00 Capital Gold
22.30 Musical Box	
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	14.00 DeeJay Time
	15.00 Vittoria Hyde
	19.00 One Two One Two
21.30 Radio3 Suite - Magazine	21.00 Giorgio Dazzi
22.00 Il Cartellone Pontedera Music Festival	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.50 The Score Film Sky Cinema Suspense	21.00 Cafarnao - Caos e miracoli Film Sky Cinema Drama
19.00 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Sky Cinema Collection	21.00 Step up Film Sky Cinema Family
19.10 Se sei così ti dico sì Film Sky Cinema Romance	21.00 Io che amo solo te Film Sky Cinema Romance
19.20 I predatori Film Sky Cinema Due	21.00 The Pusher Film Sky Cinema Suspense
19.25 MIIB - Men in Black II Film Sky Cinema Action	21.15 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Sky Cinema Collection
19.25 Il mio amico Nanuk Film Sky Cinema Family	21.15 La donna che visse due volte Film Sky Cinema Due
19.50 Succede anche nelle migliori famiglie Film Sky Cinema Uno	21.15 Primal - Istinto animale Film Sky Cinema Uno
21.00 Total Recall - Atto di forza Film Sky Cinema Action	22.45 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Sky Cinema Romance
21.00 Terapia d'urto Film Sky Cinema Comedy	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.10 La Macroregione Adriatico-Ionica	
14.15 Il giardino dei sogni	
15.05 Dimela cantando	
18.00 Programma In Lingua Slovena	
18.45 Village Folk - Ljudje	
19.00 Podelželja	
19.25 Tg Sport	
19.30 Quarta di Copertina	
20.00 Le parole più belle	
20.30 L'universo è... Replay	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Istria e... dintorni Estate	
21.55 Focus	
22.25 Musica sotto l'olivo	
23.25 Itinerari Collezione	
23.55 Tuttoggi	
0.10 Tv Transfrontaliera	
0.35 Infocanale	

TELEQUATTRO	
6.00 T4 "Misiot"	
6.30 Cook Academy	
7.00 Mne - Agricoltura	
7.30 Telequattro Story	
9.00 Ginnastica Tai Chi	
9.20 Ginnastica Pilates	
9.40 Ginnastica Zumba	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.30 T4 La Santa Messa	
11.30 T4 La Parola Del Signore	
12.45 Ricette Per Tutto L'anno	
13.00 Bagolando Anno 2022	
13.20 Ep. 5 - Acquedotto	
13.35 T4 Tg Trieste	
15.20 T4 - Tv12 L'Alpino	
15.50 Film - Elsa & Fred	
16.50 T4 Tg Trieste - Meridiano	
17.05 Film - Tom & Viv	
19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.00 T4 "Misiot"	
20.30 T4 Tg Trieste	
21.00 Film - Levity	
22.30 Cook Academy	
22.55 T4 Tg Trieste	
23.25 T4 "Misiot"	

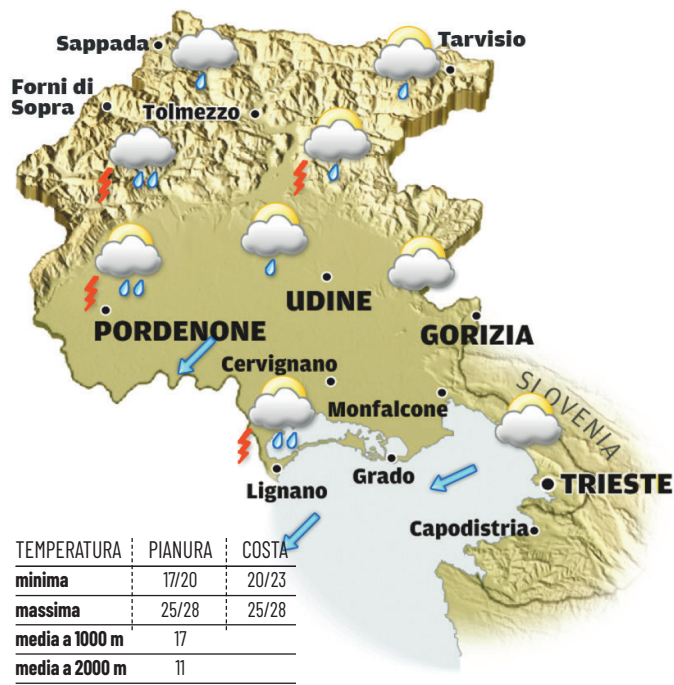
STUDIOPIU LCN 80	
7.00 Oggi è Domenica...	
10.00 Catavolo Show di Domenica	
14.00 Yes Week and in diretta dalle funivie Montebaldo	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Kyashan	
18.00 Daitarn III	
18.30 Cartoni animati	
18.30 Full Metal Panic! - Cartoni Animati	
19.00 Ciclo Fantascienza. Film	
20.30 Curiosando nella Fantascienza	
21.00 Domenica Vintage Film	
23.00 Ciclo L'Horror della Domenica	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi della notte	
2.30 Lancillotto 008. Tf	
3.00 Andrea Catavolo di notte	

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati; **10.34** Santa Messa; **11.32** Incontri dello Spirito; **12.15** Gr FVG; **14.30** Sconfimenti; **15.30** Notiziario de "L'Ora della Venezia Giulia"; **15.40** Il pensiero religioso; **18.30** Gr FVG **Radio TRST A**; **7.57** Apertura; **7.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **8.00** Gr Del Mattino Segue Calendarietto E Lettura Programmi; **8.30** Settimanale Degli Agricoltori; **9.00** S. Messa Dalla Chiesa Parrocchiale Di Roiano; **9.45** Rassegna Della Stampa Slovena; **10.00** Musiche Della Nostra Tradizione; **10.30** L'angolino Dei Ragazzi; Gregor Gec.; "Girovagando Di Qua E Di Là"; **11.10** Musica Religiosa; **11.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **12.00** Colloqui Domenicali; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.15** Eureka; **15.00** Prima fila: Concerto in occasione del 110° anniversario del Complesso bandistico Viktor Parma di Trebiciano; **17.00** Notiziario; **17.10** Literarne Podobe; **20.00** Leta V Pismih Srečka Kosovela, Njegovih Domach In Prijatelj; **18.00** Music Magazine; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo

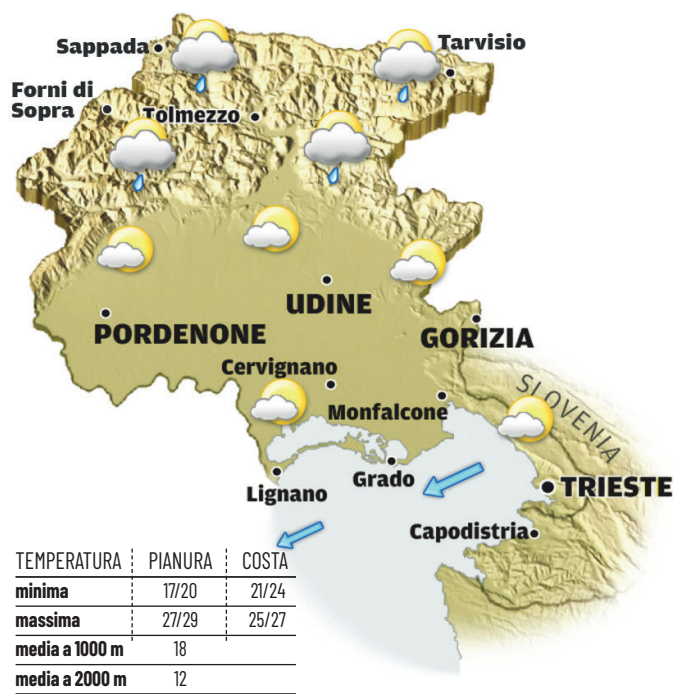


OGGI IN FVG



Nella notte e al mattino piogge e qualche temporale, più probabili a ovest e meno ad est. In giornata il cielo sarà in prevalenza nuvoloso con Bora moderata sulla costa e ci sarà ancora la possibilità di qualche locale pioggia, specie sui monti, ma anche di locali schiarite su pianura e costa. Previsione incerta.

DOMANI IN FVG



Il Friuli Venezia Giulia si prepara ad una giornata di tempo variabile, sono possibili deboli piogge sparse nel pomeriggio, con probabilità del 30%. Le precipitazioni saranno più intense nelle zone montuose. La temperatura minima si attesterà intorno ai 19°C, mentre la massima raggiungerà i 27°C. Il vento soffierà da nord-est a 11 km/h, con raffiche fino a 15 km/h. L'umidità sarà in aumento, con valori medi intorno al 70%.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	20	28	21 Km/h
Monfalcone	21	26	27 Km/h
Gorizia	21	26	27 Km/h
Udine	20	26	19 Km/h
Grado	19	26	23 Km/h
Cervignano	21	26	26 Km/h
Pordenone	19	25	25 Km/h
Tarvisio	15	21	37 Km/h
Lignano	19	26	23 Km/h
Gemona	18	25	26 Km/h
Tolmezzo	18	24	26 Km/h
Forni di Sopra	14	17	36 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	21,6
Grado	poco mosso	0,4 m	22,1
Lignano	poco mosso	0,4 m	22
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	21,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	21	Copenaghen	13	18	Mosca	12	21
Atene	23	31	Ginevra	11	20	Parigi	10	23
Belgrado	23	33	Lisbona	14	29	Praga	14	24
Berlino	15	23	Londra	11	24	Varsavia	14	24
Bruxelles	13	22	Lubiana	19	24	Vienna	16	27
Budapest	23	31	Madrid	16	30	Zagabria	19	25

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	15	19
Bari	20	32
Bologna	20	24
Bolzano	19	23
Cagliari	18	24
Firenze	18	27
Genova	18	20
L'Aquila	13	24
Milano	16	20
Napoli	19	27
Palermo	20	27
Reggio C.	23	29
Roma	16	25
Torino	17	20
Venezia	20	24

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con una diffusa instabilità su gran parte delle regioni dove ci saranno rovesci e temporali.
Centro: Il tempo sarà in prevalenza asciutto anche se ci saranno molte nubi, soltanto in Toscana e Umbria, ci saranno temporali.
Sud: Soffiano venti da nord che mitigheranno il caldo. Condizioni di bel tempo e cielo poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: Cielo molto nuvoloso e da precipitazioni a tratti temporalesche possibili su molte regioni.
Centro: Dopo una mattinata in gran parte stabile, nel pomeriggio ci saranno temporali su Toscana, Appennini e zone vicine ad essi.
Sud: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto, ma il cielo si presenterà a tratti nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Un incontro inaspettato potrebbe ravvivare la tua giornata. Sii aperto a nuove possibilità. Le tue energie sono alte e questo è un buon momento per avanzare nei tuoi progetti.

LEONE
23/7 - 23/8

Il tuo carisma è al massimo. Approfittane per avvicinarti alla persona che ti interessa. Dedica del tempo all'esercizio fisico per mantenere la tua forma.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sarà una giornata di avventura nelle relazioni. Sii aperto a nuove esperienze. Espandi i tuoi orizzonti professionali. Cerca nuove opportunità di apprendimento.

TORO
21/4 - 20/5

La comunicazione con il partner sarà chiave oggi. Esprimi i tuoi sentimenti apertamente. Fai attenzione alla tua dieta, privilegia cibi freschi e nutrienti.

VERGINE
24/8 - 22/9

Potresti sentire il bisogno di maggiore stabilità nella tua relazione. Parla con il tuo partner. Mantieni l'equilibrio tra lavoro e riposo per evitare lo stress.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Le relazioni diventano più stabili. Sentirai una maggiore sicurezza emotiva. Una dieta equilibrata e l'attività fisica costante sono essenziali.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le stelle favoriscono i nuovi incontri. Se sei single, tieni gli occhi aperti. Un'idea creativa potrebbe portare a un importante sviluppo sul lavoro. Prenditi del tempo per rilassarti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata propizia per chiarire eventuali malintesi con il partner. Trova un equilibrio tra il lavoro e la vita privata per migliorare la produttività.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Innovazione nelle relazioni. Sii aperto a esperimenti e avventure amorose. Mantieni un atteggiamento positivo per il benessere generale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata favorevole per rafforzare i legami con i tuoi cari. Fai attenzione ai dettagli per evitare errori. Una passeggiata all'aria aperta ti farà sentire rigenerato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La passione è in aumento. Usa questa energia per avvicinarti di più al tuo partner. Una routine di esercizi regolare ti aiuterà a mantenere il benessere.

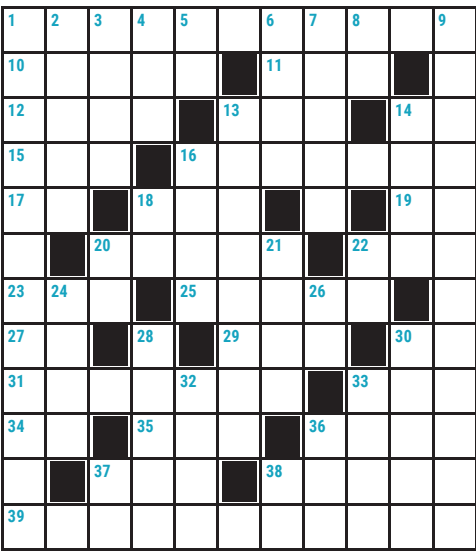
PESCI
20/2 - 20/3

Aumento dell'empatia nelle relazioni. Sarai più sensibile alle esigenze del tuo partner. Trova il tempo per rilassarti e presta attenzione alla tua salute mentale.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Costoso - 10 Grette e avere - 11 Acido ribonucleico (sigla) - 12 Li impugna chi voga - 13 Un'unità di informazione - 14 Le cifre dell'Oppenheimer fisico - 15 Dura milioni di anni - 16 Lo governò Léopold Senghor - 17 Gli ultimi pezzi del collage - 18 Il suo verso è qua - 19 Gioco orientale - 20 La "U" degli Usa - 22 Errore nel programma - 23 Pronome di cortesia - 25 Lo sono i nostri numeri - 27 Il divo Pacino - 29 Andato - 30 Stefan che scrisse *La novella degli scacchi* (iniz.) - 31 Si getta nel Danubio - 33 Cibebe lo mutò in pino - 34 Chi lo dice si cita - 35 Ha preceduto l'Ue - 36 Un quartetto... incompleto - 37 Un periodo di Picasso - 38 Un Anthony del cinema - 39 Ha vinto l'Oscar per *Via da Las Vegas*.

VERTICALI: 1 Eliminazione di norme per liberalizzare le attività economiche - 2 Il dipartimento con Grenoble - 3 Affatica il mulo - 4 Precede l'omega greco - 5 Uguali in rete - 6 Onomatopea del suono del campanello - 7 Gioca il derby col Milan - 8 Agli estremi dell'ogiva - 9 Convalida, ratifica - 13 Ispirò versi immortali - 14 Condimento per la pasta - 16 Sedeva sul "Trono del Pavone" - 18 Nel monte e nella collina - 20 L'Arturo brechtiano - 21 Si differenzia dal dittongo - 22 La prima consonante - 24 Un gas leggerissimo - 26 Carlo, esponente della letteratura - 28 Una sequenza che si ripete - 30 Il frontman dei Police - 32 La capitale d'una Corea - 33 Chi la vuol cambiare, parte - 36 Tempo Universale Coordinato - 37 Fumetto preistorico - 38 Quasi senza vocali.

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECCA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 giugno
è stata di 13.482 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GQ
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com